



Il Papa ha una polmonite bilaterale

I medici: «Quadro complesso». Bergoglio ai fedeli: «Pregate per me»

GASPARRONI / A PAGINA 4



Intelligenza artificiale in Fvg adottata già da 2.214 imprese

RIGO / ALLE PAGINE 16 E 17

LE CRISI INTERNAZIONALI

MOSCA ATTACCA ZELENSKY

Patto Usa-Russia sull'Ucraina Macron rilancia «Nuovo vertice»

È un nuovo patto quello stabilito nei colloqui Usa-Russia a Riad, i primi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina dopo anni di gelo. Un vertice criticato da Zelensky, che ha poi rinviato al 10 marzo la visita a Riad. Mosca: merita bacchettate. Intanto Macron ha in programma di ospitare oggi un secondo incontro per discutere di Ucraina e sicurezza europea, estendendo l'invito ai Paesi europei che non erano presenti ai colloqui di lunedì e al Canada, alleato della Nato. SALVALAGGIO / APAG. 2 E 3

IL REPORT DI GIMBE SULLA SPESA SANITARIA PRIVATA SOSTENUTA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Curarsi costa 737 euro l'anno

Il 5,1 per cento dei residenti in regione rinuncia a esami e visite: è il dato più basso in Italia

I residenti in Friuli Venezia Giulia spendono in media 737 euro all'anno per curarsi e accedere a prestazioni che incidono direttamente sui bilanci familiari. E quanto emerge dal report sulla spesa sanitaria privata in Italia, elaborato dall'Osservatorio della Fondazione Gimbe e commissionato dall'Osservatorio nazionale Welfare & Salute (Onws). I dati sono stati presentati ieri al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel). SEU / APAG. 6 E 7

IL DIRETTORE GENERALE ASUGI

Poggiana: «Le criticità da prestazioni non urgenti»

Ancora troppi utenti non riescono a trovare una risposta. Così si forma il sovraccarico di lavoro» ricorda il direttore Poggiana. BALLICO / APAG. 8



PALESTRE DI SAN GIOVANNI
AVVIO A FINE 2025
ATTESA LUNGA 17 ANNI
CODAGNONE / PAGINA 24

VICINO AL CENTRO DIURNO

Nuova struttura per migranti in via Udine verso l'apertura

Si chiamerà "Spazio 11" e sarà il nuovo centro per dare un supporto ai migranti che hanno bisogno di una serie di servizi. TONERO / APAG. 20

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

UNA MANOVRA CHE METTE L'UE ALL'ANGOLO

«Se uniti, saremo all'altezza della sfida e avremo successo», ha ricordato ieri Mario Draghi nel chiudere il discorso all'Europarlamento. In tempi normali sarebbe una banalità. / APAG. 2

L'ANALISI

VINCENZO MILANESI

TUTTI I RISCHI DELLA LIBERTÀ SENZA REGOLE

Shock and awe. Termini del linguaggio dei militari. Che abbiamo sentito più volte risuonare nelle cronache dopo l'intervento del vicepresidente Usa JD Vance a Monaco di Baviera. / APAG. 3

TELEFONATA ANONIMA DI UNA DONNA, MA È UN BLUFF. TRAFFICO IN TILT PER ORE A TRIESTE



Allarme bomba in Tribunale, evacuata pure la scuola

Gli studenti del Dante mentre attendono fuori dall'edificio, sullo sfondo il Tribunale (foto Lasorte) PATTARO / APAG. 20

IL CASO

DOPO LA PROTESTA

Monte Grisa ritrova gli ex voto rimossi



Gli ex voto a Monte Grisa

Gli "ex voto" ricomposti, i quadri con le figure sacre rimessi al loro posto o poco distante, la conferma della disponibilità degli spazi alle associazioni. A Monte Grisa tutto sta tornando alla normalità, dopo la protesta da parte di numerosi fedeli. SALVINI / APAG. 26

100 ANNI DALLA MORTE DELLA VON LITTROW

La pittrice che si firmava Leo



Il dipinto "Giardino" di Leontine von Littrow

FRANCA MARRI

Tra i tanti estimatori della sua pittura c'erano anche l'arciduca Giuseppe d'Asburgo con la moglie Clotilde che nella loro Villa a Fiume ospitarono una delle sue ultime esposizioni. E pensare che all'inizio si firmava come Leo von Littrow invece che con il suo vero nome, Leontine von Littrow, cercando di confondere le idee sul suo essere una donna artista. / APAG. 30 E 31

SPECIALE PREVENZIONE



Maico ti aspetta nei suoi Studi per il

TEST GRATUITO
DI UDITO E EQUILIBRIO
(AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE)

Chiama il numero verde
e prenota il tuo appuntamento.
Gratis anche a domicilio.

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Offerta valida
fino al 27 febbraio

Scenari di guerra

Patto fra Usa e Russia sull'Ucraina Lavrov va all'attacco di Zelensky

Primo incontro per la normalizzazione. Il ministro russo: «Merita una bacchettata». Macron annuncia un nuovo vertice

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

È un nuovo patto, una sorta di reset quello stabilito nei colloqui Usa-Russia a Riad, i primi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina dopo anni di gelo. Basta leggere le condizioni concordate - secondo il dipartimento di Stato americano - dalle due delegazioni, entrambe soddisfatte dell'esito: «Nominare i rispettivi team di alto livello per iniziare a lavorare su un percorso per porre fine al conflitto in Ucraina al più presto in un modo che sia durevole, sostenibile e accettabile da tutte le parti», ma anche «normalizzare» le relazioni diplomatiche e «gettare le basi per una futura cooperazione tra i due Paesi su questioni di reciproco interesse geopolitico e sulle storiche opportunità economiche e di investimento» dopo la conclusione della guerra.

PACE E AFFARI

Quindi «pace» in Ucraina, ma anche affari tra Washington e Mosca e intesa sugli equilibri di potere nel mondo. Un vertice criticato da Volodymyr Zelensky, che ha lamentato l'esclusione di Kiev e chiesto «colloqui equi» anche con Ue, Regno Unito e Turchia durante l'incontro ad Ankara con Recep Tayyip Erdogan - candidatosi ad ospitare i futuri negoziati di pace - prima di rinviare al 10 marzo la visita a Riad per evitare coincidenze sospette.

Intanto Emmanuel Macron ha in programma di ospitare oggi un secondo incontro per discutere di Ucraina e sicurezza europea, probabilmente in videocollaborazione, estendendo l'invito ai Paesi europei che non erano presenti ai colloqui di lunedì e al Canada, alleato della Nato. «Tutte le parti devono fare concessioni», ha detto il segretario



MARCO RUBIO
SEGRETARIO DI STATO
DEGLI STATI UNITI

«Tutte le parti devono fare concessioni, anche l'Europa ha imposto sanzioni e dovrà sedersi al tavolo dei negoziati»

di Stato Marco Rubio dopo quello che ha definito un «pre-negoziato», quattro ore e mezzo di faccia a faccia in uno dei palazzi della famiglia reale saudita, Diriyah, nel complesso di Albasatin. Esclusi, almeno per ora, Zelensky e il vecchio continente, sebbene Rubio abbia assicurato che «anche l'Europa dovrà sedersi al tavolo dei negoziati», se non altro perché «ha imposto sanzioni a Mosca».

CONFRONTO APERTO

Poco dopo l'incontro il capo della diplomazia Usa ha avuto una conferenza telefonica per un primo confronto con i ministri degli Esteri del Quint: Antonio Tajani e i colleghi di Francia, Germania e Regno Unito più la rappresentante Ue Kaja Kallas. Il Cremlino, dal canto suo, ha ribadito



Il tavolo tra la delegazione Usa e quella di Mosca in una foto pubblicata sul profilo X del Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa

to che Vladimir Putin è pronto a negoziati con Zelensky «se necessario», risollevando però il problema della sua legittimità, dato che è rimasto in carica dopo la scadenza nel maggio 2024 grazie alla legge marziale. Tant'è che uno dei punti fissi dei vari presunti piani di pace trapelati finora evoca nuove elezioni in Ucraina.

Per ora sembra Mosca a dettare le condizioni. Per ora sembra Mosca a dettare le condizioni. Lavrov ha ammesso che gli americani hanno iniziato a «comprendere meglio» la posizione di Mosca e che russi e americani non solo si sono «ascoltati» a vicenda, ma si sono anche «compresi». Strigliata invece a Zelensky, che dovrebbe essere fatto «ragionare e ricevere una bacchettata sulle mani». —

LE REAZIONI

Sale la rabbia di Kiev «Stanno parlando di noi ma in nostra assenza»

BRUXELLES

Volodymyr Zelensky guarda con crescente preoccupazione e nervosismo alla svolta diplomatica impressa da Donald Trump, che ha puntato sul negoziato diretto con Mosca relegando Kiev al ruolo di attore non protagonista. «Parlano dell'Ucraina, ma senza l'Ucraina», è stato il suo affondo dopo i colloqui di Riad tra le delegazioni russe e americane, rappresenta



Erdogan-Zelensky ad Ankara

te ai più alti livelli. La prima reazione di Zelensky a questo summit, da questo punto di vista, è stata inequivocabile:

le: la sua missione in Arabia Saudita, che era in programma per oggi, è stata rinviata al dieci marzo. Il leader ucraino è così tornato a Kiev per incontrare l'invitato speciale Usa Keith Kellogg, con la speranza di far valere le sue ragioni. Russi e americani sono volati a Riad per il primo confronto faccia a faccia dall'inizio della guerra e non per avviare formalmente negoziati di pace, ma i commenti positivi espressi da Serghei Lavrov e Marco Rubio al termine dei colloqui hanno mostrato una lunghezza d'onda tra il Cremlino e la Casa Bianca che Kiev ha accolto come fumo negli occhi. Zelensky ha contestato il metodo, più che il contenuto, del formato di Riad, nel corso di una conferenza stampa ad Ankara accanto a Recep Tayyip Erdogan. —

«Se uniti, saremo all'altezza della sfida e avremo successo», ha ricordato ieri Mario Draghi nel chiudere il discorso all'Euro-parlamento. In tempi normali sarebbe una banalità. In questa stagione di incertezze economiche e tempeste geopolitiche, non lo è affatto. Il vertice a «6+» di Parigi ha dimostrato la buona volontà di alcuni, ma ha ribadito che in Europa, oggi, manca un'ispirata progettualità comune, l'unica che potrebbe dare risultati per raggiungere il progresso e la stabilità necessari per affermare la sicurezza continentale. C'è persino chi si compiace nel vedere l'Ue in difficoltà, felice che il suo Paese partecipi all'abdicazione a dodici stelle dalle ambizioni solidali e dai progetti lun-

IL COMMENTO

UNA MANOVRA CHE METTE L'UE ALL'ANGOLO

MARCO ZATTERIN

gimiranti. E chi finisce per sentirsi più a casa quando parla da subalterno con Trump, imprevedibile aspirante re del Mondo che quando si ritrova coi partner di Bruxelles con i quali può confrontarsi alla pari. Così, si scopre che aveva ragione Eleanor Roosevelt, quando ammoniva che «nessuno può farvi sentire inferiore senza il vostro consenso».

Accettare una variabile di neo vassallaggio (incompatibile con l'ambizione di sovranità) per meglio amministrare il consenso politico interno accumulato sfidando l'Europa, cioè sé stessi, è un gioco perico-

loso. Mettendo da parte una condizione che fatica a mutare - ovvero la divisione dei 27 -, conviene concentrarsi sulle ragioni che stanno portando Usa e Russia a parlarsi sino a proclamare che l'incontro di Riad è stata occasione di mutua comprensione. L'esito è dubbio, ma accettiamo pure che si tratti di un inizio di processo e che, più avanti, sarà sentita l'Ucraina e consultata l'Ue, cosa sarebbe dovuta accadere sin da ora, e non solo nel migliore dei mondi possibili. Il sospetto di

essere al cospetto di una nuova Yalta - il vertice tenuto in Crimea 80 anni fa in cui Regno Unito, Usa e Urss si spartirono il mondo per il dopoguerra alle porte - è concreto. Quanto quello di assistere, con le varianti del caso, a una versione 4.0 del patto Ribbentrop - Molotov che nell'agosto '39 segnò il destino di Polonia e Baltici.

L'indebitatissimo Trump vuole la pace a tutti i costi (quasi) per vendersi come «colomba del XXI secolo». La strategia prevede l'indebolimento ulte-

riore dell'Europa, l'aumento del fatturato della sua industria militare nel Vecchio Continente, la conquista delle materie rare ucraine. È una questione politica e di business, in nome della quale è disposto a ridisegnare gli equilibri planetari con Putin, oligarca come lui, dicendo «a voi la terra, a noi il tesoro». Mosca ha capito che può spuntarla e che un presidente statunitense impegna- to contro l'America vecchio stile, l'Europa e la Nato, può essere un alleato formidabile che lo rimette in gioco.

A Riad, i due dialoganti hanno convenuto sull'esigenza a

che Kiev vada alle urne per confermare Zelensky, con inconfessata speranza che non succeda. Il fatto che l'Ucraina (coi Balcani) resti in balia dei capricci del Cremlino non inquina più molti, come non preoccupa la perdita di ruolo dell'Ue e dei suoi valori fondanti, prospettiva - questa - favorita delle quinte colonne sovraniste. La storia si ripete, anche se non nello stesso modo. Le possibilità che prenda una brutta piega sono amplificate dal possibile patto Rubio-Lavrov che riscriveva la mappa geopolitica del mondo, neutralizzi l'Ucraina, e faccia presto o tardi concessioni alla Cina. L'Europa, nelle loro teste, deve accontentarsi dell'osso che intendono lasciarle a fine pranzo. E l'Europa, va ricordato ai sovranisti e non solo, siamo noi. —

Scenari di guerra



Mattarella con il presidente del Montenegro Milatovic

Le tensioni tra Italia e Russia

5 FEBBRAIO

IL DISCORSO A MARSIGLIA

Sergio Mattarella:



Negli anni 30 "anziché la cooperazione, a prevalere fu il criterio della dominazione. E furono guerre di conquista. Fu questo il progetto del Terzo Reich in Europa. L'odierna aggressione russa all'Ucraina è di questa natura"

18 FEBBRAIO

L'INTERVENTO IN MONTENEGRO

Sergio Mattarella:



"L'auspicio è che la Russia torni a svolgere un ruolo di rilievo nel rispetto della sovranità di ogni Stato e della carta dell'ONU"

14 FEBBRAIO

LA REAZIONE DI MOSCA

Maria Zakharova

portavoce del ministero degli Esteri russo, commenta:



"Invenzioni blasfeme e oltraggiose"

17 FEBBRAIO

LA TENSIONE SALE

Maria Zakharova

torna sull'argomento, dichiarando che:



"Ciò non può e non sarà mai lasciato senza conseguenze"

ANSA

Mattarella: «Mosca torni nel diritto internazionale»

Il presidente della Repubblica dal Montenegro replica agli attacchi del Cremlino
Ribadisce la posizione dell'Italia sulla guerra, chiede che i russi rispettino i trattati

Fabrizio Finzi / PODGORICA

«Il mondo che noi vorremmo è quello che rispetta il diritto internazionale». Sergio Mattarella scandisce le parole rispondendo ad una domanda dei giornalisti sul doppio attacco personale arrivatogli da Mosca attraverso le parole della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. Nessuna polemica diretta con Vladimir Putin, toni diplomatici ma fermi e soprattutto un'orgogliosa rivendicazione delle scelte fatte a favore dell'Ucraina.

VISITA IN MONTENEGRO

In una conferenza stampa a Cetigne, antica capitale dei sovrani montenegrini, con accanto il presidente Yakov Milatovic, il presidente della Repubblica premette che è un «dovere rispondere alla li-

bera stampa». E poi argomenta il suo pensiero sulla politica di Mosca: «L'auspicio è che la Russia torni a svolgere un ruolo di rilievo nel rispetto della sovranità di ogni stato. È un auspicio che ho sempre fatto nel rispetto del diritto e della carta delle nazioni Unite». Una frase che ben esprime le idee del Quirinale sin da quando è iniziata l'invasione dell'Ucraina e che si può tradurre in una chiara distinzione tra le politiche del governo e gli storici legami con il popolo e la cultura russa. Sembra quasi dire, il presidente, che se la Russia tornerà nell'alveo delle regole internazionali rispettando il diritto consolidato riavrà l'amicizia dell'Unione europea.

Poi il capo dello Stato, come è suo modo, ripercorre la storia e ricorda - forse alla Zakharova ma forse non solo -

che «quando l'Ucraina, con il consenso della Russia, divenne indipendente, all'inizio degli anni '90, disponeva di una grande quantità di armi nucleari, circa un terzo di quella posseduta dall'Unione sovietica». E che «su sollecitazione di Usa e Russia, l'Ucraina ha consegnato quelle migliaia di testate nucleari, che l'avrebbero messa al sicuro da ogni invasione. A fronte di questo, con un trattato registrava l'impegno dei paesi a rispettare e garantire la sua indipendenza, sovranità, integrità territoriale». Per Mattarella è proprio «questo il mondo che vorremmo: quello in cui si rispettano gli impegni assunti e il diritto internazionale».

Parole che paradossalmente non inficiano quella linea del «silenzio sereno» che il Quirinale si è imposto da gior-



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

«L'auspicio è che la Russia torni a svolgere un ruolo di rilievo nel rispetto della sovranità di ogni stato»

ni nonostante le bordate partite da Mosca. Nessuna polemica da Mattarella, ma risposte nel merito e la conferma di quale è stata e quale rimane la linea dell'Italia.

POSIZIONE FERMA

«Da tre anni a questa parte la posizione dell'Italia che ho sempre espresso è nitida, limpida, chiarissima: quella del rispetto del diritto internazionale e della sovranità di ogni Stato. Questa ferma, vigorosa affermazione è stata la base del sostegno che è stato assicurato all'Ucraina. Posizione sempre accompagnata dall'auspicio che la Russia torni a svolgere il suo ruolo nella comunità internazionale». Parole tutto sommato di apertura che indicano la volontà di chiudere le polemiche pur nella fermezza delle proprie posizioni. Tanto è vero che il presidente ci tiene ad una sottolineatura dedicata proprio ai primi colloqui di pace che si stanno tenendo con la clamorosa esclusione dell'Unione europea: «L'auspicio è che si raggiunga una pace giusta in Ucraina e che non sia fittizia o fragile». Una pace cioè che non sia a danno degli Ucraini e, soprattutto, che non risponda a logiche spartitorie del momento e non dimostri fiato corto nel tempo. —

L'INTERVENTO

Draghi all'Ue «Rimarremo da soli, basta con i no»

BRUXELLES

L'ultima chiamata di Mario Draghi all'Europa ha luogo nel corso di un evento apparentemente non di primo piano nell'agenda brussellese, l'European Parliamentary Week, che riunisce esponenti dei parlamenti nazionali da tutta Europa. Per il messaggio dell'ex presidente della Bce, tuttavia, si trattava di una platea importante, in quanto collante tra ciò che avviene nell'Ue e il consenso politico nei singoli Paesi membri. Ed è a questa platea che Draghi, illustrando il senso e gli obiettivi del suo Rapporto sulla Competitività, ha lanciato un allarme che non lascia spazio a equivoci: l'Europa è destinata a restare sola ed è per questo che deve agire, subito, come fosse un unico Stato.

Ricorrendo, quindi, anche agli eurobond. Alla frammentazione del mondo - economica, politica, perfino geografica - per l'ex premier italiano la risposta dell'Europa deve essere direzionata esclusivamente verso una maggiore integrazione. A volte, ha spiegato Draghi, «l'Ue è il principale nemico di se stessa». Oggi non può più esserlo. Il mondo «confortevole» di qualche tempo fa è finito, le dichiarazioni che arrivano oltreoceano portano a prevedere che l'Ue presto «dovrà garantire da sola la sicurezza dell'Ucraina e della stessa Europa».

Il tempo delle attese e dei veti è terminato. «Non si può dire no a tutto, altrimenti bisogna ammettere che non siamo in grado di mantenere i valori fondamentali dell'Ue. Quindi quando mi chiedete "cosa è meglio fare ora" dico che non ne ho idea, ma fate qualcosa!», sono le parole, nettissime, con cui Draghi ha accompagnato la sua relazione in sede di replica. —

L'ANALISI

TUTTI I RISCHI DELLA LIBERTÀ SENZA REGOLE

VINCENZO MILANESI

ta se coinvolgerà anche altri Stati ora liberi e sovrani, per ricondurli all'ovile del *Russkij Mir* del bel tempo antico dell'imperialismo prima zarista e poi sovietico.

Non dobbiamo farci sfuggire l'elemento più importante del discorso di Vance: le accuse all'Europa che, secondo lui, sta morendo perché ha tradito il suo ideale. Quale? Quello della libertà «vera», da cui solo nasce una «vera» democrazia. Libertà che non ha, né può avere, alcun limite, se è veramente tale. Come non ne può avere il *free speech*. Anche a costo di non di-

stinguere tra loro verità fattuali ed evidenti falsità, definite come «verità alternative», e «più vere» di quelle spacciate per vere dal *deep State* e dalla cultura *woke*, senza timore di scambiare la libertà di espressione con una licenza di mentire impunemente. È invece proprio in questo concetto di libertà sbandierato dalla nuova leadership americana, che si nasconde il principio che porterà alla dissoluzione della democrazia, intesa come libe-

ral-democrazia, un sistema che pone limiti strutturali all'esercizio di qualunque potere, trasformandola in una «democrazia illiberale». Che non impedisce, anzi favorisce il formarsi di oligarchie e potentati di vario genere e specie. Come già negli amministratori ed emuli di Trump e Vance in Europa sta accadendo, nell'Ungheria di Viktor Orbán. Esaltando una concezione della libertà senza vincoli di alcun genere, sono stati fatti saltare i limiti che crea-

no i «contrappesi» al potere esecutivo, che sanciscono diritti individuali che nessun governo anche se «eletto dal popolo» deve avere il potere di eliminare. Sono limiti che esprimono «regole», che vanno rispettate per non trasformare la società in qualcosa di molto simile al Far West, uno dei miti fondativi della società americana, nel quale la forza dei diritti soggettivi degli individui cede il passo al diritto della forza.

Questo sembra essere il modello, *mutatis mutandis*, della cultura politica americana di Trump, costruita sull'amore

per la libertà senza limiti che spalanca le porte a movimenti politici come in Europa quello di Alice Weidel, leader di *Alternative für Deutschland*, sdoganandolo proprio in nome di quel tipo di libertà.

Una società in cui si teorizza una concezione simile della libertà, lascia spazio agli intolleranti per creare condizioni che porteranno all'eliminazione della tolleranza stessa. Sta tutta qui la differenza profonda che si manifesta oggi tra la cultura politica dell'Europa uscita dalle tragedie del Novecento e il «verbo» (pseud) libertario dell'America trumpiana. Per questo l'Atlantico si è fatto più largo. Davvero «c'è un nuovo lo sceriffo in città». Ma ci fa già rimpiangere il vecchio. —

Shock and awe. Termini del linguaggio dei militari. Che abbiamo sentito più volte risuonare nelle cronache dopo l'intervento del vicepresidente Usa JD Vance a Monaco di Baviera. Che sia stato uno scossone (*shock*) che ha provocato sbigottimento (*awe*), non c'è dubbio. Così come sconcertanti sono tutte le prese di posizione di Donald Trump. Che vuole deportare i palestinesi da Gaza, dove non si sa, per impossessarsi della loro terra, perché lì costruiremo tanti bei resort. E che all'Ucraina imporrà una *pax* americana, ma che sarà quella che vuole Vladimir Putin. Con l'Ue fuori dai giochi, che pure dovrà garantire che da quella *pax* non si scateni un'altra guerra, poco impor-

IL RICOVERO AL GEMELLI

Polmonite bilaterale per papa Francesco «Chiede di pregare ancora per lui»

Per il Pontefice una giornata di riposo. «È di buon umore» Ha accettato le dimissioni di un vescovo accusato di abusi

Fausto Gasparroni / ROMA

Papa Francesco, ricoverato al Gemelli da venerdì scorso, soffre di una «polmonite bilaterale», e le sue condizioni cliniche «continuano a presentare un quadro complesso».

È quanto è stato comunicato questa sera dal direttore della Sala stampa vaticana, Matteo Bruni, in base agli esami di laboratorio e alla radiografia del torace del Papa, delineando così uno scenario che non può non dirsi preoccupante.

IL QUADRO CLINICO

«L'infezione polimicrobica, insorta su un quadro di

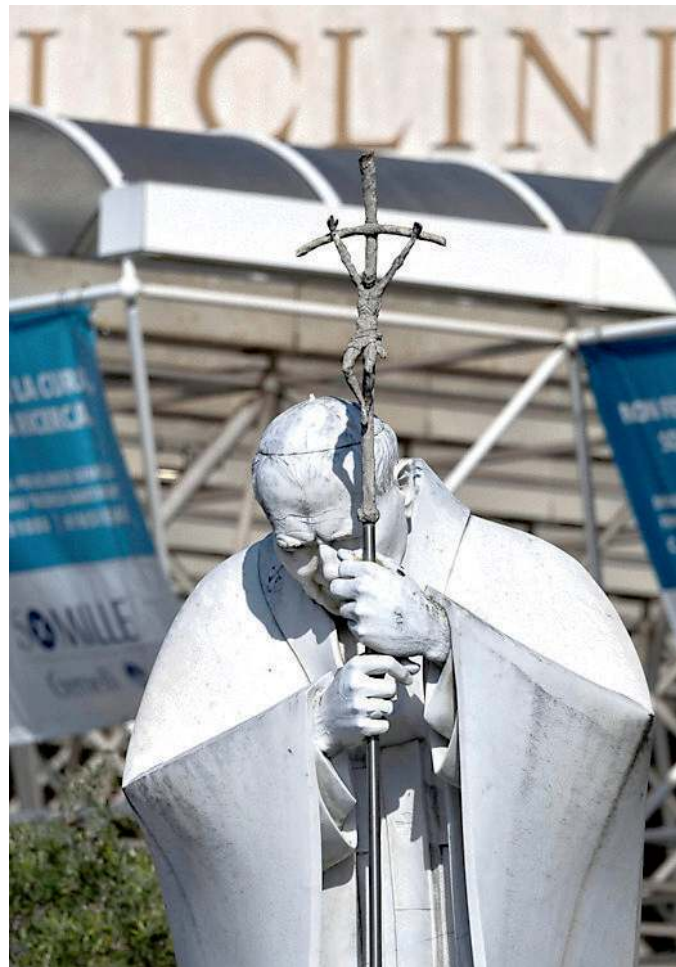
bronchiectasie e bronchite asmatiforme, e che ha richiesto l'utilizzo di terapia cortisonica antibiotica, rende il trattamento terapeutico più complesso», è stato spiegato ai giornalisti.

«La tac torace di controllo alla quale il Santo Padre è stato sottoposto questo pomeriggio, prescritta dall'equipe sanitaria vaticana e da quella medica della Fondazione Policlinico 'A. Gemelli, ha dimostrato l'insorgenza di una polmonite bilaterale che ha richiesto un'ulteriore terapia farmacologica», si è aggiunto. Ciononostante papa Francesco «è di umore buono». Questa mattina il Pontefice ha ricevuto

l'eucarestia e, nel corso della giornata, ha alternato il riposo alla preghiera e alla lettura di testi. «Ringrazia per la vicinanza che sente in questo momento e chiede, con animo grato, che si continui a pregare per lui», ha fatto sapere Bruni.

IMPEGNI CANCELLATI

La doccia fredda di queste informazioni serali è arrivata dopo che era trascorsa in modo tranquillo la quarta notte di Francesco al Policlinico Gemelli, e dopo che per tutta la giornata si era rimasti in attesa di nuove informazioni mediche. Insomma, non si parla più solo di «infezione polimicrobica



Una veduta del policlinico Gemelli dove è ricoverato Papa Francesco

delle vie respiratorie», ma di una polmonite bilaterale, sicuramente allarmante per una persona di 88 anni e già gravata da una salute complicata. E si conferma quanto meno che la degenza del Papa al Gemelli non sarà breve. Per questo, intanto, sono stati cancellati tutti gli impegni, dall'udienza generale di domani e fi-

no a domenica, quando la messa per il Giubileo dei Diaconi sarà celebrata dall'arcivescovo Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione e organizzatore dell'Anno Santo, che il Pontefice ha anche delegato per le previste ordinazioni di nuovi Diaconi. Non si sa ancora se e in che modo

Francesco terrà l'Angelus domenicale: la scorsa domenica il testo era stato scritto e poi diffuso. Il Papa comunque, definito sempre «di umore buono» da chi gli è accanto, oltre al «riposo assoluto» che gli è stato prescritto non trascura le sue consuetudini: ieri sera, ad esempio, verso l'ora della cena, non ha mancato di telefonare alla parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, come fa quotidianamente da mesi per far sentire la sua vicinanza alla comunità cattolica presente nella Striscia.

IL LAVORO

Continua inoltre a portare avanti i suoi compiti di governo della Chiesa, a volte anche spinosi. E sono i suoi segretari a fare la spola con la sua camera al decimo piano del Gemelli, con i documenti che deve consultare. Il Pontefice, oggi, oltre ad inviare un messaggio alla Facoltà Teologica del Triveneto nel 20esimo anniversario di fondazione e nell'inaugurazione dell'Anno accademico, ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Baie-Comeau, in Canada, presentata da monsignor Jean-Pierre Blais e ha nominato vescovo padre Pierre Charland, finora ministro provinciale dei Francescani del Canada. Monsignor Blais, 75 anni, è menzionato nell'elenco degli aggressori sessuali depositato nell'ambito della class action contro l'arcidiocesi di Quebec. —

L'AMERICA DI TRUMP

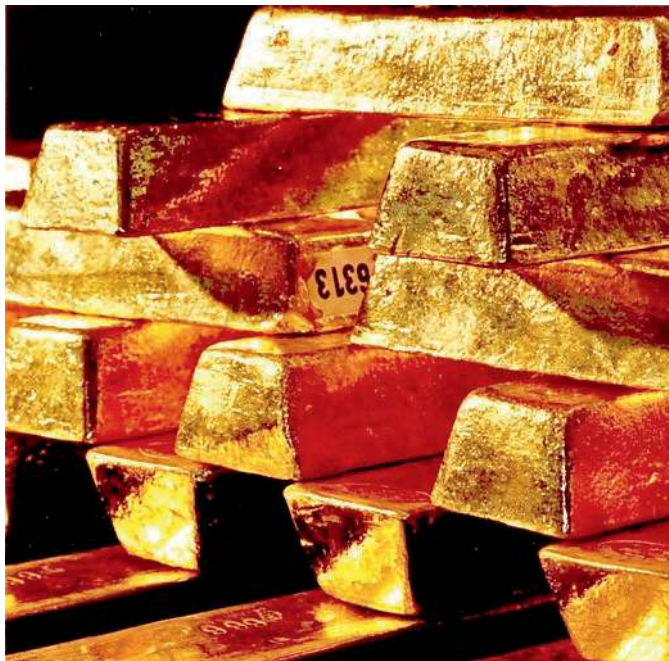
Le riserve d'oro di Fort Knox nel mirino del Doge di Musk

Vuole verificare l'ammontare dei lingotti custoditi nella base militare in Kentucky e nei caveaux della Federal Reserve Bank di New York

NEW YORK

Mentre dalla Casa Bianca arriva la sorprendente affermazione che Elon Musk «non ha autorità formale per prendere decisioni», il capo del Doge continua le scorribande nei palazzi del governo. L'ultimo bersaglio dell'uomo più ricco del mondo, che ha già demolito UsAid e l'Ufficio per la Protezione dei Consumatori minacciando di fare lo stesso con il Dipartimento dell'Istruzione, per passare a scandagliare su Irs e Social Security, sarebbe l'oro di Fort Knox.

Sembra il copione di un film di James Bond, ma il senatore del Kentucky Rand Paul ha preso sul serio il compito di coinvolgere Musk in una verifica sulle riserve auree della base dove sarebbero conservati lingotti pari a 425 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti hanno la più grande riserva d'oro del mondo tra Fort Knox e i caveaux della Federal Reserve Bank di New York: «Penso che a Fort Knox ritengano che non sia necessario sottoporli a verifica continuamente, ma più luce viene fatta, meglio è. Servirà ad attirare l'attenzione sul fatto che l'oro ha ancora valore



Una riserva di lingotti d'oro

e, implicitamente continua a conferire valore al dollaro», ha detto Paul: «È per questo che non ce ne liberiamo». Fort Knox, che ha fatto da sfondo a film da Goldfinger a Die Hard e Superman II, è senza dubbio il target più pittoresco tra quelli che finora il Doge ha messo nel mirino. Altri bersagli come l'agenzia delle entrate, di cui uno dei «baby nerd» del tycoon starebbe per ottenere le chiavi, o la Social Security a cui fanno capo le pensioni di 70 milioni di anziani, hanno creato allarme nell'opinione pubblica.

A Washington la capo della Social Security Michelle King si è dimessa per «disaccordi» con Musk sull'accesso a dati sensibili dell'agenzia che il Doge tenta di manipolare su X con grafici a effetto («venti milioni di ultracentenari negli Usa!», «più numeri di social security - l'equivalente del codice fiscale - che abitanti del Paese»). Negli Usa la Social Security è sacra: la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt è stata costretta a smentire con la Fox «reporter di fake news» che «alimentano la paura» tra i pensionati. —

L'ACCELERAZIONE

Passo avanti tra Israele e Hamas per la liberazione degli ostaggi

Confermata anche la restituzione di quattro salme di rapiti tra cui quelle di Shiri, Kfir e Ariel Bibas, la madre e i due bambini diventati simbolo della tragedia

TEL AVIV

L'accelerazione chiesta da Israele per la liberazione degli ultimi sei ostaggi vivi, dei 33 previsti nella prima fase dell'accordo, è stata accolta da Hamas. Che ha confermato anche la restituzione di quattro salme di rapiti per domani e altrettante la prossima settimana. Il capo negoziatore di Gaza Khalil al Hayya ha annunciato che nelle bare consegnate all'Idfc saranno anche Shiri, Kfir e Ariel Bibas, la madre e i due bambini dai capelli rossi rapiti il 7 ottobre 2023 nel kibbutz di Nir Oz. Israele aspetta il risultato dell'esame del Dna prima di qualsiasi conferma.

Sul fronte diplomatico, Benjamin Netanyahu ha ottenuto un risultato riducendo a una, anziché due, le liberazioni-show in cui si sono prodotti Hamas e la Jihad islamica palestinese da settimane. In cambio consentirà l'ingresso a Gaza di centinaia di roulotte per gli sfollati e i mezzi pesanti per spostare le macerie che ricoprono la Striscia e le strade di collegamento. Oltre alla liberazione di ulteriori 47 detenuti palestinesi, che si aggiungeranno agli oltre mille già tornati in



Manifestanti in Israele con le foto della famiglia Bibas FOTO ANSA EPA

libertà nelle scorse settimane.

Da quando il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha chiesto che tutti gli ostaggi israeliani fossero liberati entro sabato scorso, scadenza trascorsa con il ritorno in patria di soli tre, Israele ha esercitato un forte pressing sui Paesi mediatori affinché almeno gli ultimi sei della prima fase siano rilasciati tutti insieme il 22 febbraio. Avera Mengistu e Hisham al-Sayed saranno rilasciati dopo più di dieci anni in cattività a Gaza, gli altri dopo 505 giorni: Omer Wenkert, Omer Shem Tov, Eliya Cohen, Tal Shoham. Secondo fonti di

Axios, anche Hamas avrebbe spinto per concludere prima del 42esimo giorno, temendo — così come Gerusalemme — che il piano potesse saltare prima di essere portato a termine.

Il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar, nel frattempo ha superato le speculazioni degli ultimi giorni spiegando in un briefing con la stampa che nei prossimi giorni prenderanno il via i negoziati sulla seconda fase dell'accordo con Hamas, che comprenderà lo scambio dei restati ostaggi israeliani, tra cui 19 militari con altri detenuti palestinesi. —

S.L.

LA POLEMICA

Scintille sul caso Paragon «Il governo non risponde»

Pd e Italia Viva accusano l'esecutivo di fuggire dall'interrogazione parlamentare
La replica di Palazzo Chigi: «Abbiamo già riferito tutto quel che era divulgabile»

Domenico Palesse / ROMA

L'onda lunga del caso Paragon travolge il Parlamento inasprendo ancora di più il già concitato dibattito politico. Il rifiuto del governo di riferire di nuovo in aula sugli aspetti «oscuri» dell'uso dello spyware Graphite viene etichettato dall'opposizione come «un grave vulnus al principio di trasparenza e alla funzione di controllo» del Parlamento. Palazzo Chigi, dal canto suo, spiega che sulla questione sono state fornite tutte le «informazioni pubblicamente divulgabili» nel precedente intervento del ministro Ciriani la settimana

Il direttore dell'Aisi Bruno Valensise è stato ascoltato ieri dal Copasir

Lo spyware Graphite

L'azienda israeliana Paragon Solutions ha messo a punto un innovativo **software di spionaggio** capace di insinuarsi negli smartphone senza neanche che la vittima interagisca con link malevoli (zero click attack)

- 1 Cosa è capace di fare**
 - accedere ad **ogni dato** del telefonino, compresi i messaggi criptati
 - trasformare il dispositivo in un **registratore**
 - rilevare la **posizione** e, tramite gps, ogni singolo movimento

- 2 In cosa differisce**

Rispetto ad altri spyware simili, Graphite **lavora sul cloud** dopo aver fatto un backup del contenuto del dispositivo attaccato
- 3 Lo stop**

Il 14 febbraio l'intelligence italiana e Paragon Solutions hanno concordato di **sospendere l'operatività** del sistema fino alla conclusione della procedura di due diligence condotta dal Copasir e dalla Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza

ANSA

scorsa. Ogni altro aspetto - aggiunge il governo - sarà discusso al Copasir, il Comitato per la sicurezza della Repubblica, che proprio ieri è tornato a riunirsi per ascoltare il direttore dell'Aisi Bruno Valensise, così come avvenuto esattamente una settimana fa con l'omologo dell'Aise, Giovanni Caravello. A ribadire l'intenzione del governo di far riferimento al Comitato è lo stesso Ciriani, al termine di una capigruppo serale in cui le opposizioni hanno chiesto al presidente della Camera Lorenzo Fontana di «riconsiderare» le proprie decisioni. «Il governo - il senso delle parole del ministro per i rapporti con il Parlamento - risponderà alle interrogazioni riguardanti l'uso di Paragon al Copasir».

Il caso è esploso nel primo pomeriggio quando Partito Democratico e Italia Viva hanno reso noto pubblicamente il rifiuto da parte del governo di rispondere, durante il question time alla Camera, a due interrogazioni parlamentari sul caso. Nelle interrogazioni le opposizioni chiedevano al governo di chiarire se procure e polizia penitenziaria fossero tra gli utilizzatori del software spia. In una lettera inviata al presidente della Camera Lorenzo Fontana, il sottosegretario Alfredo Mantovano si è appellato all'articolo 1341 del regolamento dell'Aula spiegando che la materia delle interrogazioni «è stata ed è oggetto di audizioni presso il Copasir» e che già il ministro Ciriani, il 12 febbraio scorso, aveva «fornito le

uniche informazioni pubblicamente divulgabili». «Ogni altro aspetto delle vicende di cui trattasi - scrive - deve intendersi classificato» e, anche se richiamato in futuri atti, «non potrà formare oggetto di informativa da parte del governo se non nella sede del Copasir». Proprio al Comitato - dopo Caravello - ieri ha riferito Valensise. Altre audizioni dovrebbero seguire nelle prossime settimane. L'Intelligence, in accordo con Paragon Solutions, ha sospeso l'operatività dello strumento in attesa dei risultati della «due diligence» in corso.

LE REAZIONI

Attacca l'opposizione: «L'opinione pubblica ha il diritto di conoscere la verità», tuona dal Pd Sandro Ruotolo mentre Ni-

cola Fratoianni, di Avs, definisce «gravissimo» il rifiuto del governo di riferire su Paragon. «Gli esponenti del governo sono veramente pericolosi, gestiscono dossier molto seri con un diletterismo che non ha precedenti», scrive il deputato M5S Francesco Silvestri chiedendo alla premier Giorgia Meloni di presentarsi in Parlamento per «dare spiegazioni sulle tante e crescenti ombre che si addensano su questa vicenda». «Il segreto di Stato - chiosa il capogruppo di Italia Viva alla Camera, Davide Faraone - non può essere messo per procure e polizia penitenziaria. Per cui il governo, che ha l'atteggiamento di chi è stato colto con le mani nella marmellata, deve dirci se è stato utilizzato». —

LA NOTIFICA



Ultimatum della Cpi L'Italia ha trenta giorni per spiegare su Almasri

ROMA

La Corte penale internazionale non cede sul caso Almasri e adesso l'Italia ha trenta giorni per rispondere alla Cpi, che ha notificato a Roma l'avvio di una formale procedura di accertamento per una condotta ritenuta «inadempiente» per la mancata consegna all'Aja del generale libico accusato di crimini contro l'umanità. La risposta del governo, attesa dai giudici attraverso una memoria, non è però scontata. Il ministero della Giustizia era già al lavoro su un documento in cui avrebbe segnalato una serie di incongruenze nelle procedure attivate per il mandato di arresto del comandante libico. Dunque la strategia non è ancora chiara: difendersi o contrattaccare di fronte all'ennesima richiesta dei giudici del tribunale internazionale sulla vicenda Almasri? Al momento non si esclude che la memoria possa inglobare l'articolo che era già in preparazione a via Arenula.

Qualsiasi sia il documento, il contenuto riguarderà sicuramente anche i temi già affrontati durante l'informativa di Nordio alle Camere in cui il Guardasigilli aveva segnalato errori (e conseguenti rettifiche) che, nella versione del governo, annullavano di fatto la richiesta di arresto. La questione riapre il dibattito anche in Parlamento. Pd, M5s e Avs nell'Aula della Camera sono intervenuti per chiedere a gran voce al ministro Nordio un documento da lui annunciato per essere messo a disposizione dei parlamentari, ovvero «la tavola sinottica che raffrontava i capi di imputazione» che lo stesso Guardasigilli «aveva mostrato» durante la sua informativa. «O il ministro mantiene la parola» e mette le carte a disposizione del Parlamento «o invia al presidente della Camera una lettera in cui spiega i motivi per cui non lo fa e chiede scusa al Parlamento», ha affermato per primo il dem Federico Fornaro. —

La prima bozza del Clean Industrial Deal, il patto per l'industria pulita
Il documento è nell'agenda della Commissione che si riunisce oggi

Il piano all'esame dell'Ue Meno tasse in bolletta contro il caro-energia

Nuovi ricchi fondi europei per rendere più efficiente il mercato dell'energia, chiamando in causa la Bei, i governi nazionali e le aziende private. Poi acquisti comuni di gas e dintorni per ridurre il prezzo delle risorse provenienti da Paesi terzi. E, subito, un intervento sulla tassazione delle bollette che rendano meno gravoso far girare le macchine e accendere la luce per imprese e famiglie.

La prima bozza del Clean Industrial Deal, il patto per l'in-

dustria pulita, circola da qualche giorno fra gli uffici della Commissione Ue. Il testo, di cui Nem ha letto una copia, è nell'agenda del collegio dei 27 esponenti dell'esecutivo che si riunisce oggi a Bruxelles. Si tratta di un piano di 21 pagine e sei fasi che affronta i nodi dell'energia a basso costo come quelli della circolarità. Tra l'altro, indica una data per la strategia a sostegno del settore automobilistico in difficoltà (il 5 marzo) e promette per il prossimo mese un piano per la siderurgia. L'approvazione del do-

cumento, che poi dovrà essere attuato con una serie ulteriore di testi discussi e recepiti dagli stati membri, è formalmente attesa per la prossima settimana.

Il pacchetto di misure riconosce che la base industriale europea è un fattore centrale per «la nostra identità e la nostra competitività». Tuttavia, nota, esse è frenata dalle tensioni geopolitiche, dalla bassa crescita e dalla concorrenza tecnologica di Stati Uniti e Cina. Per questo c'è bisogno di «un business plan» che disegni una strategia di sviluppo capace di



Bandiere della Ue davanti alla sede della Commissione, a Bruxelles

combinare esigenze climatiche e industriali. Le imprese, si sottolinea, hanno un bisogno immediato di accesso al capitale.

Il punto di partenza è quello dell'energia a buon mercato. Le statistiche Ue rivelano che il costo dell'energia è quasi raddoppiato dal 2008. La prima risposta suggerita è la transizione verso i combustibili di origine rinnovabile. La seconda è il lancio di un programma pilota finanziato dalla Bei che faciliti i power purchase agreement (Ppa), cioè gli accordi di forn-

tura di energia elettrica rinnovabile. L'iniziativa verrebbe stabilizzata in un secondo tempo e consolidata con una riforma degli aiuti di Stato mirata a facilitare il business delle fonti pulite. Per consentire alle industrie di avere un beneficio a breve termine, la bozza suggerisce una manovra immediata dal punto di vista fiscale. «Gli stati membri - si legge nel testo - dovrebbero diminuire le tasse sull'elettricità portandole ai minimi ed eliminare le imposte che finanziano, attraverso le bollette, politiche non diret-

tamente collegate all'energia». Per quel che concerne i pagamenti di accesso alla rete, la Commissione intende presentare «una raccomandazione e delle linee guida per un sistema armonizzato delle metodologie tariffarie», così che i 27 paesi si possano ritrovare regole comuni e si riducano i margini per la concorrenza fiscale fra sistemi. Bruxelles suggerirà alle capitali di usare la leva fiscale per favorire il diffondersi delle tecnologie «verdi». Il nuovo codice degli aiuti fiscali intende semplificare l'azione mirata alla graduale eliminazione dei combustibili fossili. A questo si lega il nuovo pacchetto Auto, chiesto a gran voce dai costruttori per i quali le vecchie regole sono penalizzanti. La Germania, e non solo, insiste per allentare le multe miliardarie che alcuni costruttori rischiano di dover pagare per il mancato raggiungimento degli obiettivi sulle emissioni alla fine del 2025. La questione riguarda da vicino, anche se in misura minore, i costruttori italiani. —

M.ZAT.

Sanità in Friuli Venezia Giulia

NINO CARTABELLOTTA

«Consumismo»



«Il dibattito sull'entità della spesa dei privati da intermediare si basa su un quadro distorto. La spesa delle famiglie, infatti, è da un lato "arginata" dalle difficoltà economiche, che lasciano insoddisfatti reali bisogni di salute, dall'altro è "gonfiata" dalla spesa a basso valore, indotta da inappropriata, consumismo sanitario e capacità di spesa individuale», evidenzia il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta.

RICCARDO RICCARDI

«Valorizzazione»



«Con i risultati presentati dalla Fondazione Gimbe viene certificata la valorizzazione del Servizio sanitario pubblico della nostra regione, contro tutte le cassandre che vaneggiano di un'inesistente privatizzazione della sanità – dice l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –. In Friuli Venezia Giulia la spesa sanitaria delle famiglie è in linea con la media nazionale».

LUCA MASCHIETTO

«Le richieste»

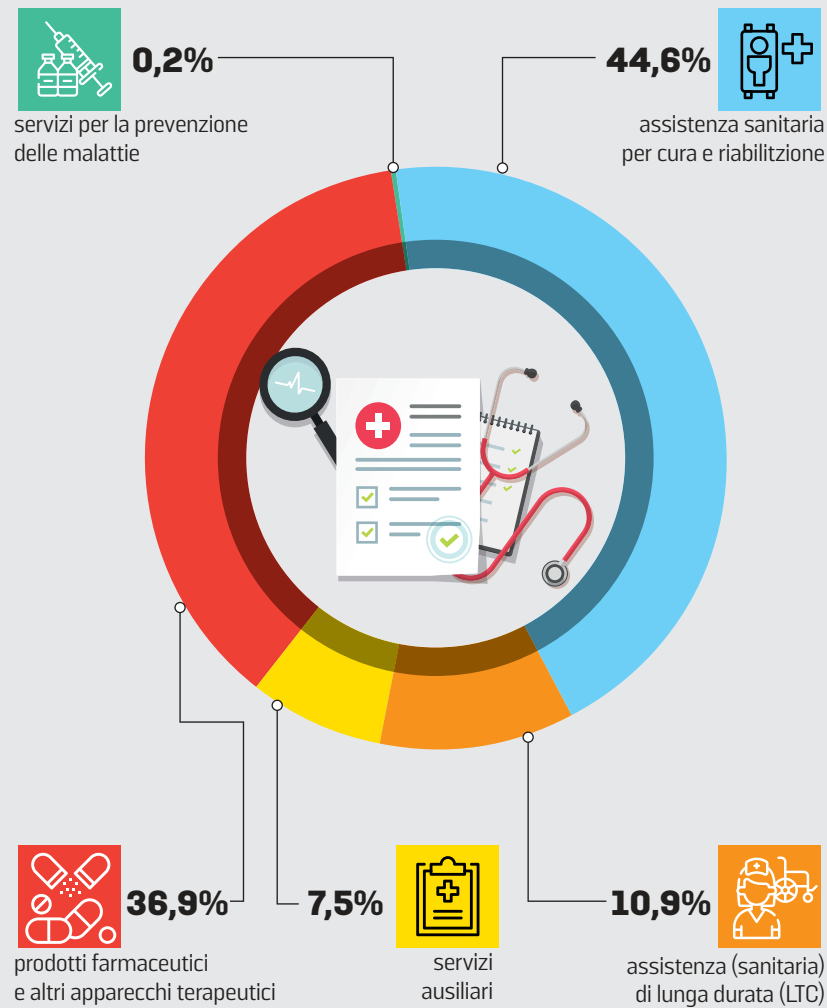


«C'è un aumento della richiesta di salute da parte del cittadino, anche dove non è strettamente necessario, come conferma il 40 per cento della spesa a basso valore», commenta Luca Maschietto, segretario regionale della Società italiana di medicina generale. «Spesso non ci si affida né ci si fida dei medici di base e degli specialisti – aggiunge – e si richiedono prescrizioni indotte».

I NUMERI

Spesa sanitaria delle famiglie per funzione di spesa

dati ISTAT – SHA, anno 2023



Spesa sanitaria pro-capite trasmessa al sistema TS per la dichiarazione dei redditi

dati TS e ISTAT, anno 2023

Lombardia	1.023 €
Emilia Romagna	861 €
Lazio	852 €
Veneto	847 €
Prov. Aut. di Trento	844 €
Prov. Aut. di Bolzano	836 €
Liguria	824 €
Piemonte	814 €
Toscana	802 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	737 €
ITALIA	730 €
Valle d'Aosta	650 €
Umbria	645 €
Marche	638 €
Sardegna	548 €
Abruzzo	528 €
Puglia	499 €
Molise	435 €
Sicilia	433 €
Campania	431 €
Calabria	416 €
Basilicata	377 €

Cure e visite costano 737 euro a testa

Il report di Gimbe sulla spesa sanitaria privata sostenuta dalle famiglie Pesano soprattutto la riabilitazione, i farmaci e l'assistenza prolungata

Christian Seu

I residenti in Friuli Venezia Giulia spendono in media 737 euro all'anno per curarsi e accedere a prestazioni che incidono direttamente sui bilanci familiari. È quanto emerge dal report sulla spesa sanitaria privata in Italia, elaborato dall'Osservatorio della Fondazione Gimbe e commissionato dall'Osservatorio nazionale Welfare & Salute (Onws). I dati sono stati presentati ieri al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel). Nel loro complesso, le statistiche elaborate da Gimbe evidenziano «che circa il 40 per cento della spesa delle famiglie è a basso valore, ovvero non apporta reali benefici alla salute – sottolinea il presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta –. Si tratta di prodotti e servizi il cui acquisto è indotto dal consumismo sanitario o da preferenze individuali quali ad esempio

esami diagnostici e visite specialistiche inappropriate o terapie inefficaci o inappropriate».

LA SITUAZIONE IN REGIONE

La statistica elaborata da Gimbe – che fa riferimento agli ultimi dati processati, quelli del 2023 – tiene conto della spesa sanitaria registrata attraverso il sistema delle tessere sanitarie in rapporto alla popolazione residente. In Friuli Venezia Giulia la spesa media pro capite ammonta a 737 euro, sette euro in più rispetto alla media nazionale. In generale, come rivela lo studio, le Regioni con migliori performance nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) registrano una spesa pro-capite superiore alla media nazionale, mentre quelle del Mezzogiorno o in piano di rientro si collocano al di sotto. Questo dato conferma sia che il livello di reddito è una determinante fondamentale della spesa dei

privati, sia che il valore della spesa delle famiglie non è un parametro affidabile per stimare le mancate tutele pubbliche, perché condizionato dalla capacità di spesa individuale.

LE SPESE SOSTENUTE

Gimbe non ha scorporato il dettaglio della composizione della spesa pro capite per regione. Secondo i dati Istat-Sha, le principali voci di spesa delle famiglie a livello nazionale includono l'assistenza sanitaria per cura e riabilitazione, che rappresenta il 44,6 per cento del totale (18,1 miliardi di euro). Seguono i prodotti farmaceutici e gli apparecchi terapeutici (36,9 per cento, 15 miliardi) e l'assistenza a lungo termine (Ltc), che assorbe il 10,9 per cento della spesa complessiva.

LA RINUNCIA ALLE CURE

Nel 2023 il 5,1 per cento dei cittadini della regione ha rinunciato a cure, visite o esami dia-

gnostici. Un dato ampiamente al di sotto della media nazionale (7,6), che fa del Friuli Venezia Giulia la regione con il tasso più basso di rinunce alle cure. L'obiettivo, confermato dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è quello di limare ulteriormente la quota, «recuperando e includendo chi oggi resta fuori».

Il 5,1% dei residenti in regione rinuncia a curarsi: è il tasso più basso in Italia ampiamente al di sotto della media nazionale

Per la fondazione che ha elaborato il dossier il 40% della spesa sostenuta dai cittadini non produce i benefici

RICCARDI: «GARANTITI I LIVELLI»

«Con i risultati presentati dalla Fondazione Gimbe viene certificata la valorizzazione del Servizio sanitario pubblico della nostra regione, contro tutte le cassandre che vaneggiano di un'inesistente privatizzazione della sanità – sferza Riccardi –. In Friuli Venezia Giulia la spesa sanitaria delle famiglie (il così detto *out of pocket*) è in linea con la media nazionale, in una regione che, al contrario di altre, come conferma Agenas, vengono maggiormente garantiti i Livelli essenziali di

Sanità in Friuli Venezia Giulia

I VALORI

40 miliardi



Secondo i dati Istat-Sha, nel 2023 la spesa sanitaria totale in Italia ha raggiunto i 176,1 miliardi di euro di cui 130,3 miliardi di spesa pubblica (74%), 40,6 miliardi di spesa privata pagata direttamente dalle famiglie (23%) e 5,2 miliardi di spesa privata intermediata da fondi sanitari e assicurazioni (3%). Considerando solo la spesa privata, l'88,6% è a carico diretto delle famiglie, mentre solo l'11,4% è intermediata.

NELLE REGIONI

Il range



Parametrando la spesa sanitaria trasmessa al sistema Tesoro sanitaria alla popolazione residente Istat al 1° gennaio 2023, il valore nazionale è di 730 euro pro-capite, con un range che va dai 1.023 euro della Lombardia ai 377 euro della Basilicata. Questa distribuzione evidenzia che le Regioni con migliori performance nei Livelli essenziali di assistenza registrano una spesa pro-capite superiore alla media.

L'ITALIA È INDIETRO

La media Ocse



La spesa privata pro capite, pari a 1.115 dollari, supera sia la media Ocse che quella dei paesi Ue (entrambe 906 dollari), con una differenza di 209 dollari. Tra gli stati membri dell'Ue, solo Portogallo, Belgio, Austria e Lituania spendono più dell'Italia. Tuttavia, l'Italia resta nettamente indietro rispetto agli altri Paesi europei per quanto riguarda la spesa intermediata; con un valore pro capite di 143 dollari.

La lettera a tre ministri da presidente della Conferenza delle Regioni Problemi legati ai metodi di calcolo comunicati a gennaio per il 2024

Rinnovi contrattuali: Fedriga scrive a Roma «Si spostino sul 2025 le risorse accantonate»

IL CASO

Marco Ballico

Roma cambia i metodi di calcolo per definire gli accantonamenti per i rinnovi contrattuali in sanità 2022-24 e i bilanci di alcune Regioni sul capitolo saluterischiano di saltare. Non quello del Friuli Venezia Giulia, che per il comparto socio-sanitario ha stanziato in Finanziaria 3,56 miliardi, di cui 3,26 per la spesa corrente, e non avrà problemi a rivedere eventualmente i dettagli della spesa per quella voce (93 i milioni iscritti a bilancio 2025).

Ma Massimiliano Fedriga, oltre che presidente della Regione Fvg, è anche alla guida della Conferenza delle Regioni italiane e in quel ruolo, di fronte all'esplosione dei costi e alle conseguenze di cassa causa comunicazione a esercizio concluso del cambio di regole, lancia l'allarme. Raccolta la preoccupazione dei colleghi governatori, a partire dall'Abruzzo, per l'equilibrio economico-finanziario dei conti della sanità sul 2024, alla luce della necessità di provvedere all'iscrizione degli accantonamenti per i rinnovi contrattuali 2022-24, con cifre all'insù a causa dei nuovi metodi di calcolo resi noti da Roma solo all'inizio di quest'anno, Fedriga scrive dunque al ministro della Salute Orazio Schillaci, a quello dell'Economia Giancarlo Giorgetti e a quello della Pa Paolo Zangrillo, chiedendo di «valutare la possibilità di rinviare quegli accantonamenti all'esercizio 2025». Non perché le Regioni abbiano sottovalutato la partita, ma perché «le indicazioni ministeriali per i rinnovi contrattuali da esporre sui bilanci e sulle certificazioni trimestrali dell'esercizio 2024 sono pervenute con mail degli uffici ministeriali solo il 17 gennaio 2025. Indicazioni che descrivono i nuovi metodi di calcolo da utilizzare per definire gli importi degli accantonamenti che hanno comportato un aumento consistente delle risorse da accantonare».

Il motivo? «Le nuove formule hanno come base di calcolo il costo del personale 2021 e 2022, considerevolmente più alto della base di calcolo utilizzata fino al 2023, ossia il costo del perso-



ORAZIO SCHILLACI
FRA I MINISTRI DESTINATARI
DELLA LETTERA DI FEDRIGA

I cambiamenti non creano difficoltà alla giunta regionale che per la partita ha messo 93 milioni in Finanziaria

«Ai Governi è stata più volte evidenziata la necessità di congrui finanziamenti, in particolare per il periodo pandemico»

nale 2015 e 2018, a causa delle stabilizzazioni e assunzioni avvenute nel periodo emergenziale». La periferia non se l'aspettava. Tanto meno così in ritardo, a esercizio concluso. Anche perché, osservano ancora la Regione, negli anni precedenti le indicazioni ministeriali sui rinnovi contrattuali avvenivano entro l'esercizio, e ciò dava la possibilità di modificare le assegnazioni agli enti. Il pasticcio si inserisce tra l'altro in un contesto complicato: a livello nazionale, l'incremento delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario del 2024 (stando a una comunicazione Cipeps, si sono

toccati i 134 miliardi, lo stanziamento più alto di sempre, oltre 5 miliardi in più del 2023), scrive Fedriga, «è stato sostanzialmente assorbito per finanziare il rinnovo contrattuale, gli interventi per la riduzione delle liste di attesa, le prestazioni aggiuntive, gli aumenti dei prezzi e dei costi energetici».

Tutto questo dopo che «nel corso degli ultimi anni, ai Governi è stata più volte evidenziata la necessità di un congruo finanziamento per i rinnovi contrattuali, con particolare riferimento al periodo della pandemia». Assicurato l'impegno «a garantire una corretta e ordinata gestione delle risorse finanziarie a disposizione del Ssn», Regioni e Province autonome ritengono che il 2024 «presenti forti criticità per la costituzione degli accantonamenti per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 del personale di competenza dell'esercizio 2024». E dunque, considerato che quei rinnovi «sono ancora oggetto di contrattazione – conclude Fedriga –, le rappresento la richiesta di rinviare questi accantonamenti all'esercizio 2025: nei bilanci sanitari dell'anno 2025, saranno disposti gli accantonamenti quantificati sulla base dei parametri previsti dai documenti di finanza pubblica e riferiti agli anni 2024 e 2025».

FABIO POTOTSCHNIG

«Trattativa»



«Da quanto riusciamo a capire, non si tratta di un problema di copertura del finanziamento per il rinnovo contrattuale 2022-2024, ma di dove computare le risorse da accantonare nei bilanci regionali – osserva il segretario Fvg Fabio Pototschnig –. Auspichiamo pertanto che la richiesta delle Regioni venga accolta e si chiuda positivamente la trattativa per il rinnovo di un contratto tra l'altro già scaduto il 31 dicembre scorso».

MASSIMILIANO TOSTO

«Nodo arretrati»



«Bene fanno le Regioni a denunciare pure questo problema. Ma il risultato è che anche noi medici ci troviamo nel 2025, quando dovrebbero partire i ragionamenti sul 2025-27, senza il contratto 2022-24», così Massimiliano Tosto (Anaa Assomed). La soluzione? «A conferma che in sanità i soldi non sono mai abbastanza, credo si andrà a un contrattone unico, lasciando però per strada gli arretrati».

LUCA PETRUZ

«Occasione persa»



La mancata firma del triennale scaduto 2022-24 «è un'occasione persa», afferma Luca Petruz, segretario del Nursind Fvg. «A farne le spese molti lavoratori, a cominciare dal personale dei Ps che attendeva l'adeguamento con le risorse del giugno 2023. Chi si è tirato indietro dovrà dare spiegazioni, tra l'altro, alle ostetriche, che avrebbero ottenuto l'equiparazione sull'indennità di specificità, e agli infermieri, in primis ai turnisti con figli».

assistenza». Per l'esponente della giunta Fedriga «siamo di fronte a un'emergenza culturale se è vero che dei 40 miliardi spesi a livello nazionale dalle famiglie nel privato, il 40 per cento si perde nell'acquisto di prestazioni di basso valore, non capaci di incidere sullo stato di salute della persona». «Occorre impegnarsi in uno sforzo comune – ha concluso Riccardi – per ricostruire la fiducia nelle istituzioni sanitarie, condurre i singoli e le comunità verso una conoscenza reale dei percorsi di salute e del modo appropriato di perseguirli. Il fai da te indotto da questo irragionevole consumismo sanitario, provoca ansie e disorientamento, sostenendo la richiesta di una spesa non giustificata e non sostenibile. Siamo arrivati all'esistenza di un vero e proprio mercato della salute. Occorre vigilare sul rapporto del pubblico con il privato accreditato che non rientra nell'out of pocket, affinché non si sganci dal rapporto con il Ssr».

I MEDICI

«C'è un aumento della richiesta di salute da parte del cittadino, anche dove non è strettamente necessario, come conferma il 40 per cento della spesa a basso valore», commenta Luca Maschietto, segretario regionale della Società italiana di medicina generale. «Spesso non ci si affida né ci si fida dei medici di base e degli specialisti – aggiunge – si richiedono prescrizioni indotte. C'è poi il grande tema della riabilitazione e della fisioterapia: molti accessi agli ambulatori dei medici di famiglia sono legati proprio a dolori osteomuscolari. Il sistema sanitario non riesce a gestire tutte le richieste, con i pazienti costretti a rivolgersi al privato».

Regione: sanità nella Venezia Giulia

L'intervista

«La prima criticità? Le cure in emergenza quando non servono»

Poggiana: «Ancora troppi utenti non riescono a trovare una risposta nel territorio. Così si forma il sovraccarico di lavoro. Il problema va risolto o almeno ridotto»

MARCO BALLICO



IL FOCUS

Il direttore generale dell'Asugi

Con Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, tiriamo le fila del dibattito scaturito dalla nostra serie di approfondimenti con i protagonisti della sanità della Venezia Giulia. Un confronto aperto a specialisti, medici di medicina generale, sindacati, politica, vertici aziendali, per denunciare i problemi e propor-

re qualche soluzione. Ogni giorno riceviamo (e pubblichiamo) ringraziamenti da lettori che certificano il buon livello della sanità, ma non mancano le criticità, come quelle emerse dagli approfondimenti pubblicati nelle scorse settimane. Criticità di cui parla, in questa intervista, anche il direttore generale.

no assunzioni per il 2025. Per quanto riguarda il cardiocirurgo siamo in fase di acquisizione e l'arrivo è previsto nel mese di marzo. E procederemo velocemente anche per il neuropsichiatra».

Come superare il problema della scarsa attrattività di alcune professioni, soprattutto quelle dell'emergenza urgenza?

«I professionisti che lavorano nelle aree dell'emergen-

za sono sovraccarichi di lavoro, e questo vale per tutti, ma in condizioni di stress non comune, a contatto diretto con utenti critici, ma anche, il più delle volte, con utenti non critici che non trovano una risposta nel territorio. È proprio questa situazione che deve essere eliminata o almeno ridotta. Gli operatori dell'emergenza sono consapevoli del lavoro che spetta loro e per questo lo hanno scelto, ma

certamente non per occuparsi di pazienti che in realtà non hanno bisogno di cure in emergenza. Proprio questa, a mio avviso, è la criticità fondamentale da rimuovere».

L'aspetto economico?

«Ha il suo valore, come per tutte le altre professioni sanitarie. Su questo versante, sia il nuovo Ccnl, sia normative specifiche hanno previsto delle maggiorazioni retributive ad hoc».

Che ne pensa dell'ipotesi di rendere i medici di medicina generale dipendenti del servizio pubblico?

«Il tema non mi appassiona. I problemi che stanno vivendo la medicina generale e di riflesso le cure primarie, quindi la prima assistenza ai cittadini, sono dovuti sostanzialmente a due fattori. Il primo è una carenza oggettiva dei mmg che sta diventando sempre più preoccupante ed è effetto di una falli-

mentare pianificazione dell'offerta formativa risalente ai decenni precedenti. Il secondo è una eccessiva burocratizzazione del lavoro del mmg che di fatto ha svilito il ruolo che gli era stato assegnato dalla riforma, ormai di 33 anni fa, prevista dal decreto legislativo 502 del 1992».

Le Case della Comunità sono l'elemento portante della riforma del Pnrr. Quella al Maggiore partirà entro l'anno? Su quali altre CdC state lavorando e che tempi avranno?

«La Casa della Comunità al Maggiore sarà attivata entro l'anno con un modello organizzativo che Arcs, assieme all'Azienda, sta elaborando. Stiamo inoltre lavorando su tutte le altre Case della Comunità di Asugi. Complessivamente ne sono previste 11, la cui data di ultimazione lavori è attualmente prevista ad aprile 2026».

Come ha vissuto il dibattito sul Piano oncologico, con preoccupazioni diffuse soprattutto a Gorizia?

«Partiamo dalla premessa. Sono vent'anni che il Friuli Venezia Giulia attende il Piano della Rete oncologica. Una delle poche Regioni in Italia a non averlo. Ora possiamo finalmente dire che anche la Regione Friuli Venezia Giulia se ne è dotata».

È un documento che la convince?

«Tutto il dibattito e le contestazioni che ne sono seguite si sono concentrate sul "chi fa che cosa", tralasciando la parte fondamentale e portante di tutto il Piano, ovvero la governance della Rete oncologica regionale e il suo sistema informativo, che, per come è strutturato ora, non consente una omogenea raccolta e lettura dei dati. Questo non è banale, peccato che non sia stato letto».

La decisione su "chi fa che cosa"?

«Spetta esclusivamente ai professionisti, ai medici, ai clinici, che stanno lavorando per il Ssr. Detto questo, tutto è migliorabile e perfezionabile, ma dobbiamo partire da dei "punti fermi". Quindi sì, questo documento mi convince».

A che punto è il cantiere Cattinara-Burlo? A quando il taglio del nastro?

«Finalmente, dopo anni di vicissitudini legate alla risoluzione del precedente contratto di appalto, alla nefasta epoca del Covid e ai problemi finanziari, adesso in via di soluzione, dell'attuale appaltatore, sono ripresi i lavori e il cantiere è attivo. In merito alla probabile data per il taglio del nastro non sono in grado di rispondere ora. Confido però di poter partecipare a tagliare qualche nastro entro la fine del mio mandato. Ovviamente assieme al governatore Massimiliano Fedriga e all'assessore Riccardo Riccardi».

In Friuli Venezia Giulia



Raffica di riunioni nel Pd regionale con il voto alle porte «No a divisioni»

Dopo la frattura in Consiglio, la direzione convocata per il 25
E spunta l'incontro della mozione opposta alla segreteria

Valeria Pace

Raffica di riunioni e incontri pubblici animano la vita politica del Pd del Friuli Venezia Giulia, con una direzione regionale alle porte martedì 25 febbraio, e direzioni provinciali che si succedono – l'ultima a Udine lunedì sera. Sabato mattina poi in programma c'è una riunione di Volta pagina, la mozione che fa capo a Franco Lenarduzzi, presidente (bonacciniano) dell'assemblea regionale e sindaco di Ru-

da, che aveva sfidato nella corsa alla segreteria l'attuale leader (schleiniana), Caterina Conti. All'ordine del giorno? Le «notevoli difficoltà» del partito regionale, la scarsa «coesione del gruppo regionale Pd» e «questioni nazionali», si legge su un volantino. Correnti e divisioni? Normale dialettica interna in un partito che si chiama «democratico», è la risposta che arriva da più parti.

LA SEGRETARIA

«Il congresso è chiuso, la sfida

ora è nel Paese, è fuori», taglia corto Conti. «Siamo il primo partito all'opposizione a Trieste, in Regione e in Italia. Le piccole tensioni della politica sono di scarsa importanza davanti ai problemi sociali e alle grandi crisi internazionali che creano ansia e la paura di un mondo in disordine. Continuiamo ad insistere sui nostri temi: la sanità, il lavoro, il sociale e la casa. Stiamo organizzando un appuntamento sulla questione economica: tutti i dati indicano che il Friuli Ve-

nezia Giulia rischia di restare all'angolo», afferma, respingendo l'idea che ci siano fratture nel partito. «Le segreterie sono unitarie a livello nazionale e locale. La direzione regionale di martedì è stata convocata per discutere delle prossime amministrative. A Pordenone e Monfalcone sono candidati consiglieri regionali di spicco, come Nicola Conficoni e Diego Moretti». E sabato mattina all'inaugurazione della campagna elettorale di Moretti a Monfalcone ci saranno fianco a fianco Conti e Lenarduzzi. Con le elezioni alle porte è il momento della compattezza. E si sta cercando di ricomporre lo strappo che si è consumato proprio sul piano oncologico con un incontro in agenda tra segreteria e consiglieri regionali. Un voto che non è una faglia che corre tra contiani e lenarduzziani, dato che tra chi ha appoggiato Conti (Roberto Cosolini, Francesco Martines, Nicola Conficoni e Massimiliano Pozzo) sono uscite espressioni di stampo opposto: Cosolini e Martines si sono schierati a favore e Conficoni – assieme a Manuela Celotti e Laura Fasiolo, più vicine all'area riformista di Lenarduzzi – contro. E se Fasiolo lamenta un deficit di ascolto della sua posizione e delle esigenze dei territori, Celotti assicura che si sta

I PROTAGONISTI

A SINISTRA, I BANCHI DELL'OPPOSIZIONE IN AULA, SOPRA CONTI, SOTTO LENARDUZZI

La leader dem Conti «Le piccole tensioni sono di scarsa importanza rispetto ai problemi sociali»

La proposta del suo ex-sfidante Lenarduzzi «Vorrei subito si aprisse il dialogo con Forza Italia»

«discutendo in maniera unitaria» negli organismi di partito, che sono «le sedi preposte per questo tipo di confronto», secondo Martines.

IL PRESIDENTE

Sabato alle 9, prima dell'appuntamento elettorale a Monfalcone, però, Lenarduzzi si vedrà con i «suoi». Orario e giorno diversi da quelli riportati sul volantino perché cozzavano con altre iniziative di partito. Come l'incontro sulla sanità isontina promosso da Fasio-

lo previsto per venerdì alle 18, o un incontro sulle Province a Udine a cui parteciperanno Salvatore Spitaleri, Manuela Celotti e Debora Serracchiani. Lenarduzzi è stupito che il volantino digitale con cui ha pubblicizzato l'iniziativa sia arrivato alla stampa, e nega di avere intenzione di mettere in dubbio la leadership di Conti. «Si tratta di un incontro come tanti altri che organizzo», afferma. L'obiettivo? «Analizzare le questioni ed elaborare delle proposte da condividere con la segreteria per dare una mano al partito», proprio come sta succedendo a livello nazionale con l'area bonacciniana di Energia Popolare, guidata da Alessandro Alfieri, cui Lenarduzzi aderisce. «Mi interessa la sfida che ci sarà tra tre anni in Regione» e dunque «trovare ricette per creare una proposta alternativa» che guardi anche «fuori dal partito e dalla politica», in particolare alle aziende. Per Lenarduzzi è fondamentale «prendere una posizione culturale, in una situazione storica in cui le democrazie sono in crisi e c'è chi è favorevole alle democrazie illiberali». Guardare dunque all'(ex) terzo polo? «Io vorrei subito il dialogo con Forza Italia: in Italia sta con i sovranisti, e in Europa no». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi anche il dibattito con il presidente Costa Fedriga a Bruxelles per il Comitato europeo

L'EVENTO

«La partecipazione a questo importante evento istituzionale conferma l'impegno della Regione a contribuire attivamente alle politiche europee, rafforzando il ruolo dei territori nella costruzione di un'Europa diversa da quella principalmente burocratica e finanziaria che abbiamo visto fino a og-



Ily, Briens e Fedriga

gi». Così il governatore Massimiliano Fedriga, che prenderà parte ai lavori della sessione inaugurale del Comitato europeo delle Regioni in programma oggi e domani a Bruxelles. L'evento segna l'insediamento del nuovo Comitato e rappresenta un'importante occasione di confronto tra istituzioni europee e rappresentanti delle autorità locali e regionali.

La sessione plenaria si aprirà oggi con l'insediamento del Comitato e la cerimonia inaugurale della nuova legislatura. Poi Fedriga parteciperà al dibattito con il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa. Quindi si terrà la riunione della delegazione italiana del Comitato europeo delle Regioni. Domani il programma prevede l'elezione dei membri

dell'Ufficio di Presidenza del Comitato, nonché l'elezione del presidente e del primo vicepresidente dell'organismo. A seguire il governatore prenderà parte al dibattito con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le Riforme, Raffaele Fitto, sul tema «Gli enti locali e regionali al centro di una politica di coesione rinnovata» e poi interverrà nella discussione sul parere relativo al «Rafforzamento dell'industria europea della difesa: prospettive locali e regionali».

Intanto ieri Fedriga ha incontrato l'ambasciatore di Francia in Italia Martin Briens, accompagnato dal console onorario Riccardo Ily e dalla consigliera politica Pauline Le Louargant. —

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ROBERTI

Elezioni del 13 e 14 aprile Convocati i comizi

«I comizi elettorali per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali nei Comuni di Monfalcone, Nimis, Pordenone e San Pier d'Isonzo sono convocati nelle giornate di domenica 13 e lunedì 14 aprile 2025». Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ne ha firmato ieri il decreto di convocazione. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei sindaci dei Comuni con popo-

lazione superiore a 15 mila abitanti (Monfalcone e Pordenone) avrà luogo domenica 27 e lunedì 28 aprile 2025. Nel decreto viene inoltre stabilito il numero di consiglieri da eleggere in ciascun Comune: 40 per Pordenone, 24 per Monfalcone, 12 a testa per Nimis e San Pier d'Isonzo. I seggi nel primo turno saranno aperti dalle 7 alle 22 domenica e lunedì, e nel secondo turno dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì. —

Il caso overtourism

Venezia invasa dai turisti Brugnaro: «I tornelli per poter gestire i flussi»

Polemiche per la ressa nella prima domenica di Carnevale, il sindaco rilancia l'idea «Ci vorrà ancora del tempo, ma la soluzione non è certo il numero chiuso»

Camilla Gargioni

Nel futuro della gestione dei flussi turistici a Venezia ci sono i tornelli. Parola del sindaco Luigi Brugnaro, che entra a gamba tesa nel dibattito che da domenica anima la città: il ponte di Rialto con un muro di folla a Carnevale al passaggio del corteo acqueo della "Pantegana" in cartapesta ha scatenato le polemiche, comprese quelle di chi ha chiesto l'anticipo dell'entrata in vigore del contributo d'accesso. «Fa piacere che ora tutti vogliano il ticket», afferma Brugnaro, «il provvedimento esonera i veneti proprio perché serve a ragionare sulla prenotabilità della città. Ci vogliono anni, non sono cose da improvvisare». Ed ecco che il primo cittadino torna su uno storico cavallo di battaglia: i tornelli, ovvero varchi fisici da posizionare per limitare i flussi. «Ci sono tante cose in più che farei: vedo sicuramente che tra qualche anno, verranno messi i tornelli», afferma Brugnaro, «perché è la cosa più democratica, meno impattante e meno costosa. Uno "bippa" e passa». Sulla ressa di Carnevale (si sono registrate 60 mila persone il giorno del corteo acqueo), il primo cittadino smussa i toni: «Il Carnevale è andato bene, c'è stata grande partecipazione».

Ma quel muro di folla porta anche Ca' Farsetti a ragionare di nuovo di gestione dei flussi.

TORNELLI E POLEMICHE

La genesi dei tornelli è stata travagliata. Nel 2018, erano



Il ponte di Rialto domenica mattina nel momento di maggior afflusso

Lo studio del Ciset sull'impatto del ticket dimostra un minor incremento di flussi

stati posizionati i primi varchi, ai piedi del ponte di Calatrava e all'ingresso di Lista di Spagna, pensati "a stantuffo": all'eccessivo aumento dei flussi, gli uomini della polizia locale bloccavano il passaggio. Non erano mancate le polemiche, compreso il "no" da parte dell'allora ministro alla Cultura Dario Franceschini. Poi, nel 2021, si erano visti alcuni prototipi al Tronchetto pensati per una

sperimentazione in vista dell'ipotetica entrata in vigore del contributo d'accesso nel giugno 2022. Bocce ferme, fino alla sperimentazione dell'anno scorso dove i tornelli sono stati cancellati a favore di totem informativi e stewart in carne e ossa. Ma sempre l'anno scorso, nel periodo di Carnevale, il sindaco li aveva rievocati: «In futuro, il consiglio comunale potrà decidere anche la possibilità di rimettere i tornelli».

IL NO AL NUMERO CHIUSO

Al momento, i tempi non sono ancora maturi. «Le cose vanno digerite», dice Brugnaro, «C'è una legge europea sulla libertà delle persone, non

IL PUNTO

Dall'Arsenale a San Marco I giorni clou

I prossimi giorni "clou" del Carnevale di Venezia da segnare sul calendario saranno questo fine settimana. Si incroceranno più eventi: da piazza San Marco dove si susseguiranno spettacoli e iniziative sul palco all'Arsenale dove avrà inizio lo spettacolo sull'acqua (su prenotazione), questi saranno i luoghi dove si concentreranno maggiormente i flussi.

Raccolta di dati dalle celle telefoniche il Comune arruolerà più operatori

si può fare il numero chiuso, chi ne parla sta proponendo qualcosa di irrealizzabile». Le polemiche sorte in queste ore vengono bollate di strumentalizzazione. «Domenica era una bella giornata, che ha favorito l'arrivo di tanta gente, questo va avanti dagli anni Cinquanta. Le polemiche sono solo di alcuni».

IL FUTURO DEL CONTRIBUTO D'ACCESSO

Se l'arrivo dei tornelli non è



immediato, sul piatto c'è il secondo anno di contributo d'accesso, che prenderà il via il prossimo 18 aprile e ha aumentato i giorni di applicazione, variato l'importo (non sarà più solo da cinque euro, ma anche da dieci a seconda dell'anticipo della visita in città). Il Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica di Ca' Foscari, sta studiando i dati raccolti durante la prima sperimentazione del contributo d'accesso nel 2024. Dai primi risultati, emerge che un impatto c'è stato: se il Veneto, nei giorni in cui era in vigore il ticket, ha visto un aumento del 12 per cento delle presenze turistiche, a Venezia questo non

si è verificato. «Aver appiattito la cuspidine dell'incremento non è poco», afferma Brugnaro. Poi, confrontando i singoli giorni con quelli più simili per ricorrenza e meteo del 2023, si è registrata qualche leggera diminuzione. L'analisi dei dati, però, è ancora in corso.

Intanto, Ca' Farsetti si sta muovendo anche per rendere la raccolta dei dati dalle celle telefoniche più accurata: l'obiettivo è aggiungere altri due o tre operatori telefonici per verificare meglio le provenienze e l'arrivo dei flussi, arricchendo il più possibile il database della Smart Control Room. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dev'essere stato così, anche al tempo delle grandi migrazioni umane, spinti da guerre o da illusioni propagandate. La pulsione dell'andare. Nel passato avrà agito il passa parola a cavallo, oppure stormi di piccioni viaggiatori o chissà quali suoni di tamburo.

Oggi a farci muovere è quel vacuo bisogno di altrove, che gli spostamenti per guerre o fame non possono avere e mai hanno avuto.

È uno straordinario privilegio evolutivo, quello di spostarsi senza motivo o meglio per motivi trascurabili. Ma questo, se fosse un vizzo personale, un occasionale bisogno di perdersi in qualche paesaggio sconosciuto, sarebbe tutt'altro che fastidioso.

NOI OSTAGGI DI UN BISOGNO DI ALTROVE

L'ANALISI

FULVIO ERVAS

È che il bisogno di altrove è contagioso quanto un virus influenzale, non si tratta di un comportamento diluito e, la cosa peggiore, si concentra in precisi punti del calendario, schiacciando le date come una valanga fuori controllo. Alle volte è sufficiente qualche giochino di *influenza* per soffocare una località, come è successo a Roccaraso. I social sono i tamburi dell'oggi, e funzionano.

Ma altre volte è la struttura stessa delle occasioni a essere una calamita: basti pensare all'inizio del Carnevale a Ve-

nezia in questi giorni. Chi può resistervi? Può un cittadino non sentire l'attrazione della città dell'amore quando inizia la potente festa del mascheramento? È l'occasione, social o meno, ad attrarre. Tutti. Senza pudore.

Fenomeni dell'epoca dei grandi numeri: velocità e facilità di spostamento. Grandi numeri, tranne quelli dei veneziani. Sempre più diluiti. I migranti dell'occasione, del «mene vado subito e torno dopo», spingono ai margini gli

abitanti di una città. Accadde in molte città turistiche, ma a Venezia è travolgente. Lo sarà senza sosta, pensiamo a Cortina. Non sarà possibile fermare questi processi.

Non ci sono ricette, dispiace dirlo.

A meno che una compagnia di veneziani, duri e puri, non adotti qualche strategia diversiva. Aprire dei canali social e, in prossimità dei periodi più attrattivi dell'anno, lanciare campagne promettendo prosecco gratis a Re-

frontolo, navigazione gratuita del canale Vigenzone a Bovolenta, spritz per tutti in piazza a Mirano e Noale. Insomma, attirare altrove per assottigliare la torma di quelli che «prima che sia troppo tardi» devono regalarsi quattro passi a Venezia, magari lungo la via dei carboidrati, dalla stazione di Santa Lucia sino a San Marco. Così, per immergersi in un bel posto anche per poco.

Questo, però, potrebbe essere davvero, un motivo degno di riflessione. Con la rugine e il dissesto di tante no-

stre e altrui cittadine, con così tante periferie scassate, strade sempre macinate, traffici caotici, autovelox ovunque, andare a Venezia, camminare immersi nella bellezza, non sarà il vaccino contro tanta, diffusa, bruttezza? Sarà forse la compensazione per aver pagato la tassa dello sviluppo urbanistico che ci avvilisce?

E funziona? Il sacrificio dolente dei veneziani ottiene risultati?

Mi pare di sì. Dopo una giornata sui gradini del ponte di Rialto si torna a casa guariti. Addolciti. Più sensibili. Più lungimiranti. Civilmente propensi a riconoscere il valore delle cose belle, disposti a preservarle, a sostenerle, anche con qualche sacrificio.

O no? —

L'episodio di violenza al Caffè Teatro

Clienti accoltellati al bar di Gradisca Oggi l'interrogatorio dell'aggressore

Attesa per l'udienza di convalida a carico di Bogaro. Le parole di uno dei feriti: «Voglio solo dimenticare»

Luigi Murciano

«Vi ringrazio per l'interessamento, ma non ho intenzione di rilasciare dichiarazioni». È gentile ma fermo G.B., il 25enne gradiscano aggredito per primo nella drammatica serata di sangue andata in scena domenica al Caffè Teatro con l'accoltellamento di tre persone. Il giovane risponde al cellulare al primo squillo, ma invoca comprensibilmente il silenzio. «Come sto? Ragionevolmente bene, per quanto possibile, ma non voglio proprio ripensare a quei momenti. Credo capirete».

Dimesso già domenica sera dall'ospedale di Gorizia con ferite superficiali giudicate guaribili in una settimana, era proprio lui - questo è ormai accertato - l'obiettivo primario della furia di Alberto Bogaro, il 30enne su cui ora pende l'accusa di tentato omicidio plurimo. Un fascicolo è stato aperto dalla Procura di Gorizia, titola-

re dell'indagine il sostituto procuratore Giulia Cappella. L'udienza di convalida del fermo di Bogaro, attualmente rinchiuso in carcere, si terrà stamane alle 10 al Tribunale del capoluogo isontino.

Il liutaio gradiscano, classe '95, è assistito dalle legali Elisa Sottosanti e Laura Luzzatto Guerrini, che ieri non hanno avuto contatti con il loro assistito, ma confermano lo stato di choc riscontrato nel primo colloquio avvenuto lunedì. «Non è stato in grado di fornire spiegazioni sull'accaduto, gli ripareremo prima dell'udienza. L'arma? Non abbiamo notizia di un suo ritrovamento», il commento di Sottosanti. Sullo sfondo permane il mistero sul movente, che secondo le prime testimonianze sarebbe legato ad un rancore mai sopito legato ad una passata relazione avuta dall'aggressore con la sorella del 25enne. Fatti, assicura chi conosce i ragazzi in paese, risalenti ad almeno 7-8



L'esterno del Caffè Teatro di Gradisca subito dopo l'aggressione avvenuta domenica sera FOTOMAREGA

La cittadina intanto si mobilita: sabato si terrà un flash-mob anti violenza

anni prima e che sarebbero riemersi durante una discussione fra i due avvenuta in precedenza, nella stessa serata.

Oltre a G.B., improvvisamente assalito alle spalle, nella folle domenica gradiscana Bogaro aveva ferito a colpi di

lama anche C.O., 22enne di Fara accorsa a soccorrere l'amico, ed il 28enne barista gradiscano G.Z., che si era precipitato all'esterno per placare la situazione. Grave era apparsa sia la situazione della giovane, attinta da un fendente al collo

che solo per questione di centimetri non ha interessato l'arteria, sia quella del dipendente del "Teatro", sfregiato al volto. Entrambi i ragazzi si trovano tuttora al nosocomio di Cattinara ma sono stati dichiarati fuori pericolo, anche se ancora molto scossi e provati.

Intanto Gradisca prova a reagire allo choc. Sia il sindaco Alessandro Pagotto che il parroco don Gilberto Dudine in queste ore hanno stabilito un contatto direttamente con le vittime, o comunque con le loro famiglie, manifestando la vicinanza dell'intera comunità. Il primo cittadino si ripromette di avvicinare anche la famiglia dell'aggressore. «Mi auguro che il gesto non venga frainteso, ma trovo doveroso contattare anche questi nostri concittadini - ha annunciato - in questa dolorosa vicenda le famiglie che stanno soffrendo sono quattro». La famiglia di Bogaro, residente in via Zorutti proprio a due passi dalla stazione Carabinieri, avevano segnalato agli uomini dell'Arma - ormai sulle sue tracce - il rientro in casa del figlio con gli abiti visibilmente macchiati di sangue.

La reazione della cittadina è tangibile: ieri via Whatsapp è stato lanciato un tam tam virtuale per un "Flash-mob dell'Abbraccio" da tenersi sabato alle 11.30, proprio nella piazza Unità teatro degli eventi. —

RENAULT CLIO
E-TECH FULL HYBRID
145Cv

ready to go

fino a 900 km di autonomia⁽¹⁾
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽²⁾
disponibile anche nelle motorizzazioni benzina, diesel e GPL

fino a 4000€
di vantaggi
per le vetture in pronta consegna

(1) dato da protocollo wtp relativo a vettura con pieno di carburante.
(2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida.
Renault Clio E-Tech full hybrid 145, emissioni di CO₂: da 95 a 98 g/km. consumi ciclo misto da 4,2 a 4,3 l/100 km (wtp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Il porto di Fiume in crescita

Terminal di Molo Zagabria Pronte altre due maxi-gru

Completata l'installazione delle nuove gigantesche strutture arrivate dalla Cina
In tutto sono ora quattro: ciascuna è alta quasi 140 metri e pesa 1.700 tonnellate

Andrea Marsanich / FIUME

Dopo quelle posizionate in ottobre a Fiume sono giunte altre due gru gemelle che vanno così a completare l'attrezzatura necessaria a rendere operativo il nuovo terminal contenitori di Molo Zagabria. Le altissime strutture (gru di banchina Sts) sono arrivate a bordo della nave Zhen Hua 32, salpata da Shanghai, dove sono state prodotte, il 9 dicembre dell'anno scorso: un viaggio di poco meno di 26 mila chilometri, prima di arrivare a destinazione nel capoluogo quarenino.

Le gru, assieme alle precedenti due, sono state collocate sulla banchina di Molo Zagabria e serviranno alle operazioni di carico e scarico tra le navi e la terraferma. Le quattro gigantesche strutture, che sono alte ciascuna



La banchina di Molo Zagabria a Fiume

138 metri e pesanti 1.700 tonnellate, fanno parte dell'investimento ammontante a 380 milioni di euro, necessari per l'entrata in funzione del secondo scalo contenitori a Fiume, dopo quello in Brajdica.

«Il terminal comincerà a lavorare nell'ultimo trimestre di quest'anno – è quanto rife-

Per il potenziamento dello scalo container sono stati investiti in tutto 380 milioni

rito ai giornalisti da Peter Corfitsen, direttore di Rijeka Gateway, l'azienda a cui è stata affidata la concessione cinquantennale del terminal. Proprio nei giorni scorsi abbiamo assunto il centesimo dipendente di Rijeka Ga-

teway e questo ci rende assai orgogliosi. Annualmente Molo Zagabria riuscirà a movimentare, grazie alla sua banchina lunga 400 metri e al pescaggio di 20 metri, fino a 600 mila Teu annui, quantità che sarà portata a un milione di Teu nelle fasi successive».

Infatti, il progetto obbliga il concessionario ad approntare ulteriori 280 metri di banchina nei prossimi dieci anni, cosicché Molo Zagabria sarà un molo lungo 680 metri. Se a ciò aggiungiamo il terminal in Brajdica, si può dire che Fiume è destinata a diventare uno dei punti cardinali del traffico dei container in questa porzione del Mediterraneo.

Nel rivolgersi ai giornalisti, il direttore dell'Autorità portuale fiumana, Denis Vukorepa, ha riferito che lo scalo sarà in grado di ospitare le più grandi navi portacontainer al mondo.

Le quattro predette gru saranno azionate a corrente elettrica e grazie a fonti energetiche rinnovabili, con minimo impatto ambientale, sia per il mare, sia per l'inquinamento luminoso e acustico. Aggiungiamo che Rijeka Gateway è una joint venture tra Apm Terminals (fa parte del gigante Maersk) e la croata Enna Logic, società di autotrasporto. —

POLA

Paus respinge il "golpe" di Jakovcic

Ivan Jakovcic ha fallito il tentato "golpe" ai danni della presidenza della Dieta democratica istriana (Ddi) con in testa il suo presidente Dalibor Paus. All'assemblea generale dello schieramento regionalista di cui è stato leader indiscusso per decenni, Jakovcic non è riuscito nel suo intento, peraltro ampiamente previsto. Infatti dall'urna partitica sono usciti i voti favorevoli alla compagine di Paus di 148 fiduciari, 73 voti contrari, mentre gli astenuti sono stati 10 e due le schede nulle.

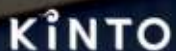
Paus e la presidenza hanno ottenuto il consenso del 67% dei fiduciari. Erano in sala circa 300 persone, inclusi simpatizzanti del partito e vari ospiti.

Prima della votazione Jakovcic aveva invitato pubblicamente Paus a ritirare la sua candidatura a presidente della regione alle elezioni locali del maggio prossimo in quanto «se non cambiamo candidato perderemo di sicuro».

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO TOYOTA PROACE MAX

OGNI PROFESSIONE CONTA



SOLO CON NOLEGGIO KINTO ONE
DA € 499 + IVA AL MESE

PER 36 MESI E 30.000 KM | ANTICIPO € 1.500 + IVA

E OGGI L'ELETTRICO È ALLO STESSO CANONE DEL DIESEL

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, ASSICURAZIONE RCA, KASKO, FURTO E INCENDIO, ASSISTENZA STRADALE E MESSA SU STRADA INCLUSI.

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Toyota PROACE MAX Van Business 2.0D 120 CV M/T L2H1 33.5. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. e quotato su Torino. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 36 mesi e 30.000 km totali, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicitario si riferisce a Toyota PROACE MAX Van Business, € 499 al mese, anticipo € 1.500. Sono inclusi i Servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del Cliente pari a € 500, Garanzia Furto e Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, gestione multe e messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 28/02/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. KINTO One è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Toyota PROACE MAX Electric 110kw/h 35H L3H2 A/T. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. e quotato su Torino. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 36 mesi e 30.000 km totali, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicitario si riferisce a Toyota PROACE MAX Electric, € 499 al mese, anticipo € 1.900. Sono inclusi i Servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del Cliente pari a € 500, Garanzia Furto e Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, gestione multe e messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 28/02/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. KINTO One è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 8,1 l/100 km, emissioni CO₂ 214 g/km, emissioni NOx 0,021 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX Electric: consumo combinato 29,5 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NOx 0 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



carini-toyota.it

A Zagabria

IL CAPO DELLO STATO CROATO DOPO LA CONFERMA

Milanović si insedia ma è già tensione con Hdz e Plenković

Alla cerimonia il presidente invita a operare «per la pace»
Con il premier, grande assente, restano rapporti conflittuali

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Un discorso certamente importante, dai toni un po' criptici e allo stesso tempo enfatici, con un leitmotiv principale: la scelta della cautela, unica via per sopravvivere in un mondo complesso. Ma non tutti hanno prestato attenzione a quegli auspici, snobbati da premier e partito di maggioranza, segnale preoccupante, che fa intuire che il Paese va a passo spedito verso altri anni di difficile e conflittuale coabitazione. Paese, la Croazia, che ha ascoltato ieri il discorso ufficiale e osservato ricavandone im-

pressioni contrastanti l'entrata in carica per il secondo mandato del presidente Zoran Milanović, capo di Stato dal 2020 e riconfermato alle ultime elezioni presidenziali. Voto che lo ha visto prevalere con il 75% dei consensi al secondo turno di gennaio, spazzando via la concorrenza del candidato sostenuto dall'Hdz, Dragan Primorac, la vittoria più schiacciante mai registrata da quando la Croazia conquistò l'indipendenza.

Milanović, sostenuto dall'opposizione di centrosinistra, in testa dai socialdemocratici, populista celebre per i

toni spesso sopra le righe e per le posizioni assai critiche verso un più intenso coinvolgimento della Croazia nell'assistenza all'Ucraina aggredita da Mosca, ma anche verso Bruxelles, che ieri ha tenuto un profilo più basso del solito, quasi moderato. E forse serve proprio moderazione, in un periodo storico che non è certamente caratterizzato da «mare quieto e vento in poppa», bensì da «giorni negativi e bufere», ha sottolineato il presidente nel suo discorso di insediamento, che ha inaugurato altri cinque anni al Palazzo presidenziale di Zagabria.



ZORAN MILANOVIĆ
DURANTE LA CERIMONIA A ZAGABRIA,
A SINISTRA LA MOGLIE SANJA MUSIĆ

Evento disertato anche dal numero uno del Parlamento Jandroković

Bufere, leggi guerra e crisi varie, che impongono di tenere la barra dritta e di usare estrema prudenza, ha suggerito il presidente croato, che ha promesso di battersi per difendere «pace e sicurezza» per i croati, operando affinché gli attuali «momenti difficili non diventino drammatici». Di certo, «il mondo di oggi è irrimediabilmente rispetto solo a un decennio fa, all'orizzonte sta emergendo qualcosa di nuovo, ancora poco chiaro, che può confondere e far paura», ha continuato, suggerendo poi che l'obiettivo principale delle istituzioni dovrebbe oggi essere

quello di «preservare la pace». Pace che dovrebbe essere la stella polare e l'obiettivo della classe dirigente di Zagabria, con la Croazia che deve «battersi per la pace nelle relazioni internazionali», ha aggiunto, assicurando che ciò non deve essere interpretato come «un tradimento delle alleanze con l'Occidente, a cui apparteniamo, ma una lotta per i nostri interessi».

«Tutto ciò che la Croazia ha realizzato – ha poi ricordato – è merito esclusivo del nostro popolo» e così dovrà essere anche in futuro, ha suggerito Milanović, che nel suo discorso ha posto l'accento anche sulla necessità di battersi contro le disuguaglianze e contro la corruzione. Ma gli auspici del presidente difficilmente saranno accolti dal centrodestra al potere. Tra le decine di alti papaveri politici, tra cui tre ex presidenti, seduti nel parterre all'insediamento, non c'erano infatti né il premier Andrej Plenković, né il presidente del Parlamento, Gordan Jandroković, entrambi in quota Hdz, che hanno deciso di boicottare la cerimonia, dopo aver accusato Milanović di aver oltrepassato le sue competenze nel primo mandato. E l'esordio del secondo sembra suggerire che la coabitazione continuerà a essere quantomeno conflittuale. —

LE PROTESTE IN SERBIA E L'AVVERTIMENTO RUSSO

Mosca si schiera con Belgrado «No alle rivoluzioni colorate»

BELGRADO

Nessuna tregua, nessun ripensamento. Al contrario, toni sempre più sopra le righe e promesse di nuove massicce proteste. Rimane tesissima la situazione in Serbia, scossa da più di tre mesi da manifestazioni di piazza post-tragedia alla stazione di Novi Sad, proteste monopolizzate dagli studenti, ma sostenute anche da una quota consistente di insegnanti, ma anche da avvocati, agricoltori e cittadini comuni.

Proteste che non accennano

affatto a scemare, mentre dalle autorità al potere arrivano messaggi quantomeno controversi. Messaggi come quelli del vicepremier serbo Aleksandar Vulin, “falco” filorusso nell'amministrazione serba che, durante un viaggio a Mosca, ha voluto lanciare un avvertimento ambiguo e inquietante. Vulin e il segretario del Consiglio di sicurezza russo Serghej Shoigu, infatti, hanno annunciato che Belgrado e Mosca rafforzeranno ulteriormente la cooperazione bilaterale, anche per contrastare ogni ti-

po di «rivoluzione colorata». È quello il termine usato anche durante l'ultimo grande raduno filogovernativo a Sremska Mitrovica dal presidente Vučić, che ha apertamente accusato gli indignados serbi di essere manipolati dall'esterno come strumenti per un cambio di regime attraverso le proteste. Parole che non avranno fatto sicuramente piacere agli studenti, che progettano nuove manifestazioni, tra cui una grande protesta in programma nella città meridionale di Nis, il prossimo primo marzo. Pri-

ma di quella data, è in agenda anche una marcia dei giovani verso la cittadina di Vrsac, a un centinaio di km da Belgrado, mentre decine e decine di scuole, elementari incluse, oltre a licei e facoltà rimangono chiusi in segno di protesta.

Situazione in Serbia che è fonte di «profonda preoccupazione» anche per le grandi potenze europee. Lo ha ammesso la Germania, che in un tweet del ministero degli Esteri di Berlino ha posto l'accento sugli «attacchi» e le «campagne di diffamazione» a cui vengono sottoposti «attivisti» nel Paese balcanico. «Ci attendiamo che media e politici si comportino responsabilmente, la Serbia è un Paese candidato e deve rispettare Stato di diritto e diritti umani», l'appello di Berlino. «La Serbia ha un panorama politico e mediatico vibrante ed eterogeneo» e tutti



Manifestanti durante una delle proteste organizzate in Serbia

possono esprimersi «liberamente», la piccata replica del ministero degli Esteri serbo. Che ha giurato che Belgrado «è pienamente impegnata a rispettare i valori democratici»

alla base «del percorso europeista» della Serbia. Che ha bollato come «senza prove» le accuse provenienti dalla Germania. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancato
Bruno Turcinovich

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 22 febbraio dalle ore 11.30 in via Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025

Non ci sono addii per noi, ovunque tu sia sarai sempre nei nostri cuori.
CHRISTIAN e GIULIETTA
Trieste, 19 febbraio 2025

Sempre nel mio cuore.
SANDRA
Trieste, 19 febbraio 2025

Partecipano sentitamente
ANNAMARIA, MONICA,
ERIC, LINDA e LORENZO.
Trieste, 19 febbraio 2025

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Sorrentino

Lasciando nello sgomento e nel dolore più profondo la mamma MARINA, la zia TIZIANA con LIVIO e tutti quelli che lo hanno amato.

Lo saluteremo venerdì 21, alle ore 12.30, in via Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025

Fede

Resterai sempre nel mio cuore.
TIZI
Trieste, 19 febbraio 2025

Non ti dimenticheremo mai.
Piru e Flavia
Trieste, 19 febbraio 2025



La fiamma dell'amore che ci ha unito vivrà per sempre nei nostri cuori alimentata dal tuo ricordo

Giancarlo Mariucci

ANNAMARIA, ALESSIA, ANDREA, FABIO, NARA e tutti gli amati nipoti.

Lo saluteremo venerdì 21 alle ore 11.20 nel Duomo di Muggia.
Muggia, 19 febbraio 2025

Addolorati partecipano le famiglie MARI e ZINGARETTI.
Muggia, 19 febbraio 2025

È mancata

Vittoria Mayer ved. Brusadelli di anni 96

lo annuncia la figlia.

La saluteremo venerdì 21 alle ore 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025



Non è più in questa vita ma sarà sempre nei nostri cuori
Elio Tolar

Lo annunciano la moglie GABRIELLA, le figlie MARTINA con LUCIANO, MICHELA con ANDREA e i genitori EDI e RINA.

Ciao

Nonno

JENNIFER, DANIEL, CHRISTIAN, MATTEO, ALESSIO.
Lo saluteremo venerdì 21 alle ore 10 presso Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025

Ciao

Elio

un abbraccio dai cognati
GIORGIO, CRISTINA, ENZO,
ADRIANA, la nipote SARA.
Tireste, 19 febbraio 2025

Ha raggiunto il suo Mario
Maria Grazia D'Agosto ved. Caris

Lo annuncia addolorato il figlio Gianpaolo.

La saluteremo venerdì 21 febbraio alle ore 13 in via Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025

Gianfranca Tesseri

Partecipano al dolore FRANCO ANDREA e MARCO
Trieste, 19 febbraio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare



Si è spenta serenamente
Velda Sader ved. Mezzetti

Lo annunciano i figli, i nipoti e le pronipoti.
La saluteremo sabato 22 febbraio alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025



È mancato
Attilio Vatovec

Lo annunciano i figli EMANUELA con ELISA e ALESSANDRO con ANTONELLA e PAOLO.
Lo saluteremo venerdì 21 febbraio alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 febbraio 2025

ECONOMIA

Parla Augusto Cosulich a capo di un gruppo che nel 2024 è tornato sopra quota 2 miliardi
Nella strategia di sviluppo oltre alla logistica anche la crescita armatoriale nel marine energy

Cosulich punta all'estero: area balcanica e Adriatico «Il cuore resta Trieste»

IL PUNTO

FRANCO VERGNANO

Europa Centrale e Adriatico sono nel mirino di Cosulich che si appresta a fare shopping in Italia e all'estero: «Non abbiamo mai smesso di guardare al futuro. Anzi. Il nostro percorso di crescita prosegue, avendo ben saldo il legame con Trieste. La città resta quindi il cuore strategico di espansione: in questo territorio a presidiare il business è Marta Cosulich, nostro board member».

Augusto Cosulich parla con la concretezza imprenditoriale di chi ha fatto della visione e della pragmatica gestione d'impresa un'arte. La sua Fratelli Cosulich, storico colosso armatoriale e logistico, oggi fa parte, di buon diritto, dell'Euro 2 billions revenues club, con una rete che si estende in 18 Paesi. Eppure, le radici affondano sempre nella città giuliana: «Trieste resta la nostra sede legale, ma oggi siamo protagonisti di uno sviluppo che coinvolge tutto il Nord Adriatico, dalla Slovenia alla Croazia fino a nuove operazioni in Serbia», spiega Cosulich. E aggiunge: «L'Adriatico con il nostro ruolo nell'acciaio (Ispa2 e Officine Tecno Sider società collegate del Gruppo), e l'area balcanica sono strategici per noi. L'investimento nella hol-



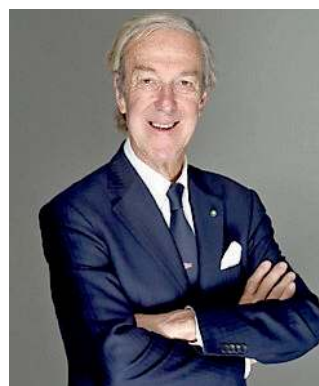
MARTA COSULICH
NAVE CISTERNA PER TRASPORTO
DI METANOLO E BIOCARBURANTI

ding Cosulich Adriatic va in questa direzione: consolidare la presenza in un'area che sta tornando centrale per il commercio internazionale».

Per il Gruppo il 2022 era, almeno finora, stato il miglior anno di sempre con 2,2 miliardi di euro di fatturato e un margine operativo lordo (Ebitda) di 68,7 milioni di euro che si era tradotto in un utile netto di 52 milioni di euro. Da notare che quell'anno il giro d'affari era cresciuto del 45% sul 2021 che si era chiuso con

1,5 miliardi di fatturato, un Ebitda di 38 milioni e un utile netto di 30 milioni di euro. Nel 2023 la società ha registrato 1,9 miliardi di euro di ricavi e 49,9 milioni di Ebitda con 30,2 milioni di profitti.

Come è andato l'anno appena concluso? Qui la risposta è più complessa perché la società presenta un bilancio nel quale sono consolidate più di 130 aziende. I preconsuntivi del giro d'affari dovrebbero tornare a superare di slancio i 2 miliardi di euro. Per adesso i dati dei primi nove mesi 2024 indicano un Ebitda di circa 40 milioni di euro (rispetto appunto ai 49 dell'intero 2023). Il risultato netto potrebbe essere in-



Augusto Cosulich

«Vogliamo consolidare la nostra presenza in aree centrali il commercio»

fluenzato dagli interessi dovuti ai forti investimenti effettuati.

Infatti le dinamiche stanno cambiando. Anche se il porto di Trieste continua a essere una piattaforma chiave per le rotte commerciali verso l'Europa centrale, la concorrenza cresce: «Non possiamo ignorare - spiega Cosulich - che i porti di Capodistria e Fiume crescono rapidamente, con investimenti mirati sulla logistica. Per questo, con Cosulich Adriatic, stiamo puntando su nuove infrastrutture, magazzini e depositi a Capodistria, per rafforzare la nostra rete in tutta l'area. Questa espansione è parte di una strategia più ampia, che punta a integrare meglio le diverse anime del gruppo: logistica, marine energy, acciaio e yachting. Abbiamo in corso tre importanti operazioni di M&a nella logistica, due in Italia e una all'estero, che speriamo di finalizzare entro metà anno. Questo ci permetterà di gestire al meglio i nuovi flussi di merci tra l'Adriatico e l'Europa centrale».

Ma la strategia del gruppo non si ferma alla logistica. Nel 2025 uno dei principali obiettivi sarà lo sviluppo della flotta armatoriale: «Abbiamo investito molto - spiega l'imprenditore - nel marine energy, con cinque bettoline bunker in attività a Singapore e quattro nuove navi ordinate per il trasporto di metanolo. Oltre a due scafi a Lng operativi tra il Nord Europa e il Far east. La flotta crescerà ancora e vogliamo posizionarci con tecnologie più avanzate».

L'energia e la sostenibilità sono due parole chiave per il futuro. «Stiamo investendo molto - conclude Cosulich - nei biofuel e nei nuovi combustibili. Abbiamo già ordinato le prime navi per il metanolo e stiamo valutando l'ammoniaca come opzione per le prossime unità. È un percorso obbligato: il settore marittimo deve diventare più green e noi vogliamo essere tra i primi a guidare questa trasformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Leonardo firma intesa con Edge sulla difesa

ROMA

Leonardo ha firmato con Edge, gruppo degli Emirati della tecnologia avanzata e della difesa, un «innovativo accordo per rafforzare ulteriormente la loro collaborazione nello sviluppo di soluzioni in sei domini considerati di rilevanza cruciale». Lo si legge in una nota congiunta. «Entrambi i gruppi - spiega il comunicato - mirano a consolidare le sinergie esistenti e a sfruttare nuove opportunità complementari per una collaborazione più stretta».

L'accordo, firmato durante l'International Defence Exhibition 2025 ad Abu Dhabi, riguarderà il mercato degli Emirati Arabi Uniti e contemplerà «una strategia globale di export, promuovendo sinergie più strette, condivisione di conoscenze e consolidamento di risorse specializzate per cogliere e sviluppare in modo più efficace opportunità in settori quali: capacità aeree comprendenti tecnologie radar, in particolare su aerei multi missione; capacità di difesa contro missili balistici tattici; sistemi anti-drone e di sorveglianza; sistemi di gestione del combattimento navale; comunicazioni radio e, infine, sistemi ottici di puntamento». «I settori identificati come pilastri di questa strategia congiunta stanno acquisendo sempre più importanza in un mercato e in uno scenario operativo in evoluzione» ha detto Lorenzo Mariani, Condirettore Generale di Leonardo. «Per questo, riteniamo che unire le forze in tali campi permetterà di offrire le capacità richieste dagli Emirati Arabi Uniti e da altri mercati export».

CONFAPI
FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CATASTROFI NATURALI

Generali ha gestito 155 mila sinistri in Italia Liquidati 900 milioni

VENEZIA

Gli eventi climatici non hanno più un carattere straordinario e sono ormai diventati ricorrenti. Per rispondere a una delle più grandi sfide del nostro tempo servono sforzi collettivi, a partire da una partnership pubblico-privato. È quanto emerso nell'ambito del convegno «Eventi climatici catastrofici - come possia-

mo difenderci», organizzato dagli studi peritali Sintesi, Studio Italia Service, All Consulting Group e Cincotti & Company, con il supporto degli sponsor Belfor, Dottor Grandine, Protos e Betacom e la gestione organizzativa della società RG. L'incontro si è tenuto a Venezia, alle Procuratie di Piazza San Marco, presso la sede di The Human Safety Net, la Fondazione di Assicu-

razioni Generali la cui missione è quella di liberare il potenziale delle persone in situazioni di vulnerabilità, aiutandole a migliorare le condizioni di vita delle loro famiglie e di tutta la comunità.

L'iniziativa ha visto la partecipazione del Ministro della Giustizia Carlo Nordio e del Ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, oltre al climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli. A dare il benvenuto, Philippe Donnet, Group Ceo di Assicurazioni Generali che ha lasciato poi il palco agli interventi dei due Ministri, prima del talk che ha coinvolto, tra gli altri Giancarlo Fancel, Country Manager e Ceo di Generali Italia. È stato il manager che guida il Leone in Italia a ricordare

l'impegno della Compagnia e dei suoi Agenti a fianco di famiglie e imprese colpite dal maltempo nell'ultimo anno mezzo nella Penisola: più di 155 mila sinistri gestiti, oltre 900 milioni di euro di danni liquidati e più di 135 mila famiglie e 20 mila imprese aiutate tra il 2023 e il 2024. Un contributo determinante per la tenuta dell'economia di vaste aree del Paese.

Nel corso del dibattito è stato affrontato anche il tema dell'introduzione dell'obbligo di copertura assicurativa per le imprese. Un esempio virtuoso della collaborazione tra pubblico e privato per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e colmare il gap assicurativo che contraddistingue il Paese.

IL RISIKO BANCARIO

«UniCredit chiarisca strategia su Commerzbank e Generali»

Banco Bpm risponde con toni duri al comunicato di Piazza Gae Aulenti su Anima
Intesa ribadisce volontà di stare fuori dai giochi: «Offerte con dinamica confusa»

Roberta Paolini / MILANO

Mentre continua la botta e risposta tra Banco Bpm e UniCredit sulla vicenda Anima e in attesa di scoprire gli sviluppi dell'assemblea di Piazza Meda chiamata il 28 febbraio a votare sulla nuova offerta per la sgr, le tessere continuano a muoversi nel complesso mosaico del risiko bancario italiano. A cominciare dal summit tra Andrea Orcel e Philippe Donnet, non certo un episodio da archiviare come semplice cortesia istituzionale. Il vertice, avvenuto nei giorni scorsi, tra l'amministratore delegato di UniCredit e il numero uno di Generali si inserisce in una partita ben più ampia: il riassetto della governance del Leone in vista dell'assemblea dell'8 maggio. Sullo sfondo ci sono i rapporti storici tra Orcel, Piazza Gae Aulenti e Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, che dell'istituto è il principale socio italiano nonché storico azionista.



Banco Bpm, la sede in Piazza Meda a Milano

Ufficialmente, bocche cucite. Ma il timing dell'incontro è tutto fuorché casuale. UniCredit, con il suo 5,229% in Generali (di cui il 4,184% con diritto di voto), siede al tavolo dei giochi di potere che si stanno delineando. La sua posizione diventa ancora più rilevante in uno scenario in cui il piano in-

dustriale voluto da Donnet, sostenuto da Mediobanca, potrebbe scontrarsi ancora una volta con l'opposizione appunto della holding Delfin (9,9%) e Caltagirone (6,7%). Ma c'è un altro fronte che vede UniCredit protagonista: la sua strategia espansiva e il braccio di ferro con Banco

Bpm, che rischia di intrecciarsi con le manovre su Generali. Come noto infatti sul principale azionista del Leone, Mediobanca, è stata lanciata una ops da parte di Mps, partecipata ancora una volta dagli stessi protagonisti: Banco Bpm, Delfin, Caltagirone e Anima. L'Ops lanciata da Piazza Gae Aulenti su Banco Bpm e il dibattito acceso sulla solidità patrimoniale delle due banche si innestano dunque in un contesto in cui UniCredit sta rafforzando la sua posizione nei grandi asset strategici italiani. Se il Leone rappresenta un nodo cruciale per gli equilibri della finanza italiana, Banco Bpm è al centro di una partita di consolidamento bancario che potrebbe ridisegnare il settore. Piazza Meda ha reagito duramente alle dichiarazioni di UniCredit. «Stupisce - si legge nella nota di Piazza Meda - che UniCredit, mentre fornisce indicazioni sul Cet1 ratio di Banco Bpm insinuando dubbi sulla sostenibilità dei target da

questa comunicati al mercato, non ritenga opportuno produrre a sua volta esaurienti chiarimenti in merito alle iniziative recentemente avviate dalla stessa (come ad esempio gli investimenti in Commerzbank e Generali) in termini sia di impatto a regime sul proprio Cet1 ratio sia di chiarezza del complessivo disegno strategico, nonché dei rischi collegati all'esposizione in Russia». Mentre sul Danish Compromise spiega: «La delibera assembleare, ove approvata, non comporterà di per sé alcuna rinuncia all'applicazione del regime del c.d. Danish Compromise alla partecipazione Anima, detenuta attraverso Banco Bpm Vita, a cui tale regime già si applica, rimanendo pertanto impregiudicata la facoltà per il cda di valutare le azioni più opportune da adottare nel prosieguo dello svolgimento dell'offerta nell'interesse dei propri azionisti». Intanto, Intesa Sanpaolo si tiene fuori dalla mischia. Carlo Messina, con il consueto aplomb, ha ribadito: «In questo momento sul mercato si stanno susseguendo offerte con una dinamica abbastanza caotica e confusionaria. Noi ribadiamo che da tutto questo staremo fuori, non siamo interessati in alcun modo a essere coinvolti». Il risiko impazza e i titoli bancari restano in polvere con Banco che chiude a + 2%, Mediobanca + 1,47%, Bper + 1,39%, Mps + 1,35%, Popolare Sondrio + 1,32%, Intesa + 0,96% e UniCredit + 0,88%. —

FINANZA

Cherry Bank al via la nuova organizzazione

PADOVA

Con la nascita delle nuove divisioni Relationship Bank e Corporate & Investment Bank l'istituto di credito padovano Cherry Bank concretizza alcuni cambiamenti nell'assetto organizzativo «per affrontare con decisione le sfide del mercato e rispondere alle crescenti esigenze delle imprese e famiglie italiane». «Con la nuova struttura» spiega l'amministratore delegato, Giovanni Bossi «rafforziamo la nostra vocazione a sostenere gli imprenditori che creano valore, anche in situazioni finanziarie complesse, mettendo a disposizione soluzioni innovative e un'organizzazione agile ed efficace. Questa diversificazione consente alla banca di rispondere alle esigenze di un ampio spettro di clientela e di operare con una visione integrata delle dinamiche economiche, offrendo un mix di servizi retail, corporate e di private banking». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

NUOVI INCENTIVI OPEL
Fino a 6000€
di incentivi Opel
su vetture in pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Mokka Edition MY24 1.2 100 cv, prezzo di listino comprensivo di MS5 26.200 euro, prezzo in promozione 20.200 euro. Offerta valida solo per clientela Privata su uno stock selezionato di vetture in pronta consegna per contratti entro il 24 Febbraio 2025 e immatricolazione entro il 28 Febbraio 2025, presso i Concessionari aderenti. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 16,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

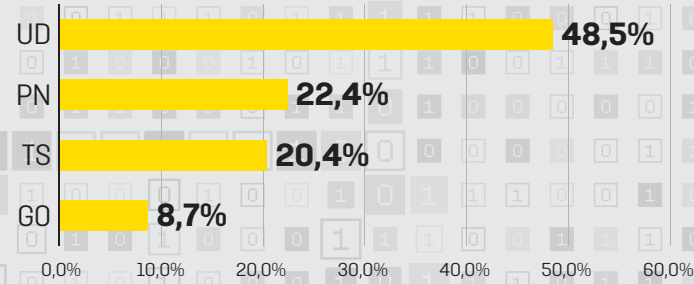
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
- SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Il report

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In Friuli Venezia Giulia sono presenti **2.908 insediamenti**, in **aumento del 2,4%** rispetto al 2022, per un **totale di 2.214 aziende** operanti nel settore dell'Ict (Information and communications technology)

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SEDI E UL

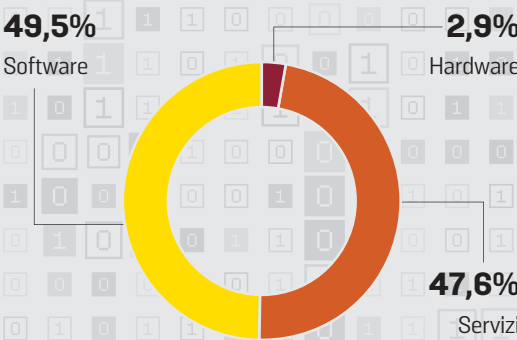


DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SEDI E UL PER COMPARTO DELL'ICT

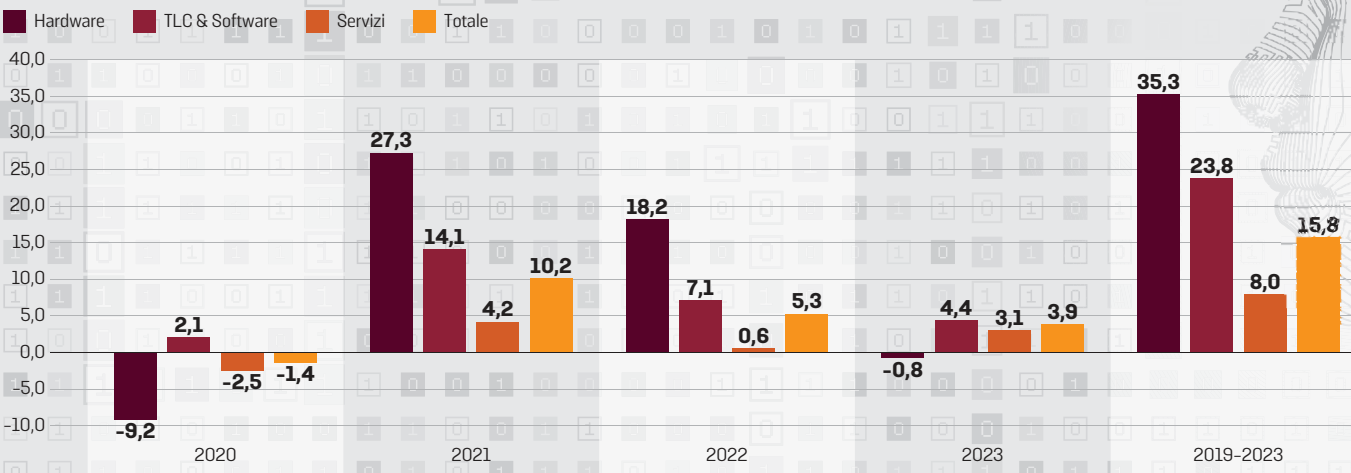
PROVINCIA	HARDWARE	SERVIZI	SOFTWARE
UD	32,6%	50,5%	47,6%
PN	35,9%	19,5%	24,3%
TS	22,5%	20,0%	20,6%
GO	9,0%	10,0%	7,5%

Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2024 - Rielaborazione su dati Aida Bureau Van Dijk

DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE PER COMPARTI



LA VARIAZIONE % DEI RICAVI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DEI CLUSTER DEL COMPARTO DIGITALE, VALORI MEDIANI NEL PERIODO 2019-2023



Nota: la numerosità nei tre cluster è: Hardware 47, Software 249, Servizi 175

IMPRESE PER NATURA GIURIDICA E VARIAZIONE 2022-2024

TIPO SOCIETÀ	VALORE ASSOLUTO	VALORE %	VARIAZIONE % 2022-24
Società di capitale	1056	47,7%	+1,7%
Imprese Individuali	812	36,7%	+4,0%
Società di persone	318	14,4%	-9,1%
Altre forme	28	1,3%	+12,0%

L'AI è già qui L'innovazione

In regione sono 2.214 le realtà che operano nel settore dell'Ict

Cristian Rigo / UDINE

L'intelligenza artificiale è già qui. A dirlo è il report Fvg digitale 2024 pubblicato dal Ditedi, il Distretto delle tecnologie digitali del Fvg. Partendo dal presupposto che l'intelligenza artificiale sta diventando sempre di più un tema cruciale per il futuro delle imprese, lo studio cerca di capire come l'AI viene realmente integrata nei processi delle aziende tech del Friuli Venezia Giulia.

L'ANALISI

Il report Fvg digitale 2024 punta l'attenzione sulla trasformazione in atto, analizzando come l'AI supporti lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, trasformi i processi aziendali e si collochi nel contesto di un mercato dominato dai big player internazionali.

L'OBIETTIVO

«Abbiamo cercato di comprendere meglio il ruolo che le imprese del digitale possono avere nel processo di comprensione e valorizzazione delle opportunità che l'AI fornisce (ma più in generale tutte le novità tecnologiche che emergono dai mercati inter-

nazionali) e le difficoltà che devono essere affrontate per una completa e consapevole adozione nel territorio - illustra il direttore del Ditedi, Francesco Contin -. Il nostro obiettivo è rappresentare al meglio le imprese digitali della regione Friuli Venezia Giulia, facilitando connessioni e relazioni tra aziende, istituzioni ed enti di ricerca e di trasferimento tecnologico e contribuire a rendere il nostro territorio sempre più attrattivo di idee, persone e capitali». Da qui il tentativo «di coinvolgere e valorizzare le competenze del settore nelle attività di diffusione della cultura digitale e rendere le imprese protagoniste attive della trasformazione dell'economia regionale».

INUMERI

Le imprese del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore Ict (Information and Communication Technologies) sono 2.214 in aumento dello 0,9% rispetto al 2022. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la provincia di Udine ospita quasi la metà delle aziende. Tenendo però in considerazione anche la popolazione di ciascuna provincia, e

valutando quindi la distribuzione pro capite, si legge nel report, «è la provincia di Trieste quella che registra il dato più alto in termini di imprese per mille abitanti, con 2,8 aziende, seguita da Udine, che consolida il suo ruolo trainante con 2,7 imprese ogni mille abitanti. A seguire Pordenone e Gorizia, quest'ultima con una diminuzione nel periodo 2022-2024 del 3,4% degli insediamenti, in controtendenza rispetto a quanto rilevato lo scorso anno, mentre Udine registra un incremento del 2%».

LA SPINTA INNOVATIVA

Gli autori del report Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio, Enrico Longato, Lorenzo La Porta e Martina Tomasetig ritengono che il settore digitale regionale rappresenti una forte spinta innovativa per l'economia e il sistema delle imprese regionali. A sostegno di questa tesi viene ricordato il numero delle startup innovative «che nel settore Ict sono 102, in calo di 26 unità rispetto al 2022, che operano principalmente nello sviluppo di software e rappresentano il 52% di tutte le startup regionali, a testimonianza dell'im-

portanza del settore in termini di spinta innovativa». L'indicatore di propensione all'innovazione evidenzia come il 13% delle aziende del settore Ict regionale presenti almeno un segnale di innovazione. E le 2.214 aziende rappresentano il 9% di tutte le aziende regionali con una oggettiva propensione all'innovazione.

LA COLLABORAZIONE

La spinta innovativa delle aziende tech, grazie anche all'AI, non tocca solo prodotti e servizi, ma anche modelli di business e relazioni. «Startup innovative focalizzate sull'AI - si legge - nascono anche come spin off di realtà già esistenti o vedono coinvolti imprenditori già operanti in altre realtà del digitale. Contemporaneamente, la collaborazione esplicita con altre imprese in chiave ecosistemica consente di aggregare competenze complementari per strutturare offerte complesse o intercettare nuovi clienti attraverso molteplici canali di accesso al mercato». Il gioco di squadra diventa quindi un passaggio quasi obbligato che consente di far crescere in modo esponenziale le opportunità di sviluppo legate

La provincia di Udine ospita quasi la metà delle ditte ma Trieste registra il dato più alto ogni mille abitanti

Il gioco di squadra consente di far crescere in modo esponenziale le opportunità di sviluppo

Gli autori: «Siamo di fronte a una rivoluzione destinata a segnare in modo profondo il mondo produttivo»

all'AI.

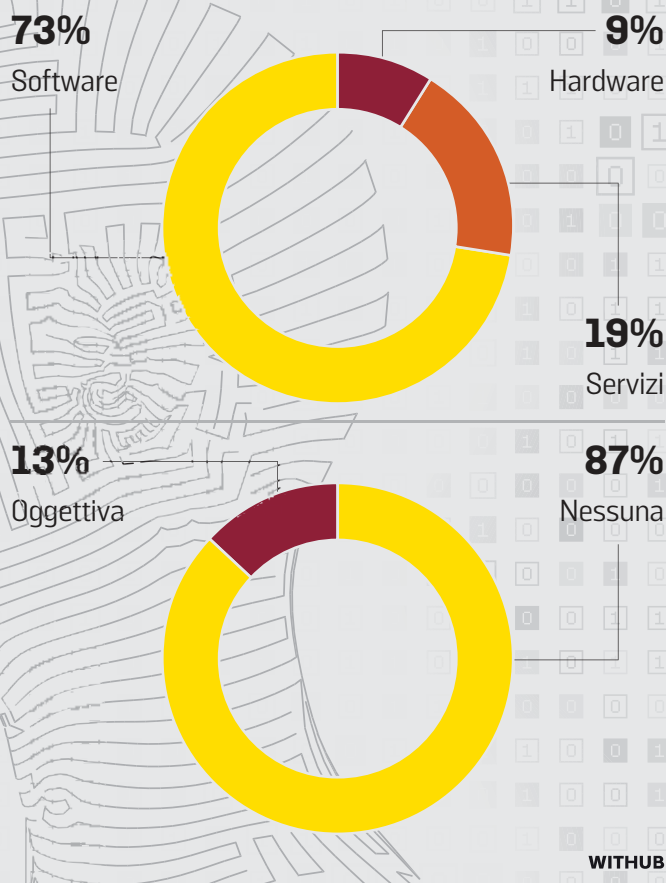
I MODELLI

Nel report vengono individuati almeno 3 modelli di utilizzo dell'AI. Il primo è quello dell'alta sartoria digitale, «con soluzioni realizzate in modo full custom attorno alle esigenze specifiche del cliente. È la situazione in cui, pur partendo da competenze consolidate e librerie software, vengono sviluppati progetti sempre nuovi». La soluzione viene insomma cucita su misura in base a specifiche esigenze. Il secondo modello, piuttosto diffuso già in precedenza, «è quello del system integrator che utilizza "moduli" di AI per integrare e completare soluzioni IT di solito già in possesso del cliente, intervenendo quindi in modo verticale su alcune funzioni o attività. Un esempio è quando viene migliorato il processo di controllo qualità attraverso l'integrazione di telecamere ad alta sensibilità con algoritmi di selezione che auto-apprendono». Il terzo modello è quello del prodotto/soluzione a scaffale che, teoricamente, sarebbe altamente adattabile a diverse soluzioni, ma che al momento è ancora poco diffuso.

LA RIVOLUZIONE

«Questo report - concludono gli autori - ci ha fornito uno spaccato di tante piccole e medie realtà del mondo digitale che con grande dinamicità stanno generando nuove offerte di prodotti e di servizi (ricordiamo che il settore del digitale genera metà delle startup innovative della regione). Da sole o attraverso forme collaborative, incluse le reti d'impresa. Rimane la certezza che siamo di fronte ad una rivoluzione destinata a segnare profondamente il mondo produttivo, ben al di là quindi dei confini del comparto dell'IT». -

DISTRIBUZIONE DELLE STARTUP INNOVATIVE
PER COMPARTO ICT, E PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE
DELLE AZIENDE ICT



In alto la sede del Ditedi, qui sopra un evento

Dai controlli qualità alla cyber sicurezza Le aziende aripista

Nell'analisi del Ditedi sono state prese in considerazione 12 imprese
Contin: «Con i modelli linguistici come ChatGpt le applicazioni sono infinite»

Anche nella quarta edizione del report Fvg digitale sono stati presi in esame alcuni casi di aziende con dimensioni e settori differenti, ma con una caratteristica comune: l'AI fa già parte della loro attività.

IL DIRETTORE

«È la conferma del fatto che l'AI è una realtà già presente, noi lo vediamo da anni e lo abbiamo sperimentato anche con i corsi di applicazione industriale dell'intelligenza artificiale», sottolinea il direttore del Ditedi, Francesco Contin. «Nelle aziende più strutturate viene applicata ai processi produttivi per esempio per il controllo della qualità, ma è chiaro che da quando sono emersi i modelli linguistici di AI come ChatGpt i contesti di applicazione si sono ampliati in modo esponenziale per esempio nella gestione dei servizi o nell'organizzazione degli uffici. C'è grande interesse e curiosità per questo con l'università di Udine abbiamo in programma l'ottava edizione della summer school dedicata proprio all'utilizzo dell'AI in ambito produttivo e ci sarà anche un corso per imparare a dialogare con l'AI aperto a tutti. Inoltre stiamo lavorando alla seconda edizione del forum sull'intelligenza artificiale». Di seguito una breve sintesi delle schede pubblicate nel report Fvg digitale.

AI4IV

È un'azienda innovativa attiva nel settore della computer vision e dell'AI, fondata nel 2021 da un gruppo di cinque soci, tra cui l'amministratore delegato Giampietro Techiolli. AI4IV ha sviluppato una tecnologia innovativa che combina sensori avanzati e intelligenza artificiale per creare una soluzione di visione artificiale "bio-ispirata". Questo approccio mira a fornire "occhi artificiali" basati su dispositivi intelligenti integrati direttamente sul silicio, che utilizzano una visione architetture avanzata e blocchi di sensori all'avanguardia per acquisire ogni dettaglio della scena senza perdere alcuna informazione.

AINDO

Nasce a Trieste nel 2018 come spin-off accademico della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), da un'intuizione dei co-fondatori Daniele Panfilo e Sebastiano Saccani. Attiva nell'innovazione e sicurezza dei dati, Aindo opera nei settori healthcare e assicurativo proponen-



Il direttore Francesco Contin

«Oltre all'8ª edizione della Summer school pronto un corso disponibile per tutti»

do una tecnologia basata su AI generativa che permette la creazione di dati sintetici iper-realistici, utilizzabili come sostituti dei dati personali per garantire un'analisi sicura e imparziale. Tali dati sintetici, pur essendo fedeli a pattern statistici e caratteristiche reali, non contengono informazioni personali, rispettando così le normative sulla privacy.

DATAMANTIX

Attiva dal 2017, quando i fondatori Dante Degl'Innocenti, Marco Pavan e Dario De Nart, tutti con una formazione accademica nell'ambito dell'intelligenza artificiale (IA) all'università di Udine, decidono di portare le loro competenze fuori dal laboratorio e verso il mercato, con l'obiettivo di supportare le imprese ad estrarre valore dai dati. In 7 anni di attività, Datamantix ha realizzato decine di progetti, in settori che spaziano dall'industria al medicale, dal cinema all'edutainment. Un elemento centrale della filosofia aziendale è l'adattamento delle soluzioni tecnologiche alle esigenze specifiche di ciascun cliente, piuttosto che lo sviluppo di prodotti standardizzati.

DATAMIND

Inizia la sua storia nel 2006 all'interno dell'incubatore tecnologico TechnoSeed, parte del consorzio Friuli Innovazione. L'azienda viene fondata da quattro soci: Sebastian Raducci, Oriana Mansutti, Riccardo Gannitrapani, e Mar-

co Frailis. L'obiettivo iniziale è fornire servizi di sviluppo software per enti di ricerca, in particolare per esperimenti di fisica di grandi dimensioni. Oggi, DataMind opera principalmente nell'analisi dei dati e nella creazione di algoritmi per l'analisi delle immagini, realizzando software di visualizzazione e analisi per settori come la fotografia digitale, il settore medicale, e quello manifatturiero.

EVOSEED

È una start-up con base a Trieste, attiva nel settore dell'intelligenza artificiale generativa, delle telecomunicazioni e della ricerca e sviluppo di prodotti e servizi ad alto tasso di innovazione tecnologica. Evoseed nasce da un'esigenza ben delineata: risolvere problemi reali nell'area Ict per mezzo di soluzioni innovative, in grado di generare vero valore sul mercato. La missione di Evoseed consiste pertanto nel fornire soluzioni tese a rendere più efficiente il sistema di offerta del cliente e generare più valore.

EXACT LAB

Fondata nel novembre 2011 a Trieste, eXact lab è emersa come una start-up nel campo dell'High performance computing (Hpc) per supportare la comunità scientifica all'utilizzo di infrastrutture di supercalcolo. L'azienda ha rapidamente ampliato il suo orizzonte per offrire soluzioni basate su sistemi Hpc. Oggi vanta una clientela internazionale che include università e centri di ricerca, tra cui l'università di Zurigo, il politecnico di Zurigo e clienti anche in Inghilterra e Africa.

EYE-TECH

È stata fondata nel 2007 come spin-off dell'università di Udine, con l'obiettivo di portare sul mercato le tecnologie avanzate sviluppate in ambito accademico, in particolare nel settore della computer vision. Nei primi anni, l'azienda ha focalizzato i suoi sforzi su progetti di videosorveglianza e controllo qualità, utilizzando le tecnologie allora disponibili. Nel tempo, Eye-Tech ha ampliato le competenze interne adattando le tecnologie emergenti per rispondere a nuove sfide, tra cui la sicurezza nei cantieri e l'individuazione di difetti su superfici complesse e difficili da analizzare a occhio nudo.

INFOSTAR

La storia di Infostar inizia ol-

tre 25 anni fa. Inizialmente operativa come fornitore di soluzioni on-premise, Infostar si occupava di Pc, server e reti, con un focus crescente sulla cybersecurity. Nel corso degli anni, l'azienda ha visto evolvere il proprio modello di business, abbracciando il cloud e, più recentemente, le soluzioni di intelligenza artificiale. Oggi Infostar si è affermata nel mercato regionale come system integrator per le soluzioni It avanzate.

MOTION ANALYTICA

Fondata nel 2018, Motion Analytica nasce dalla collaborazione tra Cs research, azienda olandese operante in ambito analisi dati, e beanTech, system integrator di Udine. Il business di Motion Analytica si fonda sulla capacità di analizzare big data georeferenziati, estraendone informazioni di valore sulle caratteristiche e sugli spostamenti di grandi masse di persone.

NT NUOVE TECNOLOGIE

Nasce nel 1996 come azienda specializzata nell'assemblaggio hardware, ma con il tempo si dedica a progetti più complessi e innovativi; oggi offre soluzioni tecnologiche integrate (hardware-software-servizi) e personalizzate e, in particolare, infrastrutture It, per il supercalcolo, la virtualizzazione e l'AI oltre a sistemi di data protection.

VISIOFY

Realtà fondata nel 2023, è una startup innovativa che si propone di offrire soluzioni modulari di intelligenza artificiale per il controllo qualità in ambito industriale. L'azienda nasce dal desiderio di accelerare la diffusione di tecnologie avanzate nel settore manifatturiero, rispondendo a problematiche reali e alla crescente esigenza di flessibilità e scalabilità da parte delle piccole e medie imprese. □

VISUP

Fondata nel 2008, Visup si è inizialmente affermata come software house con particolare focus sull'esperienza utente e sull'architettura software. La svolta strategica dell'azienda è avvenuta nel 2015, con Things5: una piattaforma cloud innovativa che consente ai produttori di macchine industriali ed elettrodomestici di implementare soluzioni avanzate e di abilitare servizi data-driven pronti all'uso.—

C.R.I.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	4.45	-2.48	4.403	4.403	45.61	-
A						
A2A	2.189	-1.22	2.179	2.214	3.57	6.951.57
Abbvie	187.22	-	182.34	185.7	9.66	-
Abitare in	4.23	-4.30	4.19	4.5	5.71	118.36
Acea	17.55	-0.79	17.36	17.65	-5.56	3.741.09
Acinge	2.07	0.49	2.06	2.08	1.57	406.67
Adidas	255.8	-1.62	255.4	257	4.88	-
Adobe	439.15	-0.16	436	443.2	2.59	-
Advanced Micro Devic	109.02	0.37	108.6	110.5	-9.90	-
Aedes	0.181	-3.72	0.18	0.198	7.03	5.63
Aeffe	0.768	-	0.762	0.77	-10.92	82.90
Aeroporto di Bologna	.77	-	.766	.772	3.39	276.73
Ahold Kon	33.98	-	34	34.14	8.97	-
Air France-Klm	8.748	-0.36	8.614	8.972	6.43	-
Airbnb	152.62	-0.27	153.06	153.72	19.25	-
Airbus Group	173.18	1.80	171.74	173.94	9.85	-
Aixtron	13.94	-	13.4	14	-12.42	-
Alcoa	35.06	-	34.645	34.645	-6.67	-
Alerion Cleanpwr	15.08	-1.05	15.02	15.38	-4.01	838.15
Alkerm	11	0.92	10.55	11.5	-5.15	62.32
Allianz	329.7	0.58	326.1	329.7	10.62	-
Alphabet Classe A	175.92	-0.73	175.68	176.94	-3.28	-
Alphabet Classe C	177.88	-0.51	177.42	180.38	-3.28	-
Altea Green Power	5.44	2.26	5.28	5.52	-14.78	98.64
Altria Group	50.21	-	51.01	51.13	1.58	-
Amazon	214.75	-2.21	214.75	220.25	3.28	-
American Airlines Group	15.53	-	15.392	15.392	-9.75	-
American Express	297.05	-0.48	298.4	310.15	2.67	-
American Tower Reit	181.18	-	184.5	200.75	3.37	-
American Water Works Company 1214	-	-	120	120.6	-0.41	-
Amgen	279.15	0.54	279.15	279.15	9.71	-
Amphenol Corp	65.5	-	66.59	72.56	-6.95	-
Amplifon	25.66	-2.40	25.66	26.33	6.37	5.983.07
Anheuser-Busch	50.86	0.16	50.54	50.54	4.70	-
Anima Holding	6.88	-0.22	6.865	6.895	4.20	2.169.65
Antares Vision	3.66	0.83	3.625	3.9	14.83	253.05
Apple	233.7	0.95	232.8	234.5	-4.16	-
Applied Materials	163.26	-0.48	162	163.82	3.27	-
Aqualif	1.344	0.90	1.32	1.35	-7.44	96.98
Ariston Holding	3.704	0.98	3.606	3.712	6.86	461.31
Asciopave	2.81	0.54	2.79	2.815	1.86	656.60
Asml	718.1	-1.41	715	730.5	7.18	-
ATI&T	24.86	0.93	24.56	24.675	13.81	-
Autodesk	279.15	-	285.5	285.5	6.37	-
Automatic Data Processing	297.55	-	298	314	3.14	-
Autostrade M.	2.58	0.58	2.575	2.59	-0.31	11.32
Autzone	32.46	-	3307	3307	5.89	-
Avio	16.22	1.00	16.06	16.46	14.21	420.21
Avx	37.64	0.19	37.38	0	9.87	-
Azimut H.	26.36	-0.60	26.28	26.57	10.97	3.802.50
B						
B&C Speakers	15.95	-	15.85	15.95	-5.67	174.58
B. Cucinelli	131.7	0.46	130.2	132.1	23.78	8.900.85
B. Desio	7.56	-1.82	7.46	7.9	15.46	1.038.19
B. Generali	52.4	0.29	52	52.5	16.51	6.108.68
B. Ifis	21.24	10.55	21.08	21.24	-0.48	1.132.75
B. Profilo	0.1855	-0.54	0.1855	0.1875	0.27	126.54
B.Co Santander	5.963	2.39	5.821	5.954	32.74	83.486.09
B.F.	4.38	-0.68	4.38	4.42	1.78	1.159.95
B.P. Sondrio	10.06	2.34	9.81	10.06	20.37	4.430.71
Banca Mediolanum	13.88	0.87	13.74	13.88	20.04	10.255.39
Banca Sistema	1.806	0.11	1.772	1.842	43.97	145.20
Banco BPM	9.04	2.59	8.8	9.048	13.28	13.381.01
Banco De Sabadell	2.536	1.72	2.52	2.549	31.91	-
Bmw	84.78	0.83	82.68	84.78	6.76	-
Bmw Pref	78.95	0.38	79.25	82.25	9.41	-
Bnp Paribas	71.2	1.87	70.1	71.4	18.63	-
Boeing	179.58	1.70	176.96	179.34	7.98	-
Borgosesia	0.574	-2.05	0.574	0.59	-1.27	272.9
Boston Scientific	101	-	100	101	17.05	-
Bper Banca	6.71	1.48	6.6	6.726	7.86	9.307.23
Brembo	9.642	-0.37	9.6	9.721	6.18	3.228.01
Brioschi	0.07	0.57	0.0686	0.0748	20.04	53.97
Bristol-Myers Squibb	51.79	-	51.2	51.61	-6.90	-
Broadcom	277.35	-2.14	274.25	274.9	-3.65	-
Buzzi	45.9	1.15	45.34	46.38	27.60	8.750.82
C						
C3Ai Inc	30.445	-0.03	30.25	31.815	-6.66	-
Cairo Comm.	2.67	1.14	2.635	2.68	8.69	355.94
Caixabank	6.52	2.03	6.528	6.528	25.04	-
Caleffi	0.85	2.66	0.82	0.85	14.91	12.95
Callagiron	7.38	0.54	7.24	7.38	13.97	885.61
Callagiron Ed.	1.775	0.57	1.73	1.775	26.09	218.09
Campari	5.42	1.38	5.298	5.424	-11.71	6.567.19
Carel Industries	21.1	-14.0	.21	21.6	15.68	2.407.44
Caterpillar	339	-0.15	339	339	-3.39	-
Cellularline	2.59	-0.77	2.57	2.65	10.02	55.65
Cembre	43.7	0.11	43.05	44	5.05	737.42
Cementir Hldg.	13.18	1.07	12.88	13.18	23.66	2.076.57
Centrale Latte Italia	2.8	-	2.8	2.8	1.71	38.69
Cir	0.621	0.16	0.61	0.622	3.08	867.27
Comer Industries	28.2	-1.74	28.2	28.9	-8.57	820.90
Commerzbank	19.79	-0.80	19.63	19.89	26.18	-
Conafi	0.21	-0.47	0.21	0.21	-23.00	7.79
Conocophillips	92.91	-	96.03	96.03	2.26	-
Constellation Brands	163.6	-	161	171.2	-24.85	-
Continental	70.68	1.03	70.06	70.06	7.42	-
Costco Wholesale	1009.8	-1.08	1023.6	1025	13.89	-
Credem	12.14	2.02	11.86	12.14	10.25	4.089.84
Credit Agricole	15.55	1.50	15.34	15.5	15.63	-
CrowdStrike Hold	429.5	-1.73	428	432.9	36.25	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Csp Int.	0.299	-0.33	0.294	0.3	-5.95	11.85
Cvs Health	62.82	-0.24	62.77	62.77	45.57	-
Cy4Gate	3.73	3.76	3.625	3.81	-26.79	85.15
D						
Daimler Truck Hd	43.3	-	41.74	41.74	15.85	-
Daimlerchrysler	62.16	0.76	61.24	62.15	14.04	-
DAmico	3.955	0.76	3.91	4.015	-1.99	489.17
Danieli	28.5	0.71	28.25	28.55	17.45	1.156.32
Danieli r nc	22.4	1.82	21.9	22.4	15.53	891.67
Datalogic	4.65	1.31	4.54	4.655	-9.99	268.59
De' Longhi	34.32	0.06	34.18	34.58	13.32	5.177.22
Deere & Co	470.4	2.27	461.4	471.75	14.56	-
Delivery Hero	31.65	-1.98	31.69	32.3	9.21	-
Dell Technologies	113.64	2.16	109.58	113.64	-0.72	-
Deutsche Bank	19.936	1.15	19.722	20.005	18.12	-
Deutsche Lufthansa	6.708	-0.92	6.686	6.844	8.14	-
Deutsche Post	37.11	0.49	36.62	36.66	8.05	-
Deutsche Telekom	34.47	1.35	34.08	34.54	18.07	-
Deutz	5.33	-	5.27	5.485	10.55	-
Devon Energy	33.465	-3.35	34.76	34.76	11.36	-
Develance	8.93	-	8.83	9.02	-0.05	240.04
Diasirin	99.58	-0.96	99.34	100.55	0.76	5.610.88
Digital Bros	13.94	2.80	13.52	14.08	19.72	194.60
Digital Value	18.66	-0.53	18.4	19.64	-25.02	192.13
Dominion Energy	53.11	-	53.1	53.1	5.83	-
Doordash	205.6	-2.03	213.2	213.2	23.95	-
doValue	1.77	1.14	1.749	1.81	21.20	332.34
Dow	38.13	-	37.1	37.1	-4.38	-
E						
E.P.H.	0.0775	1.97	0.0755	0.078	-44.39	0.29
Edison r nc	2.05	0.49	2.04	2.07	11.05	224.17
Eems	0.1777	1.72	0.1728	0.1783	-5.43	1.55
ElEn	10.86	0.46	10.68	10.93	-6.43	870.08
Elly Lilly & Company	818.6	1.37	808.1	819.3	8.32	-
Elica	1.505	-1.31	1.5	1.54	-10.23	95.79
Emak	0.926	0.33	0.916	0.928	3.67	151.02
Enagas	12.11	-0.88	11.94	12.02	4.08	-
Enav	3.476	0.46	3.45	3.5	-15.65	1.865.95
Enel	6.817	-0.25	6.797	6.86	-0.42	69.660.26
Enervit	3.2	0.95	3.2	3.2	-1.59	56.57
Eni	14.094	0.13	14.03	14.128	7.91	47.529.80
Equita Group	4.39	0.46	4.34	4.46	7.71	228.03
Erg	18.47	-1.02	18.38	18.8	-4.99	2.811.51
Esprinet	4.832	1.00	4.7	4.854	10.45	240.34
Essilorluxottica	2.95	0.68	2.918	2.962	24.94	-
Estee Lauder Companies	68.4	3.85	67	67.6	-3.90	-
Etsy	54.19	-0.86	54.12	55.58	-2.04	-
Eukados	0.825	-	0.825	0.825	-0.70	18.29
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2.544	0.55	2.508	2.55	-10.05	234.61
Eurotech	0.877	2.47	0.849	0.913	11.21	30.39
Exxon Mobil	105.22	0.71	103.3	105.22	1.49	-
F						
Facebook	685.5	-3.45	684.7	707.9	23.72	-
Faurecia	11.13	0.68	10.81	11.2	30.27	-
Ferrari	481.1	-1.39	481.1	482.8	10.83	94.329.88
Ferretti	2.9	0.52	2.87	2.91	3.32	982.53
Fidia	0.01028	-14.67	0.01026	0.0162	-56.25	0.91
Fiera Milano	5.47	1.86	5.38	5.52	20.10	386.33
Fila	10.5	-	10.42	10.58	1.65	449.77
Fincantieri	8.62	1.99	8.494	8.856	20.18	2.686.98
Fincobank	17.97	-0.17	17.865	18.075	7.60	11.039.77
FINM	0.439	0.23	0.432	0.439	0.39	190.09
Ford Motor	8.904	-	8.88	8.976	-6.39	-
Fortum	14.14	-0.91	14.38	14.38	2.95	-
Freeport-Mcmoran	37.495	-0.78	37.76	37.88	2.82	-
Fresenius	37.14	-	36.97	37.24	17.88	-
Fresenius Medical Ca	45.07	-	44.81	44.81	1.52	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.676	-5.32	0.652	0.778	16.23	39.04
Gamestop Corp	26.015	0.50	25.97	26.15	-16.15	-
Garofalo Health Care	5	-	4.96	5.04	-8.13	451.52
Gasplus	2.96	-0.67	2.94	2.99	-0.44	133.95
Gaz De France	15.575	-0.32	15.48	15.6	2.05	-
Gefran	9.48	2.16	9.32	9.5	0.72	133.29
General Dynamics	232.35	-	232.5	233.15	-6.99	-
General Electric	202	1.25	202	204	18.46	-
General Motors	45.575	-	45.935	46.45	-11.83	-
Generalfinance	12.75	-	12.65	12.8	2.63	162.96
Generali	32.43	0.46	32.37	32.59	18.41	50.684.31
Goldman Sachs Group	635.1	0.28	635.1	637.4	15.35	-
Gopro - Classe A	0.789	-</				

Le idee

QUEI TIMORI SULLE RIFORME

GIOVANNIBELLAROSA

Sulla riforma della giustizia è in atto un confronto molto delicato che coinvolge le istituzioni dello Stato, la magistratura da un lato e dall'altro il Parlamento della Repubblica cui compete il potere di modifica della Costituzione. L'articolo 138 indica a questo fine un processo legislativo complesso e garantista, che si conclude con una doppia approvazione da parte di ciascuna Camera, con una maggioranza, pure essa speciale, dei due terzi dei componenti.

Quando non si raggiunge tale ampia intesa è possibile il ricorso diretto al popolo attraverso il referendum. Sebbene la Carta escluda la possibilità di modifica solo per la forma repubblicana, già all'Assemblea costituente giuristi autorevoli come Piero Calamandrei ritenevano che l'immodificabilità dovesse estendersi ad altri valori fondamentali. Sono quelli indicati nei primi articoli: Il principio di democrazia, la sovranità popolare, i diritti inviolabili dell'uomo, la pari dignità, il lavoro, l'unità della Repubblica, la tutela delle minoranze, la conformità al diritto internazionale, il ripudio della guerra.

I contrari alla riforma, la sinistra, talune componenti rappresentative dei magistrati, singoli giuristi e commentatori vi leggono una violazione del principio costituzionale della separazione dei poteri che aprirebbe addirittura la strada all'assoggettamento dei procuratori al potere politico, da essa peraltro non previsto.

Orbene, la legge apporta tre modifiche all'ordinamento giudiziario: la separazione delle carriere fra procuratori e giudicanti, la formazione dei Csm, che avverrà per sorteggio e non più sulla base delle correnti, la previsione di una Alta corte, terza ed indipendente, per l'esercizio della funzione disciplinare. Quanto al primo aspetto, forse il più contestato, la separazione delle carriere vige pacificamente nella maggioranza dei Paesi europei la cui democraticità non è messa in dubbio.

Che tale proposta non rechi un vulnus al principio della separazione dei poteri lo riconosce ora lo stesso Presidente della Associazione nazionale dei magistrati smentendo autorevolmente le congetture della sinistra e di quei giuristi che ne seguono gli orientamenti. Sulla introduzione del sorteggio per la composizione dei Csm le critiche sono più sottotono ma ciò è comprensibile da quando è emerso in modo dirompente lo "scandalo Palamara" il quale fu per anni l'onnipotente tessitore dei giochi delle correnti che oggi governano il Csm.

E' infine probabile che la modifica meno ben accetta sia quella della creazione dell'Al-



Magistrati in Corte di Cassazione

ta corte disciplinare, organo terzo ed imparziale che non tocca l'autonomia della magistratura in quanto nella sua composizione è garantita, come del resto per i due Csm, l'ampia maggioranza della componente togata, ma che evidentemente è rivolta a correggere l'eccessiva indulgenza del Csm verso i propri rappresentanti. In definitiva appare difficile ipotizzare un qualsiasi intervento della Corte Costituzionale nella questione non solo in quanto, come si è detto, non ne ricorrono i presupposti di diritto ma anche perché un percorso di tale tipo non è praticabile tanto che sin qui la Corte si è limitata nella sua giurisprudenza a pronunce nel merito espresse su leggi ordinarie.

Ma proprio a questo proposito vanno per completezza rammentati due casi eclatanti nei quali invece la lesione di principi fondamentali costituzionali è stata effettiva ed evidente. Il primo si verificò con la legge costituzionale 3 del 1993 la quale sottrasse al Parlamento la fondamentale garanzia della preventiva autorizzazione, o del diniego, a procedere nei confronti dei propri componenti, togliendo ai rappresentanti eletti ogni tutela rispetto alle ipotesi di fumus persecutionis, cioè la possibile indebita espansione del potere giudiziario sul potere legislativo. La seconda è la riforma costituzionale del 2020 che ridusse di un terzo il numero dei deputati e senatori, asseritamente per un risparmio di spesa che non ci fu. Ne derivò invece una compressione significativa del principio di rappresentatività, primo fondamento di ogni ordinamento democratico, tanto che fu messa a repentaglio persino la garanzia della rappresentanza delle minoranze. Eppure allora, a differenza di oggi, nessuno, giuristi, stampa ed opinione pubblica, si stracciò le vesti pur in presenza di una effettiva e pesante lesione di principi costituzionali inviolabili. —

FANTASMI IN CLASSE E SOCIETÀ APERTE

FRANCO DEL CAMPO

Fantasmismi in classe. Mi sono chiesto cosa avrei fatto o cosa farei se mi trovassi in classe degli allievi, o meglio delle allieve, con il corpo e il viso completamente coperto da un velo o da una cortina che nega la reciprocità dello sguardo.

Melo sono chiesto e faccio fatica a rispondermi. Il viso (visus) è importante. In particolare gli occhi, che guardano il mondo e sono lo specchio dell'anima. Negare questo "specchio" - reciproco - è grave, specialmente a scuola, che deve restare laica, aperta e pluralista, perché è un prezioso baluardo costituzionale.

Che fare, allora, se delle adolescenti si presentano a scuola con il corpo e il viso coperto dal niqab? Forse è utile ricordare che non c'è alcuna prescrizione coranica a riguardo, salvo l'invito "(...) E di' alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare" (Corano, XXIV, 31). Nel mondo islamico la donna, anche se formalmente rispettata, ha un ruolo del tutto subalterno e in certe tradizioni il suo corpo, anche il suo viso e addirittura gli occhi, con il niqab e il burqa, sono "protetti", in realtà negati e cancellati, salvo che per i maschi della propria famiglia.

Che fare, allora, con queste adolescenti che lo scelgono come una affermazione religiosa ed identitaria? C'è la legge, che proibisce qualsiasi "atto a rendere difficoltoso il riconoscimento delle persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo." (art. 5 della legge n. 152/75, sull'ordine pubblico). Potrebbe bastare, ma la scuola è luogo di formazione e di critica, intimamente umanista ed illuminista. Sorprende ed inquieta, allora, questa scelta, quando un intero popolo di don-

ne, di qualsiasi età, nell'Iran integralista, si ribella non solo al niqab o al burqa, ma anche al hijab, il velo che deve coprire i capelli in modo adeguato, pena il carcere, a rischio di violenze e della vita. Il Cantiere, a Monfalcone, è nato "moderno" agli inizi del secolo scorso per decisione dei fratelli Cosulich, originari di Lussino, che volevano dare una flotta all'Impero asburgico, con soluzioni tecniche e sociali all'avanguardia, ispirati all'industria navale inglese. La nuova classe operaia divenne forte e combattiva, a tratti "rivoluzionaria", impegnata anche nella Resistenza contro il nazifascismo.

Dopo la seconda guerra mondiale, a centinaia andarono a lavorare per il "socialismo" nella vicina Jugoslavia, salvo esserne ricacciati e perseguitati, in quanto ritenuti "stalinisti" dopo la rottura tra Tito e Stalin nel 1948. Poi le cose sono cambiate. Tra alti e bassi, crisi e risalite fino al rilancio della Fincantieri, che dal 2005 ha fatto ricorso a una abbondante manodopera bengalese, seria, silenziosa e disciplinata, ma con usanze completamente estranee alla comunità originaria. Monfalcone, politicamente, da "rossa" è diventata "nera", ma quello che importa è che dentro una comunità pacifica e rispettosa della legge spuntano forme di integralismo nell'animo di adolescenti che confondo la parola del Profeta con tradizioni preislamiche.

La scuola ha fatto tutto il possibile, con grande apertura e moderazione; le compagne di scuola si sono dimostrate amichevoli, ma il problema rimane.

In una società che vuole essere aperta e tollerante si può tollerare chi vuole chiudersi e negarsi allo sguardo reciproco? E' difficile da decidere, ma la scuola può essere frequentata da fantasmi? —



Una ragazza col niqāb: a Monfalcone la vicenda dei controlli a scuola è diventata un caso nazionale

Dispersi di guerra

Alle già troppe vittime accertate della Seconda guerra mondiale si aggiungono le migliaia di soldati sconosciuti e dispersi, tuttora sepolti in luoghi ignoti in territorio straniero o italiano. Per ognuna di queste spoglie senza nome c'è almeno una persona, ma molto più spesso una famiglia che per molto tempo ha aspettato invano il ritorno del proprio caro e a un certo punto, in seguito, ne ha dovuto accettare la perdita senza conoscerne realmente il destino.

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

nord/est
multimedia

Dal 20 febbraio in edicola con

in collaborazione con
editoriale programma

TRIESTE



SUL CASO INDAGA LA POLIZIA DI STATO

Scatta l'allarme bomba in Tribunale evacuato il palazzo e le scuole vicine

Telefonata anonima di una donna: «Ordigno sul lato bar». Ma era un bluff. Traffico in tilt per ore

Maria Elena Pattaro

«Bomba sul lato bar». Sono bastate queste quattro parole, pronunciate al telefono da una donna ancora senza volto, a scatenare una mattinata di disagi e scompiglio. Palazzo di Giustizia evacuato, cordone di sicurezza attorno a Foro Ulpiano, traffico paralizzato per oltre un'ora e persino mille studenti della scuola media Dante e del liceo Carducci-Dante usciti in strada per precauzione. L'allarme bomba, scattato poco dopo le 9, si è poi rivelato un bluff.

Nell'edificio non era stato piazzato alcun ordigno esplosivo, come hanno accertato gli agenti del Nucleo artificieri della Questura triestina, dopo aver passato in rassegna le stanze del Tribunale. Una volta appurato che si era trattato di una messinscena, è scattata la caccia alla responsabile. Tutte le piste investigative restano aperte: potrebbe essere stato il gesto di una mitomane che si è divertita a creare caos oppure l'azione mirata di qualcuno che aveva interesse a far saltare un processo. Qualunque sia il movente, l'autore dovrà rispondere quanto meno di procurato allarme e interruzione di pubblico servizio.

LA TELEFONATA

Alle 9, 09 squilla il telefono interno dell'Ufficio liquidazioni del Tribunale di Trieste. Risponde uno dei funzionari, come accade spesso, visto che lì di chiamate ne ricevono tante, smistandole all'occorrenza agli uffici competenti. C'è una voce femminile all'altro capo del ricevitore: nessuna presentazione, solo una frase



1- La Polizia di Stato e i Vigili del Fuoco predispongono il cordone di sicurezza; 2- Le persone evacuate dal Palazzo di Giustizia dopo l'allarme bomba; 3- I carabinieri accanto al Tribunale e via Coroneo chiusa al traffico; 4- Studenti e insegnanti del Carducci-Dante in piazza Oberdan

lapidaria: «Bomba sul lato bar». Poi riaggancia. Il funzionario, preoccupato, avverte subito Questura e Carabinieri. Scatta immediatamente la procedura di evacuazione, come da prassi in casi come questi. In genere gli annunci di fantomatici ordigni si rivela-

no infondati, ma è chiaro che non si possono correre rischi.

TUTTI FUORI

Il fischio che risuona nei corridoi è il segnale: bisogna lasciare le aule e gli uffici. Non tutti lo riconoscono immediatamente, del resto l'allarme



bomba non è così usuale nella sede della giustizia triestina. «I dipendenti incaricati hanno fatto il giro delle aule, muniti di pettorina arancione catarifrangente – raccontano alcuni avvocati –. Solo a quel punto ci siamo resi davvero conto di cosa stava succeden-

do». Legali, magistrati, cancellieri, impiegati, dipendenti e tutti i cittadini presenti in quel momento nel Palazzo di Giustizia hanno seguito gli apri-fila e i chiudi-fila fino a raggiungere le aree di raccolta. In pochi minuti centinaia di persone si sono riversate in

Foro Ulpiano. In tanti cercano rifugio dentro ai bar, negli androni dei palazzi e nelle pensiline del parcheggio per ripararsi dai refoli di bora. Prevalso lo scetticismo: i più sono convinti che si tratti di un falso allarme, ma di questi tempi non si sa mai. Intanto si aggiunge un'altra fiamma: i circa mille studenti delle medie e del liceo Carducci-Dante, la cui sede in via Giustiniano dista 300 metri. Le scuole, tuttavia, non rientrano nel perimetro potenzialmente a rischio, per cui gli studenti rientrano lentamente in classe.

CORDONE DI SICUREZZA

Attorno all'edificio viene creato un perimetro di sicurezza. Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Locale accorrono in forze. Tutte le strade attorno vengono bloccate, in attesa del sopralluogo degli artificieri della Questura: Foro Ulpiano, via Coroneo, via Fabio Severo e via Zanetti (dall'altezza della sinagoga). Lunghe code e viabilità in tilt in via Milano, via Carducci e, per effetto domino, in tutto il quadrante tra il centro e la stazione ferroviaria. Pesanti le ripercussioni sul traffico cittadino, con lunghe code e viabilità in tilt in via Milano, via Carducci e, per effetto domino, in tutto il quadrante tra il centro e la stazione ferroviaria. Alle 10.45 arriva il segnale tanto atteso: nessuna bomba, si può rientrare. Gli evacuati si mettono di nuovo in fila per superare i controlli al metal detector dell'ingresso principale. Corridoi e aule tornano velocemente a popolarsi e le attività riprendono, con un'ora e mezza di ritardo.

LE INDAGINI

Sul falso allarme bomba indaga ora la Polizia di Stato. Gli investigatori stanno esaminando i tabulati telefonici per risalire all'utenza utilizzata per la chiamata anonima e da quella all'autore materiale della telefonata. Sotto le lente anche la lista delle udienze programmate per la giornata di ieri. Non si esclude, infatti, che la "telefonista" avesse un interesse specifico nel far saltare qualche processo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SUBBUGLIO ANCHE LE MEDIE E IL LICEO CARDUCCI-DANTE

Mille studenti corsi in strada «Precauzione, poi superflua»

Mille studenti in strada per il falso allarme bomba che ieri mattina ha messo in subbuglio il Palazzo di Giustizia. Il fastidioso fuoriprogramma ha toccato anche le medie Dante e il liceo Carducci-Dante, con sede in via Giustiniano, a circa 300 metri dall'edificio interessato. Nel caso della scuola, è stata la telefonata di un genitore a scatenare l'apprensione dei vertici. Un papà venuto al corrente dell'al-

larne bomba nel quadrante di Foro Ulpiano ha chiamato l'istituto, preoccupato che i ragazzi potessero essere in pericolo.

«Abbiamo fatto evacuare le classi in via estremamente precauzionale – spiega la preside Anna Falcetta –. Gli studenti hanno raggiunto i punti di raccolta previsti in caso di emergenza». Ovvero Foro Ulpiano per le medie e piazza Oberdan per i liceali. Con il

paradosso che i circa 600 ragazzi delle medie, in questo modo, si sono avvicinati al luogo del presunto rischio. «Poco dopo le autorità ci hanno rassicurato dicendo che l'allarme bomba riguardava soltanto il Palazzo di Giustizia – prosegue la dirigente scolastica – e che era più sicuro allontanarsi da lì. Così abbiamo provveduto a riaccompagnare in classe gli studenti». Più di qualcuno, nella fretta



Gli alunni del Carducci-Dante rientrano finita l'emergenza

dell'evacuazione, è uscito senza giubbotto e si è trovato a battere i denti in balia dei refoli di bora. Alcuni erano addirittura in maglietta a maniche corte perché le sirene hanno interrotto la lezione di edu-

cazione fisica. Gli ultimi a rientrare nelle aule, mezz'ora dopo lo sgombero, sono stati i liceali. «Chissà cosa succede. Ci hanno detto di uscire» dicevano stringendosi nella grande aiuola di piazza Oberdan,

dietro al monumento «dei fidanzatini». «Dicono che c'è un allarme bomba» commentavano osservando il dispiegamento di vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri e agenti della polizia locale davanti alla scalinata dell'imponente edificio che domina Foro Ulpiano. Tutto attorno lo strombazzare dei clacson di decine di automobilisti rimasti imbottigliati nel traffico.

Le lezioni sono riprese regolarmente, dopo l'improvvisa interruzione dovuta alla telefonata-bluff ricevuta poco dopo le 9 dall'Ufficio liquidazioni del Tribunale. Anche per gli studenti, insomma, è stata una mattinata decisamente movimentata. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICINO AL CENTRO DIURNO

Nuova struttura per migranti pronta ad aprire in via Udine

Il progetto gestito da Caritas, Donk e Unhcr verrà presentato oggi dal vescovo Lo Spazio 11 è definito «sala di attesa solidale». Garantirà assistenza sanitaria



La sede di "Spazio 11", una sala d'aspetto solidale in via Udine per persone migranti FOTO MASSIMO SILVANO

Laura Tonerò

Si chiamerà "Spazio 11" – prendendo spunto dal numero civico dove avrà sede in via Udine – e sarà il nuovo centro per dare un supporto ai migranti che non hanno ancora un tetto, che necessitano di un luogo dove attendere un treno, un passaggio, che hanno bisogno di cure o di avere delle informazioni.

A dare forma al quella che viene definita una "sala di attesa solidale" sono la Caritas Diocesana e l'associazione Donk Humanitarian Medici-

ne odv, con il supporto di Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati.

Il progetto si svilupperà su circa 700 metri quadrati nell'ala destra dell'immobile che ospita anche il consolato generale di Romania e una società di servizi informatici.

Le finalità della nuova struttura verranno spiegate nei dettagli oggi, nel corso di una conferenza stampa alla quale interverranno il vescovo Enrico Trevisi, il presidente di Donk Stefano Bardari e il rappresentante di Unhcr Matteo Valentinuz.

«Un posto per sostare al caldo durante la notte, trovare assistenza sanitaria e informazioni», anticipa l'invito che indica come il progetto sia nato «pensando alle persone che vivono in strada e alle persone migranti e rifugiate in arrivo a Trieste».

La ricerca di un nuovo spazio dove dare supporto ai migranti in arrivo dalla Rotta balcanica era stata avviata dalla Caritas già lo scorso settembre, dopo un incontro tra le realtà che si occupano di migranti e il prefetto Pietro Signoriello. In quel contesto

era emersa la necessità di trovare una soluzione anche per i migranti in transito a Trieste, che non vogliono restare in Italia e quindi non vogliono farsi identificare e avviare le pratiche per chiedere protezione internazionale. Persone che «reclamerebbero dei servizi – così aveva detto Signoriello – che però il sistema pubblico non può dare loro, perché è come se il pubblico dovesse accettare l'idea di garantire un'accoglienza a clandestini disinteressandosi di questa loro condizione». Da qui la richiesta alle associazioni di organizzare dei «punti per dare modo a queste persone, che probabilmente al mattino dopo partiranno, di riposare o di mangiare qualcosa». Uomini e donne che spesso si fermano per poche ore in città.

La Caritas si era subito data da fare, cercando un immobile idoneo e valutando diverse possibilità nella zona della Stazione ferroviaria, luogo strategico per queste persone. A fine gennaio è stato siglato il contratto di locazione con la proprietà dell'immobile, la società Cdv. A breve inizieranno i lavori che andranno a sistemare e arredare quegli spazi, destinandone una parte anche ad ambulatori.

La nuova struttura "Spazio 11" avrà una gestione e finalità diverse da quelle del vicino Centro diurno di via Udine 19, che resta una realtà strategica per il sistema. A pochi passi da piazza della Libertà, punto di riferimento per i migranti in arrivo in città, saranno quindi operative tre strutture. La nuova sala di attesa solidale Spazio 11, il Centro diurno e poi il dormitorio di via Sant'Anastasio, uno spazio spartano messo a disposizione proprio dalla parrocchia dell'Immacolato cuore di Maria e gestito dalla Caritas diocesana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri in forte discesa riscontrati nel 2024
Ics: «Persone più invisibili, ripartono subito»

Rintracci dimezzati ma per le onlus il nodo resta aperto

IL FENOMENO

Nel corso dell'ultimo anno il numero di rintracci a Trieste si è dimezzato. Per il 2024 la Prefettura riferisce di 5.642 migranti intercettati dalle forze dell'ordine sul territorio provinciale, o presentatesi spontaneamente alle autorità al termine del proprio cammino. Nel 2023 furono più del doppio: 11.537.

Il ritorno dei controlli al confine tra Italia e Slovenia dopo la sospensione del trattato di Schengen e l'inasprimento delle frontiere interne all'Europa hanno sicuramente determinato una diminuzione dei transiti lungo la Rotta balcanica. Ma il netto calo di presenze fotografate dalle istituzioni non trova d'accordo le associazioni dell'accoglienza.

«Anche i dati delle associazioni indicano una diminuzione nel numero delle persone incontrate, sebbene più contenuto, ma ciò che avviene in verità – precisa il Consorzio Ics – è che le persone sono più invisibili di prima, quindi meno spesso rintracciate, e i loro transiti verso altri Paesi più veloci». Imprecisa sarebbe anche l'idea che le organizzazioni che gestiscono il traffico di migranti siano in "difficoltà": all'esatto opposto, «esse si sono rafforzate grazie all'aumento delle violenze e dei respingimenti illegali lungo la rotta, che costringe un numero maggiore di persone a servirsi del loro appoggio», annota Ics.

Il risultato resta comunque quello di numeri più gestibili sul territorio, lo affermano anche le associazioni. Ma la Rotta balcanica resta massiccia. Le due operazioni di sgombero del Silos, a giugno 2024, e del Porto Vecchio, a novembre, hanno permesso di alleggerire il circuito cittadino, ad esempio libe-

rando posti nel dormitorio della Caritas in via Sant'Anastasio. Il primo dicembre scorso è poi entrato in funzione il centro di bassa soglia dell'Ics in via Bonomo.

I trasferimenti da Casa Malala e dall'ex Ostello scout di Campo Sacro (questo ancora a capienza ridotta) proseguono al ritmo di due a settimana: di norma 30 migranti trasferiti il martedì verso destinazioni individuate di volta in volta, e 30 il giovedì, solitamente verso la Sardegna. Appena partono le corriere, i letti tornano a riempirsi. Il ricambio è continuo e circa 240 persone, ogni mese, vengono prese in carico dai Centri di accoglienza straordinaria della provincia.

L'effetto combinato del calo dei transiti e dell'aumento dei trasferimenti sta permet-

Con i trasferimenti numeri più gestibili
Ma la Rotta balcanica non si arresta

tendo di gestire l'emergenza, almeno in questi mesi. Ma anche se le immagini dei tanti ragazzi accampati tra i ratti dell'ex Silos o dormicchiati in piazza Libertà sembrano – oggi – lontane, le loro presenze non si sono azzerate. I migranti continuano ad arrivare, per quanto molto meno rispetto a un anno fa, a dormire per strada.

Il tempo che intercorre tra la presentazione della domanda di asilo (per quanto nella maggior parte dei casi di poche ore), o la semplice volontà di non fermarsi sul territorio (e quindi non farsi identificare) spinge decine di profughi, ogni settimana, ad arrangiarsi con altre soluzioni. Spesso cercando riparo tra i magazzini dismessi del Porto Vecchio. Nonostante il freddo tagliente. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA A PASSEGGIO CON UNA COMITIVA

Perso sul sentiero Rilke I carabinieri lo ritrovano dopo un'ora di ricerche

Attimi di preoccupazione lo scorso lunedì pomeriggio per una comitiva di turisti sloveni, che approfittando di qualche ora di sole erano andati a fare una passeggiata sul sentiero Rilke.

Un pomeriggio di divertimento, con una gita fuori porta per fare un po' di movimento malgrado le temperature rigide della giornata.

Poi, complice forse qual-



I carabinieri con il ragazzo

che attimo di distrazione, un ragazzo di 27 anni affetto dalla sindrome di Down si è perso, il suo tutore in pratica l'ha perso di vista.

A quel punto la comitiva ha cercato nei paraggi, chiamando per nome il giovane, ripercorrendo il sentiero appena battuto, ma del 27enne non c'era traccia. Così, senza perdere altro tempo e visto che iniziava a calare il buio, il gruppo alle 18 ha chiesto aiuto al 112.

Allertati, i carabinieri hanno inviato sul posto una pattuglia della Stazione di Duino Aurisina, un'altra dalla Stazione di Prosecco e una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Aurisina.

I militari, raccolte le indicazioni dal gruppo e dopo

aver preso nota della descrizione del ragazzo, hanno avviato le ricerche, percorrendo il sentiero principale e quelli laterali.

Vista l'ora, si temeva per le condizioni del ragazzo, considerando che le temperature erano davvero basse.

Dopo circa un'ora di ricerche, con la zona passata palmo a palmo dai carabinieri, il ragazzo è stato ritrovato dalla pattuglia della Stazione di Duino, impaurito e infreddolito, nel tratto iniziale del sentiero Rilke, vicino al Collegio del Mondo Unito.

Il giovane è stato portato in caserma, rifocillato, e constatato stesse bene, è stato affidato ai genitori. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SVUOTIAMO CASE
e APPARTAMENTI
SGOMBERI & TRASLOCHI**
Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
NOI SIAMO in
Friuli Venezia Giulia
4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI
per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638
VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI



TEATRO
Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2024-25

IL TABARRO/SUOR ANGELICA /GIANNI SCHICCHI

di **GIACOMO PUCCINI**

Ed. musicali: Casa Ricordi, Milano

Maestro Concertatore e Direttore

FRANCESCO IVAN CIAMPA

Regia **PIER FRANCESCO MAESTRINI**

Scene **NICÓLAS BONI**

Costumi **STEFANIA SCARAGGI**

Light designer **DANIELE NALDI**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

**NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
IN COPRODUZIONE CON LA FONDAZIONE
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA**

personaggi e interpreti

IL TABARRO

Michele **ROMAN BURDENKO** (21, 23, 28/II, 2/III)
GIUSEPPE ALTOMARE (22/II, 1/III)
Giorgietta **OLGA MASLOVA** (21, 23, 28/II, 2/III)
MARTA TORBIDONI (22/II, 1/III)
Luigi **MIKHEIL SHESHABERIDZE**
La Frugola **CHIARA MOGINI**
Il Tinca **ENRICO IVIGLIA**
Il Talpa **FULVIO VALENTI**
Un venditore di canzonette/Un amante
PIERLUIGI D'ALOIA
Un'amante **AZIZA OMAROVA**

SUOR ANGELICA

Suor Angelica **ANASTASIA BARTOLI** (21, 23, 28/II, 2/III)
MARTA TORBIDONI (22/II, 1/III)
GIOVANNA LANZA
La badessa **FEDERICA GIANSAANTI**
La maestra delle novizie **CHIARA MOGINI**
La zia principessa **IRENE CELLE**
Suor Dolcina **FEDERICA SARDELLA**
Suor Genovieffa **VERONIKA FOIA**
Suor Osmina **ERICA ZULIKHA BENATO**
Suor infermiera **GIULIA DIOMEDE**
Suora Zelatrice **AZIZA OMAROVA**
Cercatrice **ALESSANDRA GAMBINO**
Cercatrice **ANNA CIPRIAN**
Conversa **SELMA PASTERNAK**
Conversa **TATIANA PREVIATI**
Novizia
Con la partecipazione del Coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti dal M° Cristina Semeraro

GIANNI SCHICCHI

Gianni Schicchi **ROMAN BURDENKO** (21, 23, 28/II, 2/III)
GIUSEPPE ALTOMARE (22/II, 1/III)
Lauretta **SARA CORTOLEZZIS**
Zita **CHIARA MOGINI**
Rinuccio **PIERLUIGI D'ALOIA**
Gherardo **ENRICO IVIGLIA**
Nella **IRENE CELLE**
Betto di Signa **ANTONINO GIACOBBE**
Simone **FULVIO VALENTI**
Marco **NICOLÒ CERIANI**
La Ciesca **ERICA ZULIKHA BENATO**
Gherardino **ILARIA ZANETTI**
Pinellino **GIULIANO PELIZON**
Guccio **DAMIANO LOCATELLI**
Spinelloccio/Ser Amantio di Nicolai
ALESSANDRO BUSI

A	Venerdì	21	febbraio	2025	ore 20.00
C	Sabato	22	febbraio	2025	ore 19.00
D	Domenica	23	febbraio	2025	ore 16.00
B	Venerdì	28	febbraio	2025	ore 20.00
S	Sabato	1	marzo	2025	ore 16.00
E	Domenica	2	marzo	2025	ore 16.00

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

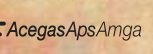
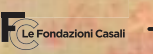
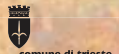
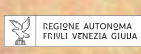
BIGLIETTI A PARTIRE DA 22 EURO

PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA
DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

www.teatroverdi-trieste.com



L'INCIDENTE SULLA GRANDE VIABILITÀ

Scontro frontale con tre feriti sulla rampa di Valmaura

Frontale fra due auto sulla rampa di imbocco della Grande viabilità: tre i feriti, nessuno in modo grave. L'incidente è avvenuto ieri sera, poco dopo le 19.30 sulla curva della superstrada. Una vettura viaggiava verso Muggia, l'altra invece in direzione opposta. L'impatto è stato molto violento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, alcune ambulanze del 118 e i carabinieri, per i rilievi di legge. I feriti hanno ricevuto le prime cure sul posto, per essere poi caricati a bordo dei mezzi di soccorso diretti al Pronto soccorso di Cattinara. Le cause della collisione sono ora al vaglio dei militari dell'Arma, che stano accertando anche

quale dei due veicoli abbia invaso la corsia opposta. In quel punto si sono già verificati, negli anni, diversi incidenti, anche molto gravi. L'ultimo lo scorso novembre, quando una moto che viaggiava contromano si è schiantata contro un furgoncino. Il Renault Maxity bianco stava scendendo, la Ducati rossa con in sella padre e figlio di nazionalità croata, stava invece salendo verso Muggia. Ad avere la peggio sono stati i due motociclisti, rimasti gravemente feriti: il genitore di 50 anni e il figlio di 14. Il centauro non si era accorto della doppia striscia continua. —



M. E. P. La rampa di Valmaura

L'INCIDENTE NEL 2022 SULLA LINEA 8

Anta del bus lo ferisce alla fermata L'autista denunciato viene assolto

Maria Elena Pattaro

Era finito a processo con l'accusa di lesioni colpose perché un passeggero era rimasto lievemente ferito tra le porte dell'autobus. Ma ieri mattina il giudice lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Lieta fine per un autista di Trieste Trasporti. L'uomo ha 55 anni e da quasi 30 guida mezzi pubblici.

La difesa, affidata all'avvocato William Crivellari, è riuscita a smontare le accuse, anche grazie al filmato delle telecamere

installate a bordo del bus da cui emergerebbe che l'incidente è dovuto a una manovra maldestra del passeggero. Il giudice ha dato ragione all'imputato. Mentre il pubblico ministero aveva chiesto la condanna al pagamento di una multa da 350 euro per la condotta di cui lo accusava un 58enne, a cui i medici avevano dato tre giorni di prognosi per contusioni.

I fatti contestati risalgono a 2 marzo 2022, quando ancora si girava con le mascherine a causa della pandemia, e so-



no avvenuti sulla linea 8, che collega Roiano a Valmaura. Quella sera, verso le 19.45, il passeggero era salito a bordo dalle parti di piazza Unità d'Italia. Doveva fare un tragitto

Il 55enne, dipendente di Trieste Trasporti, era a processo per lesioni colpose. Secondo il giudice il fatto non sussiste

molto breve: solo una fermata. Ma allo stop successivo, pur avendolo prenotato, non era riuscito a scendere perché dalla porta posteriore nel frattempo erano salite due

persone e le porte si erano richiuse. A quel punto il 58enne aveva protestato, rimproverando all'autista di non aver aperto la porta centrale, dove si era posizionato in vista dell'imminente discesa.

Sul tenore del battibecco, le versioni fornite dalle due parti in causa sono del tutto discordanti. L'imputato sosteneva di essere stato preso a male parole; l'accusatore ha riferito invece di essersi limitato a esprimere il suo disappunto senza travalicare i limiti del confronto civile. Nei fil-

mati interni (che però non registrano l'audio) lo si vede agitare l'indice verso l'autista.

Alla fermata successiva succede il patatrac. La porta centrale stavolta si apre: scendono alcuni passeggeri, a cui sembra accadarsi il 58enne. Poi però lui fa dietrofront, come se avesse avuto un ripensamento. Fa qualche passo indietro, forse intenzionato a dire qualcos'altro all'autista. Mentre la porta sta per richiudersi, l'uomo si sarebbe infilato nello spiraglio, con la speranza di raggiungere indenne il marciapiede. Le ante lo avrebbero colpito a un braccio e poi all'altezza delle cosce, mentre lui cade e si rialza. Referti del Pronto soccorso alla mano, aveva denunciato l'autista. Da quella querela aveva preso avvio il procedimento penale su cui ieri mattina è calato il sipario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL PAPÀ DI UN CALCIATORE PRESENTE IN VIALE SANZIO

Arresto cardiaco in campo «Così ho salvato il ragazzo»

Timothy Dissegna

Nessuna conseguenza dopo l'arresto cardiaco sul campo di viale Sanzio a San Giovanni. Arrivano buone notizie dall'ospedale di Cattinara, dove è ancora ricoverato il calciatore 17enne della Manzanese: il giovane calciatore è stato risvegliato dal coma farmacologico già lunedì mattina. Nelle scorse ore i medici hanno fatto tutti gli accertamenti clinici del caso, per capire se l'arresto cardiaco avesse avuto ripercus-

sioni a lungo termine, soprattutto a livello cerebrale. Un timore fortunatamente scongiurato.

Il ragazzo deve la vita, oltre ai soccorsi arrivati con ambulanza e automedica, a uno spettatore venuto a tifare la squadra rossoneria di casa dove gioca suo figlio. E quel sabato sera Luciano Piselli, 49 anni, difficilmente potrà dimenticarlo: «Mi trovavo dietro la porta. Stavo vedendo la partita e ho assistito al fallo. Dopo qualche secondo, il giovane è caduto

a terra. Un dirigente della Manzanese ha chiesto al pubblico di chiamare il 112, io ho preso il telefono e l'ho fatto subito».

Da lì, è iniziato il dialogo con l'operatrice della Centrale operativa Sores: «Mi ha chiesto di avvicinarmi per darle indicazioni sullo stato di salute del ragazzo. Mi ha domandato se qualcuno sapeva fare un massaggio cardiaco ma nessuno era in grado. Non avevo mai fatto nulla di tutto questo, ma ho seguito passo a passo le indica-



Luciano Piselli ha effettuato il massaggio cardiaco in viale Sanzio

zioni che mi arrivavano dal 118».

Diversamente da quanto inizialmente ricostruito dai dirigenti ospiti, infatti, non si tratta di un ex infermiere.

Piselli di professione è impiegato in un ufficio, eppure non si è tirato indietro.

Momenti concitati, quelli vissuti sul terreno di calcio in erba sintetica di viale San-

zio, a cui si sommarono le urla della gente in preda all'agitazione. «Quando è arrivato il defibrillatore, qualcosa non ha funzionato ma subito dopo è giunta l'ambulanza», racconta ancora Piselli. A quel punto, ha smesso con il suo intervento di massaggio cardiaco, lasciando spazio ai medici che hanno continuato le operazioni sanitarie di salvataggio, prima di portare il ragazzo all'ospedale di Cattinara. «Il ricordo che mi porterò di quella sera? L'ansia, soprattutto la concitazione. Servirebbe più organizzazione – dice Piselli – perché in questi momenti il non sapere chi deve fare cosa porta via tempo. E alla fine nessuno fa nulla. C'è anche la paura di aver fatto qualcosa di sbagliato». Non è stato così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO

◀ VISIONE A DOMICILIO ▶

AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI



CHILOMETRATE FUSE-INCIDENTATE

PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO

Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora

344 5910425
info-cars@libero.it



LE CARATTERISTICHE
DELLA STRUTTURA

Il piano Pinqua

Da aprile il cantiere si concentrerà all'interno della struttura. All'esterno potranno quindi iniziare i lavori di riqualificazione del verde a cura di Ater nel piano Pinqua.



Parcheggi agevolati

I frequentatori del nuovo impianto sportivo potranno servirsi del vicino park gestito da Esatto. «Valuteremo con la società tariffe agevolate per gli utenti», afferma Lodi.



Il valore nel rione

L'impianto si inserirà in un rione molto frequentato da giovani e famiglie, dove sono già presenti il campo di calcio di San Giovanni e la piscina della Pallanuoto.

IN VIALE RAFFAELLO SANZIO



A sinistra l'interno del piano terra del nuovo impianto sportivo polifunzionale di San Giovanni. A destra, in alto, l'esterno della struttura. In basso, l'assessore Elisa Lodi, il dirigente Luigi Fantini in visita al cantiere FOTOLASORTE

Palestre di San Giovanni

Avvio previsto a fine anno

Ultima proroga di due mesi per i lavori al "cubone" di via San Cilino al rush finale
Opera attesa da 17 anni: si valuta l'affidamento a una società sportiva locale

Francesco Codagnone

Le scritte e i graffiti che in anni e anni hanno imbrattato le pareti del "cubone" sono stati cancellati. I muri interni sono stati rivestiti con materiale isolante, l'impiantistica approntata. I pannelli in cartongesso lasciano intuire l'organizzazione di palestre, spogliatoi e servizi.

Il cantiere del nuovo impianto sportivo di San Giovanni, atteso da 17 anni, è alle rifiniture. Lo testimonia il via vai di operai dentro e fuori il parallelepipedo all'incrocio tra via San Cilino e piazza-

le Raffaele Sanzio. I lavori dovrebbero terminare in primavera, seppur con una proroga di due mesi rispetto alle previsioni iniziali. Al momento di intervenire nel seminterrato, infatti, le ditte sono incappate in travi parzialmente coperte e mai completate nei precedenti cantieri.

Il termine dell'appalto da 4,3 milioni è ora previsto per maggio, cui seguirà una fase di massimo sei mesi per effettuare i necessari collaudi. In estate partirà intanto la procedura per affidare la gestione della struttura. Il Comune ha già ricevuto una manifesta-

zione di interesse da parte di una società sportiva del territorio.

Il nuovo impianto sportivo polifunzionale, rispettando queste scadenze, potrà quindi essere operativo entro la fine di quest'anno dopo un percorso assai tribolato. Il primo atto fu un accordo di programma firmato con la Regione nel 2008, cui seguirono una serie di stop & go e progetti arrivati appena ad approntare la struttura interna del grande edificio in cemento.

L'attesa, comunque, appare ormai breve. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e il

dirigente all'Edilizia scolastica e sportiva Luigi Fantini danno appuntamento in piazzale Gioberti. Il sopralluogo è affidato al titolare della ditta incaricata Andrea Virago e al coordinatore della sicurezza Walter Lugli. Il cantiere appare delimitato da divieti di transito e sosta, prorogati fino a maggio da un'apposita ordinanza dirigenziale.

Il complesso si estenderà su quattro livelli. Il seminterrato avrà accesso sulla strada, e servirà da ingresso per gli atleti. Qui si troveranno gli spogliatoi e i servizi igienici per gli sportivi.

Il pubblico accederà invece direttamente dal piano terra, con ingresso da via San Cilino. Entrando nella struttura da questo punto, sulla destra si trova il grande blocco in cemento predisposto per contenere tutti i servizi tra primo e secondo piano: uffici, depositi, bagni e ulteriori spogliatoi, adatti anche ad atleti con disabilità, come tutta la struttura. I due piani avranno accesso indipendente tramite ascensore o scale, costruite ex novo.

Il piano terra è prevalentemente dedicato alle attività sportive, con annessi locali di ristoro, deposito e primo soccorso. Il progetto a firma dell'udinese Serteco Srl prevede due palestre, una da pallacanestro e una da pallavolo, separate da un telone. Queste saranno a loro volta ripartibili in cinque campi da gioco (due da basket e tre da volley), a seconda delle necessità: dall'utilizzo da parte delle scuole, durante la mattina, alle competizioni agonistiche (entrambe le palestre sono omologabili sia Fip che Fipav).

La struttura, sottolinea l'as-

sessore Lodi, sarà «capace di dare risposte concrete alla storica fame di impianti sportivi in città». Il complesso, da tempo atteso dal rione, presenterà anche una tribuna, sul lato che dà su viale Raffaello Sanzio, progettata per accogliere fino a 99 persone.

I lavori sono ripresi lo scorso luglio e da allora sono stati completati la parte strutturale del seminterrato, le pareti in cartongesso, i collegamen-

L'impianto presenterà tre campi da volley e due da pallacanestro più servizi e spogliatoi

ti con l'esterno, gli interventi sul solaio. Tutta la parte di impiantistica è stata approntata, fotovoltaico compreso.

Mancano i serramenti, i rivestimenti interni, l'arredo e le attrezzature sportive (già ordinate). E poi il pavimento, da realizzare in materiale anti trauma, a circa 20 centimetri dal livello attualmente calpestato dagli operai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DELIBERE IN CONSIGLIO COMUNALE

Acqua e Circoscrizioni

Il testo di Adesso Trieste viene bocciato in aula

La maggioranza del Consiglio comunale boccia due proposte a firma di Adesso Trieste e sostenute dal centrosinistra: una per istituire una commissione speciale sul Servizio idrico integrato, e una sulla riforma delle Circoscrizioni.

Nel primo caso si trattava di una richiesta da tempo formulata da Femca Cisl nell'ambito del confronto aperto a livello regionale sul futuro del-

la gestione del servizio idrico.

A Trieste il tema è nodale: la concessione attualmente in vigore con AcegasApsAmga scade nel 2027, e il capoluogo è un'eccezione a livello regionale poiché tutte le altre società di gestione attive in Friuli Venezia Giulia sono municipalizzate. Proprio a Trieste si registrano le tariffe più alte della Regione e tra le più alte d'Italia, certifica Federconsu-

matori: 467 euro per 150 metri cubi nel 2024, contro una media nazionale di 354 euro.

«Bocciando la proposta la maggioranza si è comportata come se sulla gestione del Servizio idrico ci fosse qualcosa da nascondere – così il capogruppo di At Riccardo Laterza – mentre è sotto gli occhi di tutti la necessità che il Comune si prepari con anticipo al cambio di gestione, allineandosi al resto della Regione».

La seconda delibera proponeva invece di aprire uno «spazio di confronto trasversale» sul futuro delle Circoscrizioni. Proposta che, nella primavera 2022, aveva peraltro trovato il consenso di Fratelli d'Italia. Anche sulla base di quell'apertura, i municipalisti avevano quindi proposto

l'istituzione di una commissione ad hoc che raccogliesse tutti i portatori d'interesse, così da sviluppare a più mani eventuali modifiche da apportare al Regolamento delle Circoscrizioni. Tutto bocciato.

«Il voltafaccia di FdI – commenta Laterza – non fa che dimostrare che per la maggioranza gli ordini di scuderia stanno al di sopra degli interessi veri delle persone. E nel frattempo – rincara – pare che l'assessora Sandra Savino, ancora una volta non presente, voglia cancellare le funzioni che il regolamento ora prevede si possano delegare alle Circoscrizioni. L'opposto di ciò che serve per avvicinare le istituzioni alla cittadinanza».

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

I volti dell'Esodo istriano



A sinistra, Giuliana Spizzamiglio tiene in mano l'album di famiglia; a destra, in alto la casa dei Spizzamiglio a Castelvenero, in basso nonno Enrico e l'articolo uscito sul «Piccolo» alla morte nel '54 FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

La famiglia Spizzamiglio costretta alla fuga dalla sua terra nel 1945
«Sono riusciti a salvarsi grazie alla solidarietà dei loro compaesani»

I ricordi vivi di Giuliana, profuga di Castelvenero «Così il papà e il nonno hanno evitato le foibe»

LA STORIA

Francesco Bercic

Quando, per la prima volta, Ermanno Spizzamiglio raccontò a sua figlia come lui e il nonno Enrico riuscirono a evitare la morte nelle foibe, le intimò, con affetto, di non piangere. Un invito che venne ripetuto anche negli anni seguenti e al quale Giuliana, nata nel gennaio del '43, è rimasta per tutta la vita fedele. Finché in tem-

pi recenti, quando il silenzio attorno a quella tragedia e all'Esodo istriano è stato lentamente infranto, ha deciso di condividere pubblicamente i ricordi rimasti limpidi nella sua memoria. E di farlo con lo stile che ha imparato dal papà: senza fronzoli, schietto, aderente ai fatti e alla loro eloquenza.

«Non siamo esuli ma profughi», tiene a precisare Giuliana, mentre sfoglia un corposo album familiare aperto sul tavolo di casa sua. «Siamo stati privati di tutto, senza essere

messi di fronte a una scelta». La vicenda della famiglia Spizzamiglio si colloca a Castelvenero, oggi sul confine tra Croazia e Slovenia. Il trisnonno di Giuliana arrivò lì da Strassoldo in qualità di «marangon», falegname tutt'altro che secondario metà dell'Ottocento, quando ancora era parte dell'Impero austro-ungarico. Presto il loro cognome divenne una garanzia per il paese: «Se c'era qualcuno in crisi di lavoro, si rivolgeva alla mia famiglia. Li tranquillizzavano dicendo loro che in stalla si trova sempre

qualcosa da fare, o che arriverà la vendemmia. Ci si aiutava a vicenda».

Il merito di questo ruolo sociale assunto dalla famiglia Spizzamiglio si deve al nonno di Giuliana, Enrico, nominato capovilla, come allora si chiamava il sindaco dei piccoli comuni. I suoi possedimenti includevano oliveti, fattorie, masserie, una trattoria, un riferimento alla posta, una tabaccheria e infine un negozio di commestibili, con tanto di insegna a lettere cubitali esposta lungo la via. Mai però Enrico poteva immaginare che la sua munificenza e genuina affabilità, «molto buono e molto ricco», sintetizza Giuliana, gli avrebbero di fatto salvato la vita. Nel '45, Enrico venne prelevato dalla sua Castelvenero, imprigionato e poi trasportato alla foiba di Pisino. Giunto a un passo, letteralmente, dalla morte, in suo soccorso si fecero avanti proprio quei compaesani con cui aveva condiviso tutta la sua vita. «Alcuni di loro erano slavi che hanno rischiato e si sono esposti a retorizioni facilmente immaginabili», riconosce oggi Giuliana. «Hanno gridato ai titini di aver sbagliato persona e che non avrebbero voluto che Tito si arrabbiasse poi con loro,

Enrico era capovilla, come si denominava il sindaco dei borghi: possedeva fattorie, negozi e masserie

Ermanno fu avvertito dal suo capoufficio: «I te speta». Scappò grazie a un vaporetto e raggiunse Trieste

che eseguivano i suoi ordini, sbagliando. Si sono fatti consegnare mio nonno, facendolo slegare e riportandolo a Castelvenero, aiutandolo a scappare con la moglie a Trieste».

Un identico destino attendeva papà Ermanno. Lui di mestiere era impiegato nella ditta Arrigoni a Isola d'Istria: la data in cui gli si materializzò davanti l'ha sempre ricordata con esattezza, perché cadeva nel giorno di compleanno della moglie Nives, maestra di scuola come sarà poi la figlia Giuliana. Il 12 giugno del '45 il

suo capiufficio condensò il monito in tre sole parole: «*I te speta*». Ermanno abbozzò una scusa, scappò di corsa da Isola fino a Capodistria, saltò sul vaporetto e raggiunse Trieste. Un paio di mesi dopo lo raggiunsero Nives e Giuliana, che allora aveva due anni e mezzo.

Di quell'età i ricordi di Giuliana non possono che essere sfocati. Un'immagine che le si è impressa nella memoria sono le unghie dipinte di rosso acceso della prima persona con cui si interfacciò all'arrivo a Trieste, perché il padre le aveva inculcato «la paura di quel colore». Ma Giuliana non ha invece dubbi sul significato da assegnare al racconto che, con orgoglio e pudore, le fece suo papà: «La solidarietà e il rispetto reciproco hanno salvato lui e il nonno». Giuliana ne è convinta, che la verità della storia si giochi su sentimenti più semplici, non su narrazioni capziose e roboanti. Vale anche per gli «infoibatori»: «Dicono che fossero animati da un desiderio di vendetta per il fascismo. Ma loro non servivano utopie e ideali, obbedivano e basta. E infatti non riconobbero mio papà e lui si salvò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI GRETA SCLAUNICH

Dieci racconti personali per conservare la memoria

Roberta Mantini

Dieci storie autentiche di persone che hanno vissuto il dramma delle foibe e dell'Esodo sono state raccolte e raccontate da Greta Sclaunich nel libro «Le Foibe Spiegate ai ragazzi» (edizioni Piemme) realizzato insieme all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. L'idea di scrivere questo libro, come spiegato dall'autrice,

giornalista del *Corriere della Sera* e originaria della provincia di Gorizia, «è nata da una storia personale, della mia famiglia e dal fatto che a scuola non ho studiato le foibe e l'Esodo. Credo sia giusto che i ragazzi conoscano questa pagina della storia italiana».

La presentazione di «Le Foibe Spiegate ai ragazzi» si è tenuta ieri pomeriggio a Palazzo Gopcevic nella sala Bobi Bazlen, ad introdurre l'incon-

tro Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che ha sottolineato che «è sempre difficile spiegare in modo semplice le foibe e l'Esodo senza drammatizzare. È importante parlare ai ragazzi delle scuole raccontando la storia di una persona che improvvisamente, a causa della guerra, deve prendere le sue cose e andare via».

Il libro è stato protagonista



La presentazione del libro ieri pomeriggio in sala Bazlen FOTOLASORTE

il 10 febbraio al Quirinale, in occasione delle celebrazioni per il Giorno del Ricordo, quando sono state lette due delle storie raccolte. Nel testo si possono leggere la storia di Erminia, Graziano,

Claudio, Italia, Anna Maria, Tatiana, Andrà, Giovanni, Fabio e Maria, alcuni di loro vivono a Trieste, a Portorose, in Veneto, in Toscana, in Lombardia, in Belgio e negli Stati Uniti «tante piccole sto-

rie» - spiega Sclaunich - di persone che ho intervistato e che hanno aperto il cassetto dei ricordi, a tratti con commozione e parlando senza rancore di quanto hanno vissuto».

L'auspicio dell'autrice è che «il libro venga adottato anche come compendio scolastico», idea che trova d'accordo la professoressa Silvia Buttò, insegnante della classe terza della scuola Svevo che il 10 febbraio ha ricevuto dal Presidente della Repubblica una menzione speciale. «Vorrei adottare questo testo - ha affermato - perché in parte mancano delle letture adatte alle età con cui lavoro. Componendosi di vari racconti brevi si presta ad una lettura agevole in classe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'esclusione di dipinti, ritratti e fotografie giudicati non attinenti dalla Curia in occasione del Giubileo

Monte Grisa ritrova gli "ex voto" rimossi Immagini sacre ripristinate al santuario

IL CASO

Ugo Salvini

Gli "ex voto" ricomposti, i quadri con le figure sacre rimessi al loro posto o poco distante, la conferma della disponibilità degli spazi alle associazioni che organizzano in loco cerimonie sacre dedicate. A Monte Grisa tutto sta tornando alla normalità, dopo la protesta da parte di numerosi fedeli, sorpresi dall'annuncio fatto dal rappresentante legale della chiesa, don Stefano Vattovani, di «una severa selezione del corredo di immagini sacre, fotografie, libri, presenti nel santuario», oltre che «dell'esclusione di dipinti e ritratti di persone, perché giudicati non attinenti al luogo».

La decisione era stata giustificata così dallo stesso don Vattovani: «Il santuario di Monte Grisa è stato inserito, assieme alla cattedrale di San Giusto e alle chiese della Beata Vergine Assunta di Monrupino e al santua-

rio di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia, nel novero delle chiese triestine definite giubilari, in occasione appunto del Giubileo che si sta celebrando quest'anno a Roma. Essendo state indicate come sede di cerimonie che si articoleranno nel corso di tutto il 2025 – aveva sottolineato – proprio per celebrare l'anno giubilare, sarà necessario provvedere a una rivisitazione del corredo sacro». In particolare, oggetto dell'intervento di rivisitazione era stato il quadro dedicato alla «Signora di tutti i popoli», le cui apparizioni, risalenti al periodo che va dal 1945 al 1959, nel 1974 erano state giudicate dalla Congregazione per la dottrina della fede come un fenomeno che «non constat de supernaturalitate». Da qui il trasferimento del dipinto fuori dalla chiesa.

Ora la polemica è rientrata, perché la fisionomia delle due chiese di Monte Grisa, quella superiore e quella inferiore, è tornata sostanzialmente quella originaria. Con buona pace di quan-



Il santuario di Monte Grisa e le vetrinette con immagini sacre, fotografie e ritratti di defunti FOTO ANDREA LASORTE

ti, inizialmente, avevano manifestato un certo disagio. A cominciare dalle numerose associazioni che, periodicamente, chiedono la celebrazione di cerimonie sacre e messe dedicate a figure di riferimento.

A Monte Grisa, infatti, si ritrovano con regolarità i componenti della sezione di Trieste dell'Unione nazionale sottufficiali italiani (Unsi), del Movimento mariano che ha sede in via Mazzini, del Movimento di preghiera che fa capo a Tatiana Clabot (stretta collaboratrice di padre Luigi Moro, rettore del santuario, in questo periodo assente da Monte Grisa per un problema di salute), dell'Associazione italiana accompagnatori santuari mariani, di numerosi gruppi di esuli istriani e dalmati, di appassionati di storia dell'impero asburgico, soliti raccogliersi in preghiera davanti al quadro di Carlo I.

Unica eccezione, la conferma dell'incompatibilità del dipinto che ritrae la «Signora di tutti i popoli». C'è però chi intende insistere anche su questo fronte, come il presidente del Movimento cattolico per la famiglia e la vita, Salvatore Porro. «Auspicio – sottolinea – che, al termine del Giubileo, la Signora di tutti i Popoli, sebbene non riconosciuta dalla Chiesa, possa tornare a essere venerata con l'esposizione del dipinto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Altipiano Est

Il presidente Cossutta: «Serve più personale»

«Siamo privi di personale di segreteria e di un traduttore alle riunioni dell'aula. Chiedo al Comitato paritetico, organo istituito per monitorare l'applicazione della legge di tutela, di intervenire su questa inaccettabile situazione e garantire ai cittadini del Carso quanto previsto dalle normative». È la posizione di Nives Cossutta, presidente della seconda Circoscrizione (Altipiano Est). «Due dei sette consigli circoscrizionali – dice Cossutta – sono sul Carso e il loro funzionamento si basa sul lavoro della segreteria». —

U. S.A.

San Dorligo della Valle

Marchesich interroga «Lavoro per i residenti»

Riservare una parte delle future assunzioni che effettuerà la InnoWay ai residenti di San Dorligo della Valle. È la richiesta del consigliere comunale Giorgio Marchesich che, a tale riguardo, ha presentato un'interpellanza indirizzandola al sindaco Aleksander Coretti. L'esponente della Federazione del Territorio libero di Trieste, ricordando che l'InnoWay, Gruppo MSC, si sta insediando nell'area dell'ex Wärsilä, invita Coretti «a intercedere con la nuova unità produttiva». —

U. S.A.

Duino Aurisina

Un poliziotto di 54 anni trovato morto a Grado

Un uomo è stato trovato morto, ieri mattina, nella zona di Pineta a Grado. Nell'abitacolo della sua auto, dove il corpo ormai esanime è stato notato da alcuni passanti, gli agenti della Polizia di Stato hanno rinvenuto anche la pistola d'ordinanza. La vittima, un residente a Grado di 54 anni, prestava infatti servizio al Commissariato di Sistiana, nel Comune di Duino Aurisina. Sul posto, ieri mattina, per i dovuti accertamenti del caso, si sono recati anche i colleghi dell'uomo. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE A RABUIESE DI GUARDIA DI FINANZA E GUARDIA COSTIERA

Pesce scaduto e non tracciato Sequestro da due tonnellate

Caviale, prodotti essiccati e gamberi dentro un furgone ispezionato sul confine Sanzione da 11.500 euro comminata al trasportatore

Caviale di beluga, caviale di salmone, pesce essiccato, pesce marinato e gamberi privi dei documenti necessari a garantirne la tracciabilità e non conformi alle normative sono stati scoperti dai finanzieri della Compagnia di Muggia – in un'attività svolta congiuntamente con la Capitaneria di Porto – all'interno di un furgone a Rabuiese.

In totale sono state sequestrate oltre due tonnellate di pesce, con 10 chili di gamberi che avevano anche la data di scadenza superata. I prodotti erano stipati in un mezzo di trasporto isoterico, con targa lettone, fermato al confine italo-sloveno.

Nello specifico all'interno di scatoloni è stata riscontrata la presenza di 235 chili di prodotti ittici non conformi alle norme nazionali e comunitarie vigenti sulla filiera della pesca, di cui 225 chilogrammi di pesce non tracciato (pesce marinato, pesce essiccato, caviale di salmone e storione beluga) e 10 chili, come detto, di gamberi con data di scadenza superata. I finanzieri, a quel punto, sequestrata la merce hanno provveduto a elevare nei confronti del trasgressore una san-



Una parte dei prodotti ittici sequestrati a Rabuiese

zione di 1.500 euro a contestazione del prodotto non tracciato e un'altra multa da 10 mila euro per quella parte di prodotto scaduto.

Tutto il pesce sequestrato, in considerazione della sua non idoneità al consumo, verrà conferito a una ditta specializzata che provvederà allo smaltimento.

La Guardia costiera sottolinea come «l'attenzione riposta in termini di trasparenza nella filiera commerciale è massima, affinché i prodotti ittici siano correttamente tracciati lungo l'intera catena di approvvigionamento, dal momento del-

la pesca alla distribuzione sul mercato». Un impegno a garanzia poi dei consumatori che acquistano i prodotti ittici o li consumano serviti nei ristoranti.

Il sequestro al confine di Rabuiese conferma «la costante sinergia tra la Guardia di finanza e la Capitaneria di porto nell'azione di prevenzione e repressione alla diffusione di prodotti non idonei, a tutela della salute dei cittadini e dei commercianti onesti e rispettosi delle regole del mercato», indica la Guardia di finanza. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIABILITÀ

Cedimento della strada nel cuore di Prosecco

PROSECCO

Cede il centro della carreggiata nel cuore di Prosecco e la Circoscrizione chiede aiuto all'Ente di decentramento regionale per un rapido ripristino. È allarme nel borgo dell'altipiano dopo che, nel tratto della ex strada provinciale n. 1 si è verificato il cedimento nel tratto che dall'incrocio di Prosecco si dirige verso Santa Croce, in un pun-

to storicamente caratterizzato da un intenso traffico.

La circolazione in quel punto è sempre sostenuta, perché si tratta della principale via di attraversamento di Prosecco, che subisce uno stress costante, causato da veicoli sia privati sia pubblici, ma anche da mezzi pesanti che, nonostante i divieti, la percorrono quotidianamente. Fra l'altro in quella zona ci sono numerosi negozi ed esercizi pubblici.

«Una richiesta di intervento, relativamente al disastroso manto stradale e alle precarie condizioni di alcuni tombini – spiega il consigliere Roberto Cattaruzza (Sinistra), che ha presentato un'interrogazione – è stata già portata all'attenzione degli uffici, ottenendo una risposta piuttosto deludente, perché i livelli di usura richiederebbero un livello diverso di attenzione».

«Ci siamo rivolti all'Edr – sottolinea il presidente della Circoscrizione Pavel Vidoni – e stiamo aspettando un intervento che stavolta dovrebbe essere radicale. Se l'intervento dovesse tardare il problema diventerebbe molto preoccupante». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SITO ARCHEOLOGICO DEL CASTELLIER

Il Comune ha vinto il ricorso L'antenna dovrà essere rimossa

La sentenza del Consiglio di Stato impone alla società Monte Barbaria di spostare la struttura che è stata oggetto di un contenzioso legale durato per oltre 10 anni

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Muggia. L'antenna installata sul sito archeologico di monte Castellier dovrà essere tolta. Monte Barbaria, ovvero la società titolare dell'impianto, dovrà ora provvedere alla rimozione e all'eventuale spostamento in altro sito idoneo.

L'iter che riguarda il traliccio, e il conseguente contenzioso, risale a oltre dieci anni fa e si inserisce nel processo di delocalizzazione degli impianti di telecomunicazione, annoso problema per Muggia. Il piano delle antenne era stato approvato dal Consiglio comunale nel 2013 e recepito nel piano regolatore, contemplando diversi siti sul territorio. La società aveva chiesto e ottenuto l'autorizzazione per la realizzazione di un traliccio a Monte Castellier, perché si trovava al di fuori dell'area vicina sottoposta a vincolo archeologico. Quando vennero



L'antenna nel sito archeologico di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

avviati i lavori, però, emersero importanti reperti, che determinarono lo stop ai lavori. Il traliccio, previa messa in sicurezza del materiale archeologico, fu installato ma a titolo provvisorio: era stato stabilito che sarebbe stato trasferito in altro luogo entro 18 mesi. Cosa poi non è avvenuta. Motivo per il quale, la posa dell'antenna era stata accompagnata a più riprese dalle proteste dei cittadini.

Nel frattempo Regione e Sovrintendenza avevano dichiarato il sito di monte Castellier "del tutto inidoneo" al traliccio. Motivo per il quale Monte Barbaria aveva fatto ricorso al Tar, con quest'ultimo che lo aveva respinto. Nei giorni scorsi si è giunti all'epilogo, con la sentenza del Consiglio di Stato che conferma quanto emerso. I giudici hanno in particolare accolto tutte le ragioni sviluppate dall'Avvocatura

comunale a difesa delle prescrizioni urbanistiche del Comune di Muggia, con condanna della società appellante al pagamento delle spese di lite. E con l'antenna che andrà tolta.

Soddisfatto il sindaco Paolo Polidori: «È un risultato importante, per l'amministrazione e per i cittadini: in primis perché renderà finalmente fruibile appieno il sito archeologico, anche dal punto di vista della sicurezza, in quanto saranno eliminati i campi elettromagnetici diffusi dalle emittenti. Abbiamo in realtà più volte tentato di trovare una soluzione con la società, ma purtroppo non si è mai voluto trovare un accordo sull'individuazione dell'area verso la quale trasferire l'antenna, e sulla compartecipazione del Comune alla spesa. Ora ho dato mandato agli uffici di scrivere alla società per conoscere le modalità per l'abbattimento della struttura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN STRADA PER LAZZARETTO

Ripristino del litorale I divieti per sabato

MUGGIA

Proseguono gli interventi post mareggiate del 2023. Sabato una ditta calerà una gru a mare, al civico 79 di strada per Lazzaretto, presso le terrazze dell'Opera Figli del Popolo, zona flagellata dal maltempo di novembre di due anni fa. Per rendere possibili l'intervento saranno in vigore alcune modifiche alla viabilità. È stata disposta l'istituzione del divieto di transito

per tutti i veicoli in strada per Lazzaretto nel tratto compreso tra i civici 79 e 83, in orario 11-15.30. I veicoli provenienti da Muggia centro in direzione ex valico di San Bartolomeo verranno deviati verso strada per Chiampore, mentre quelli provenienti dall'ex valico di San Bartolomeo che vorranno proseguire in direzione Trieste verranno deviati verso darsella di San Bartolomeo. —

L. P.

LA PROCEDURA CON LA REGIONE

Acqua alta del 2019 Risarcimenti a maggio

MUGGIA

I risarcimenti per i danni provocati dall'ondata di acqua alta di novembre 2019 a Muggia sono stati erogati dalla Regione e saranno versati, entro maggio, alle attività che avevano presentato domanda. Lo dice una nota del comune rivierasco.

È un percorso gestito direttamente dalla Regione, con il Comune nel ruolo di tramite tra i cittadini e l'ente. Il 23 di-

cembre la Regione Fvg ha trasferito al Comune di Muggia la somma di 45 mila euro. I fondi sono stati destinati all'avanzo vincolato e saranno disponibili solamente dopo il rendiconto e quindi a maggio 2025.

L'annuncio arriva pochi giorni dopo la consegna di una mozione da parte del Pd e della Lista Bussani sulla questione per evidenziare i ritardi e i silenzi. —

L. PU.

La compagnia nata nel 1967 dal testo di una canzone di Rita Pavone al lavoro nel capannone con i suoi volontari e l'arte della meccanica

A Muggia il tempo del caffè con la Trottola giramondo «La tazzina tagliata a metà? Scoprirete tutto alla sfilata»

IL VIAGGIO/2

Luigi Putignano / MUGGIA

Il tour all'interno del "capanon" dei carri carnascialeschi muggesani è un vero e proprio labirinto di colori, materiali e impalcature ardite. Dopo la Brivido tocca alla Trottola essere svelata e raccontata in questo secondo viaggio nel Carnevale di Muggia.

La compagnia, che prende il nome dal testo di una famosa canzone di Rita Pavone, nasce nel 1967 da un gruppo di amici che partecipano mascherati senza un soggetto unitario ma raccolti al motto "beat", decisamente in voga in quegli anni, mentre risale all'anno dopo la partecipazione ufficiale alla sfilata. Tra i fondatori Lucio e Giorgio Zorzon, Eugenio Pancher, Paolo Ciliberti e Willy Panetto. Nel corso degli anni saranno tre le affermazioni della compagnia: la prima nel 2009 con il tema "Profumo... di Trotto-

la", la seconda nel 2012 con "I love New York" e l'ultima, nel 2018, con "Velenosi".

E quest'anno? Il tema della compagnia è "Coffe time": portare alle labbra una tazza di caffè fumante è un gesto comune in buona parte del mondo, ma pochi sanno che, nato nella regione meridionale dell'Etiopia, il chicco di caffè ha compiuto un lungo viaggio e impiegato parecchi secoli per fare il giro del mondo e conquistarlo. Ed è su questa narrazione che punterà la Trottola.

Incontriamo, nelle viscere del "Capanon", Corrado nello spazio riservato alla Trottola all'interno del capannone. Spiega come stanno procedendo i lavori sui carri e soprattutto su quello principale, del quale illustra tutto l'apparato in via di definizione avanzata, mostrando un bottiglione dalla forma bizzarra che «rappresenta la Vecchia Romagna triangolare, con due delle facciate su cui è raffigurata la morte». Corrado, successivamente, sposterà

l'attenzione su una falce in cartapesta che taglierà in due una tazzina. Cosa rappresenterà? È un segreto... Un altro carro è una gallina in pigiama con una tazzina di caffè. Un lavoro in costruzione. Ma quanti sono i volontari che mettono a disposizione il loro tempo e l'ingegno per produrre queste macchine sceniche così ben congegnate? «Siamo tanti, in alcuni giorni tantissimi. I tempi li stiamo rispettando», spiega Corrado che illustra nello specifico il funzionamento meccanico dei carri, soprattutto quello principale, fatto di leve e movimenti. La capacità di creare strutture meccaniche affonda le sue origini nella Muggia dei cantieri e dei cantierini, retaggio di un passato che, nonostante tutto, resta vivo e che si tramanda alle nuove generazioni. Anche il presidente della compagnia, Marco Serio, racconta come si sta arrivando alla grande sfilata del 2 marzo. «La compagnia Trottola sta vivendo con grande fermento i preparativi della



I pezzi dei carri della Trottola per la sfilata del carnevale muggesano FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



Corrado fra la tazzina tagliata a metà e la bottiglia di Vecchia Romagna

sfilata. I "trottolini" hanno preso coscienza del fatto che tante attività, anche le più semplici, inibite durante la pandemia, in realtà sono molto importanti. Quest'anno nel capannone dei carri in tanti hanno dato il loro contributo. C'è stata un'iniezione di gioventù che non mi sarei mai aspettato».

Molti giovani si sono messi a disposizione, con la voglia di aiutare, sporcarsi le mani e imparare arti che altrimenti andrebbero perdute. «Posso dire che sul piano sociale la nostra compagnia ha già raggiunto un grande obiettivo, poi se ci sarà anche il risultato tanto meglio — racconta il presidente — Mediamente siamo una dozzina, ma il turnover è alto. Il carro principale lo giudicherete voi spettatori lungo il percorso, perché solo fuori dal capannone si può apprezzare realmente la resa. Abbiamo cercato di realizzare un soggetto particolare, anzi vi sfidiamo a riconoscerlo...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI PER L'INFANZIA

Il bilancio di un anno di Sistema pedagogico territoriale, con 11 corsi e 13 mila ore formative

Lorenzo Degrassi

Un anno di Sistema pedagogico territoriale. A celebrare la ricorrenza è stato ieri l'assessore comunale all'Educazione Maurizio De Blasio assieme alla referente del coordinamento pedagogico organizzativo gestionale, Antonella Breccel, la responsabile coordinamento progetto 0-6, Milena Grion insieme ad alcuni operatori ed educatori comunali.

L'iniziativa promossa un anno fa dal Comune si inquadra nell'ambito delle leggi 107/2015 e 65/2017 che prevedevano l'istituzione del "sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni", con la principale finalità di garantire a bambini e bambine pari oppor-



tunità di educazione, istruzione, cura, gioco e adeguati contesti per poter sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.

È così che, nel suo primo anno di vita, il Sistema Pedagogico Integrato Zero-Sei ha promosso 11 corsi, formato 1.584 operatori e realizzato oltre 13 mila ore

formative.

«Il coordinamento pedagogico territoriale rappresenta una rete di relazioni tra soggetti pubblici e privati operanti nel settore

educativo per la fascia d'età 0-6 anni - ha ricordato De Blasio - il cui scopo è quello di stabilire strategie, metodi e obiettivi comuni a favore di bambini e famiglie, nella consapevolezza che il benessere nello sviluppo molto dipende dal contesto, fatto di operatori del settore oltre che famiglie, coetanei e più in generale la società. Siamo partiti - spiega ancora l'assessore - con l'evento Futuro Anteriore, un anno fa, con circa 800 partecipanti. Nei mesi successivi sono stati attivati numerosi incontri focalizzati sull'aspetto formativo. A nome dell'amministrazione comunale ringrazio tutti coloro che rendono possibile questo gruppo di lavoro. La crescita di chi oggi è bambino, quindi futuro cit-

tadino, si traduce nella crescita dell'intera collettività». Un anno fa il Comune di Trieste, come Ente Capofila Territoriale, ha promosso e organizzato in collaborazione con la Fondazione Compa Fvg, un primo incontro dedicato che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutti i servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti sul territorio (statali, comunali, pubblici, privati, paritari), individuati da ciascuna organizzazione, per una prima illustrazione del percorso di costituzione e di funzionamento del Coordinamento Pedagogico Territoriale Integrato di riferimento nonché degli approcci e dei percorsi formativi da realizzare in dipendenza delle norme. —

LE LETTERE

Scuola Biagio Marin
In via Praga sporcizia e ratti nel giardino

Isiamo arrivati alla frutta: è ora di fare qualcosa. Già a ottobre avevo segnalato all'Ufficio zoofilo del Comune di Trieste la presenza di pantigane in via Praga e in particolare in prossimità della scuola Primaria Biagio Marin. Ormai senza timore, un animale stava addirittura per entrare in un appartamento. Mi viene risposto che la scuola e la zona sono già oggetto di derattizzazione e che verificheranno con la ditta incaricata la possibilità di implementare il servizio in quella zona. Rispondo di verificare meglio perché lungo tutta via Praga non è presente nessuna trappola e una sera è stata vista scorrazzare una pantigana anche nel parcheggio della scuola Biagio Marin. Inoltre ho fatto presente, che sarebbe anche il caso di controllare la situazione di degrado di giardino e campi sportivi della scuola, abbandonati da anni, (nota: quasi un mese fa sono venute delle persone a fare l'ennesimo sopralluogo inconcludente) con spazzatura sotto la vegetazione in-

colta, dove ci saranno, quasi sicuramente, i nidi delle pantigane. Niente naturalmente è stato fatto: in via Praga continua a non esserci nemmeno una cassetta per la derattizzazione. Ciliegina sulla torta oggi, 12 febbraio ore 16, in pieno orario di uscita dei bambini da scuola, una bella pantigana ha pensato bene di scendere da un albero, a lato della strada, e saltare in via Marco Praga, per puro caso, senza nessun bambino nei paraggi. Ci decidiamo ad intervenire o dobbiamo aspettare che qualche sorcio cada in testa a qualche passante?

Barbara Bertocchi

Maleducazione
Insultata al semaforo perché francese

Cittadina francese, in visita alla mia famiglia a Trieste, arrivo in macchina, targata francese, e mi fermo al semaforo rosso in Via Milano all'angolo con via Roma. Un gentiluomo, che attraversa sulle strisce, guarda la mia targa e, senza alcuna provocazione da parte mia, mi dice "francese di merda". Lo sento benissimo perché ho il finestrino abbassato. Magari il gentile signore non

era triestino, ma essendo a Trieste, automaticamente identifico le persone con gli abitanti ... Che accoglienza, per una città che si vuole internazionale, multietnica e aperta. Sarebbe questa l'accoglienza asburgica, regale e poi imperiale? Speriamo proprio di no.

Maria Luisa Buratti

Esuli istriani
Fare giustizia sui beni abbandonati

La platea dei 300.000 giuliano-dalmati che hanno lasciato in Istria e Dalmazia, oltre alle radici, anche i propri beni, si sta riducendo sempre più, e quei pochi rimasti forse non hanno neanche più la forza di chiedere i diritti dei loro famigliari passati a miglior vita e che non hanno potuto vedere i risultati dei loro sforzi. È risaputo che lo Stato Italiano ha rivalutato i beni rimasti con coefficienti ridicoli anche nel corso degli anni e sarebbe cosa buona e giusta che finalmente facesse giustizia riaprendo i termini e con rivalutazioni proporzionali ai tempi odierni. Le stesse Associazioni degli Esuli sono state morbide con tutti i Governi a pretendere i giusti ri-

conoscimenti. Benvenuto Il Giorno del Ricordo del 10 febbraio con la speranza che il Treno del Ricordo porti in dote il prossimo anno questo giusto riconoscimento.

Ferruccio Diminich

Arte e beneficenza
Ai generosi mecenati un sentito grazie

Sul nostro quotidiano del 12 febbraio leggo con piacere e soddisfazione la notizia della generosa donazione da parte della famiglia Lokar-Polojaz della meravigliosa sua collezione di antiche porcellane. Da "Triestino Patoco" non posso che ammirare la munificenza di detti signori e ringraziarli per il loro contributo ed arricchimento culturale della nostra città. Molto interessante ed esauritivo l'articolo che testimonia la pazienza e passione che giustificano i lunghi anni di raccolta. Notate anche le belle foto di alcuni pezzi nonché l'accento alla famiglia Luciani. Anche questa, amante di Trieste e donatrice al Comune, della collezione di 117 opere pittoriche. Però, probabilmente dovuto alla "fretta redazionale" ci si è dimenticati di segnalare anche un altro munifico mece-

nate triestino, cioè l'ingegnere Antonio Cattaruzza che, non molto tempo fa, vedi agosto 2024, ha donato alla nostra Regione la sua collezione di 196 Opere Artistiche di pregio, fra le quali Picasso e Mirò. Un tanto per la precisione.

Leonardo Garbin

Sicurezza
Scala dei Giganti è nell'abbandono

Purtroppo la Scala dei Giganti continua a versare in uno stato di degrado inaccettabile: scritte di tutti i colori, immondizie varie e innumerevoli gusci di pistacchi che la gentaglia che si ritrova ogni giorno sulla scala sputa tutto intorno alla fontana e lungo i gradini. Dove sono i vigilantes? A cosa servono? È mai possibile che a Trieste non si riesca a proteggere un bene pubblico di pregio? O bisogna rassegnarsi ad avere quotidianamente davanti agli occhi questo vergognoso spettacolo? Ultimamente la scala rientra nella zona rossa, ma non si è visto alcun miglioramento. Bisogna assolutamente essere più severi e impedire che gente maleducata si appropri del luogo e faccia i propri

comodi!

Patrizia Spanghero

L'omaggio
Auguri alla signora Nidia Pausich

Segnalo che la Signora Nidia Pausich è stata anche la star di molti tornei estivi internazionali di pallacanestro a Porto San Giorgio. Tanti auguri a Lei con nostalgia.

Fabrizio Bonfigli

Il chiarimento
Replica sui numeri degli infoibati

Se posso, avrei una domanda per il prof. Gianni Oliva a proposito del suo articolo sui silenzi e le foibe (Il Piccolo, 11/2/2025). Scusi, per quale motivo, nello stimare il numero delle vittime della resa dei conti a fine guerra nella nostra zona di confine lei dà la cifra di «8-10.000 "infoibati" assommando - lei precisa - sia gli "infoibati" veri e propri, sia i caduti nei combattimenti»? È una scelta che lascia perplessi. Così infatti si raddoppia la cifra di circa 3-5.000 vittime ormai consolidata nelle stime degli stori-

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA SILVIA
Augurissimi alla nostra 60enne da Corrado, Simone e Anna.



ENNIO
Oggi per te 90 candeline. Tanti auguri da Anna, Fulvio, Valter e tutta la famiglia.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 18/2/2025

BARI	72	83	64	59	43
CAGLIARI	60	55	49	7	14
FIRENZE	11	68	62	4	21
GENOVA	86	23	44	85	71
MILANO	11	82	42	9	14
NAPOLI	89	86	65	49	14
PALERMO	79	34	80	78	20
ROMA	26	21	13	64	57
TORINO	64	11	17	2	58
VENEZIA	64	82	30	4	19
NAZIONALE	26	37	68	54	87

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

11	21	23	26	34
42	44	49	55	60
62	64	65	68	72
79	82	83	86	89

Numero Oro 72 Doppio Oro 72-83

SuperEnalotto

3-5-7-54-76-85

Jolly 89 Superstar 64

JACKPOT 75.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	29.746,98 €
Agli 832	4	221,76 €
Ai 32.342	3	17,00 €
Ai 427.379	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	22.176,00 €
Ai 110	3	1.700,00 €
Ai 1.625	2	100,00 €
Ai 9.542	1	10,00 €
Ai 18.541	0	5,00 €

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Maura Fragiaco Maura Dandri da parte di Bruno Marini 150,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA".

In memoria del caro Virgilio Veglia da parte di Ennio Antonini 200,00 pro PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA DI VALMAURA.

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

A SANTA CROCE

Bambini e nonni puliscono il giardino a scuola



Un primo lavoro di manutenzione e miglioria è stato fatto dai nonni, dai genitori e dai bambini che frequentano l’asilo bilingue e la vicina scuola elementare di lingua italiana di Santa Croce. Ma l’edificio che ospita decine di bambini e ragazzi necessita di ulteriori opere da eseguire sul cornicione, che implicano l’intervento di operai specializzati. «Confidiamo nelle competenti autorità - dicono le famiglie - per un lavoro che dovrebbe prevedere anche l’eliminazione delle pietre del giardino».

ci specialisti (Pupo, Spazzali, Valdevit, Pirjevec etc.) sommando le uccisioni nell’autunno 1943 in Istria a quelle della zona di Gorizia, Istria, Fiume, Dalmazia soprattutto nel maggio-giugno 1945 (con morti successive in campi di concentramento jugoslavi). Oltretutto, non si trattò di “infoibati veri e propri” perché la maggioranza venne uccisa in altre circostanze. (Purtroppo, vi furono infoibamenti, ma la generalizzazione di questo termine fortemente evocativo fa parte della propaganda nazionalistica).

La perplessità nasce soprattutto dal fatto che, accomunando vittime della resa dei conti a caduti italiani in combattimento (in che zona? In che periodo? Comunque a guerra ancora in corso), tra gli 8-10.000 vanno a finire ad esempio anche i caduti della X Mas e della Milizia Confinnaria della MVSN, che – come lei sa – combattendo le forze jugoslave si opponevano pur sempre ad alleati degli Angloamericani. Data l’area e i periodi, 3-5.000 vittime non è in proporzione un numero dissimile da quelli della resa dei conti a guerra terminata tra italiani nella più vasta area dell’Italia del nord. Perché raddoppiare questo numero?

Livio Sirovich

LA FOTO DEL GIORNO

Magia e relax in Val Rosandra



In questa foto inviatici dalla lettrice Rosalba Madotto, un’immagine suggestiva della Val Rosandra. Scrive la lettrice che è «bello vedere tanta acqua e rilassante ascoltare lo scroscio della cascata anche a distanza».

IL CALENDARIO

Il santo Corrado Confalonieri (eremita)
Il giorno è il 50°, ne restano 317
Il sole sorge alle 7.00 tramonta alle 17.38
La luna è sorta ieri cala alle 9.26
Il proverbio La neve di febbraio ingrassa il granaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 299197 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Borsa 12, 040 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 febbraio	14	77
18 febbraio	15	74
19 febbraio	15	67
20 febbraio	21	71
21 febbraio	31	53
22 febbraio	26	62

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Un neutrino record in fondo al mare



FABIO PAGAN

Fred Reines, da ragazzo, amava il canto corale e il teatro. Ma poi studiò fisica e ingegneria perché voleva diventare “un fisico straordinario”. Ci è riuscito inseguendo i neutrini, le “particelle fantasma” ipotizzate negli anni Trenta dal grande Wolfgang Pauli e che parevano inafferrabili. Ma nel 1956 Reines (assieme a Clyde Cowan) “catturò” finalmente la traccia dei neutrini prodotti dal decadimento di neutroni nella centrale nucleare di Savannah.

Nel 1989 Reines venne a Trieste per il Silver Jubilee, le “nozze d’argento” del Centro di fisica teorica che festeggiava i suoi primi 25 anni. Un uomo di statura imponente, simpatico. Scambiai con lui quattro parole mentre preparava i “lucidi” da proiettare nel suo intervento – le presentazioni in powerpoint erano di là da venire. Ricordo che scherzammo sul fatto che a Stoccolma non si erano ancora ricordati di lui. Dovrà aspettare fino al 1995 per ricevere quel Premio Nobel tanto meritato. Giusto in tempo: nel 1998 Reines avrebbe lasciato questo mondo a 80 anni. Grazie a Reines i neutrini entrarono da protagonisti nella scienza. Sono le particelle più abbondanti nell’Universo (dopo i fotoni della luce); hanno un ruolo chiave nel Modello Standard della fisica delle particelle; si sa che ce ne sono di tre tipi, che non hanno carica elettrica e che possiedono una massa infinitesima. Permeano lo spazio ma interagiscono molto raramente con la materia: correndo quasi alla velocità della luce, attraversano la Terra in una frazione di secondo e noi stessi veniamo trapassati ogni istante da miliardi di neutrini. Giovedì scorso la rivista “Nature” ha dedicato la copertina a una scoperta straordinaria, illustrata in un paper della collaborazione internazionale KM3NeT. Grazie alle migliaia di sensori (come quello nella foto) installati a 3450 metri di profondità sui fondali al largo di Portopalo di Capo Passero, l’estrema punta meridionale della Sicilia, nella notte tra il 12 e il 13 febbraio 2023 è stato identificato in modo indiretto l’arrivo di un neutrino con la spaventosa energia di 220 Pev, ovvero 220 milioni di miliardi di elettronvolt: un’energia 30 volte superiore a quella dei neutrini più energetici finora osservati. A essere precisi, i fotomoltiplicatori dell’esperimento sottomarino hanno registrato il fugace bagliore blu provocato dal passaggio del muone (il “fratello pesante” dell’elettone) prodotto dall’impatto del neutrino contro un atomo dell’acqua.

Da dove veniva quel neutrino? In base alla sua energia e alla sua traiettoria, potrebbe essere arrivato sulla Terra dopo aver percorso milioni o miliardi di anni-luce, prodotto dall’esplosione di una supernova o dai lampi di raggi gamma o da un buco nero o magari dall’interazione dei raggi cosmici con la radiazione di fondo – quel che resta del Big Bang. Insomma: quel neutrino nel Mediterraneo rappresenta con ogni probabilità la traccia di un evento astrofisico estremo. Fred Reines ne sarebbe stato entusiasta.



VELA E SOCIALE

Il primo marzo al via il programma di “Dis-Equality - Tutti Diversamente Uguali”, tra regate e incontri

Roberta Mantini

Regate, incontri, pagaiate e un nuovo evento sociale lungo le coste dell’Adriatico; il tutto progettato intorno alle persone più fragili. È questo il programma di “Dis-Equality - Tutti Diversamente Uguali”, che prenderà il via il primo marzo, con Barcolana Special Edition. La novità del 2025 è “La Rotta del Cuore”, organizzata insieme a Canoa Republic, un itinerario che si snoderà lungo le coste dell’Adriatico in una ventina di tappe dal Veneto all’Istria. Sarà un’esperienza in mare aperta a tutti dove vela e ca-

noa navigheranno insieme in frazioni della durata massima di un’ora. «L’obiettivo - ha spiegato Daniele Scarpa fondatore di Canoa Republic - è connettere oltre venti città costiere del Nord Adriatico in un unico progetto sociale in un mese ricco di eventi, sport, feste e concerti aperti a tutti».

La seconda novità è la restituzione dei dati e dei progressi dei partecipanti al progetto “Offshore Dis - Equality”, una scuola vela progettata per 4 persone fragili impegnate in 10 uscite in mare accompagnate da uno psicologo all’interno del più ampio progetto Amare-

terapia. Dis - Equality compie 13 anni e, come raccontato dal suo presidente e fondatore Berti Bruss, «entra nella terza stagione di stretta collaborazione con lo Yacht Club Adriaco sul tema dell’inclusione e accessibilità, termini di attualità e spesso abusati soprattutto non conoscendone i veri valori. Tre anni di gratitudine - ha sottolineato Bruss durante la presentazione dell’attività 2025 nella sede dello YCA - per l’accoglienza avuta in questo club solo apparentemente lontano dai temi delle fragilità che, invece, hanno trovato sostegno, aiuto, comprensione e impul-

so grazie al presidente Nicolò de Manzini e un consiglio direttivo che ha appoggiato il progetto di Amareterapia e ha dato riparo dai “neverini” dell’indifferenza». Restano invariati i punti cardine dell’attività di Dis-Equality. Il 16 aprile verrà organizzato l’incontro “Sport Bullismo Educazione e Disabilità”; “Offshore Dis - Equality” (aprile-maggio). A fine giugno partirà l’annuale crociera “Adriatic Dis-Equality Challenge” (28 giugno - 30 luglio). Poi la stagione delle regate e l’ultimo appuntamento con “Costiera in Canoa” dal 13 al 18 ottobre. (Foto Carloni)



CULTURE

Anniversario

Von Littrow

La pittrice femminista

Cent'anni fa moriva ad Abbazia l'artista austriaca nata a Trieste nel 1856
I suoi paesaggi hanno sedotto gli Asburgo e riempito musei e gallerie

IL RITRATTO

FRANCA MARRI

Tra i tanti estimatori della sua pittura c'erano anche l'arciduca Giuseppe d'Asburgo con la moglie Clotilde che nella loro Villa a Fiume ospitarono una delle sue ultime esposizioni, elogiata anche dalla stampa locale per "le bellissime composizioni". Del resto la sua fama si era già affermata a livello internazionale grazie alle mostre tenute a Vienna, Monaco di Baviera, Londra oltre che a Brno, Budapest, Praga, Salisburgo, giungendo addirittura oltreoceano con l'Esposizione universale Colombiana di Chicago del 1893 dove le sue opere vennero presentate nel padiglione speciale dedicato alle donne pittrici. E pensare che all'inizio si firmava come Leo von Littrow invece che con il suo vero nome, Leontine von Littrow, cercando di con-

fondere le idee sul suo essere una donna artista.

Di lei non esistono ritratti o fotografie ad eccezione di una foto di gruppo scattata durante una festa di beneficenza ad Abbazia. I suoi dipinti si possono trovare oggi in varie gallerie e collezioni private, in alcuni musei a Vienna, Varsavia, Lubiana, Fiume. Un suo "Giardino" acquistato nel 1915, è conservato nei depositi del Museo Revoltella di Trieste. Nel 2017 grazie alla collaborazione tra il Museo della Città di Fiume e la Galleria Kolhammer & Mahringer Fine Arts di Vienna, le è stata dedicata la prima importante monografia con catalogo ragionato, presentata lo stesso anno in occasione della sua retrospettiva al Museo di Fiume. Quest'anno ricorre il centenario della sua morte.

Nata a Trieste nel 1856, Leontine proveniva da due famiglie illustri. Suo nonno era l'astronomo, direttore dell'Osservatorio viennese, Joseph Jo-



LEONTINE VON LITROW
L'ARTISTA IN GIARDINO. FOTOTECA
CIVICO MUSEO REVOLTELLA, TRIESTE

hann von Littrow, mentre suo padre Heinrich fa carriera nella marina austro-ungarica dedicandosi anche alla cartografia e alla poesia, ricoprendo vari incarichi tra Ragusa e Fiume.

La prima fascinazione nei confronti dell'arte e della pittura Leontine dovette provarla nella casa viennese di zio Karl Ludwig von Littrow, frequentata dal poeta e drammaturgo Franz Grillparzer, da artisti quali Josef Danhauser, Friedrich von Amerling, Hans Makart e Hans Canon. Sarà proprio Hans Canon ad accorgersi del talento di Leontine e ad incoraggiarla dandole delle lezioni prima a Vienna e poi a Fiume, ospite nella casa del padre Heinrich. La giovane pittrice si cimenta in copie di battaglie navali o in paesaggi di marine e la sua passione è tale che quando si trova dalla nonna a Pola finisce subito i colori così che i parenti devono affrettarsi a fargliene avere di nuovi direttamente da Trieste.



Il dipinto "Giardino" di Leontine von Littrow, acquistato nel 1915, è conservato nei depositi del Museo Revoltella di Trieste

Un altro incontro importante per la sua crescita artistica avviene verso la fine degli anni Settanta, probabilmente a Venezia, con Jean d'Alheim, un barone parigino di origini russe che dalla Francia arriva in Italia per poi raggiungere, alla ricerca di nuovi soggetti da dipingere, la costa dalmata dove i due hanno modo di incontrarsi.

Le opere di Leontine iniziano ad essere apprezzate in particolare alla Künstlerhaus di Vienna con le cronache dell'epoca che parlano di un'artista di grande talento. Per di più, con il suo dipinto dedicato alla

"Costa vicino a Ragusa", sarà l'unica donna a partecipare alla decorazione del Museo di Storia Naturale di Vienna, inaugurato nell'agosto del 1889.

Sempre intorno agli stessi anni Robert Whitehead, ingegnere di origine inglese, offre alla famiglia Littrow, di cui è grande amico, la possibilità di alloggiare nella sua villa ad Abbazia. Di lì a poco lo studio di "Villa Rusticana - Littrow" diviene luogo di incontro di celebrità dell'arte, della scienza e della nobiltà come la principessa Stefania del Belgio e re Carlo I di Romania.

DOMANI ALL'HOTEL HILTON DI TRIESTE

Beethoven diventa "brasileiro" per gli Aperitivi in musica

GIANFRANCO TERZOLI

Cosa può mai accomunare l'autore dell'Inno alla Gioia e la musica brasiliana? A rispondere a questa domanda sarà il quinto appuntamento della stagione 2024/2025 degli "Aperitivi in musica" dal titolo "Beethoven... brasileiro!" in programma domani alle 17 e in replica alle 18.30 al Double-

Tree by Hilton. Con questo singolare accostamento, i protagonisti dell'evento si propongono di approfondire il repertorio per clarinetto scegliendo di dedicarsi a due mondi: quello beethoveniano e quello della musica popolare brasiliana.

Nel corso della serata, verranno eseguiti alcuni brani scelti appositamente per accompagnare il pubblico nel percorso di conoscenza di

questo strumento a fiato. «L'aperitivo di giovedì prossimo - anticipa l'ideatore e curatore degli aperitivi, il docente e pianista Giovanni Baldini - è una celebrazione del clarinetto e della formazione del trio con il clarinetto, quindi di tutti i concerti di musica da camera che presentano questo strumento o dei concerti sinfonici in cui c'è un assolo di clarinetto. Verranno infatti eseguiti e,



Il pianista Giovanni Baldini

soprattutto, approfonditi com'è consuetudine degli aperitivi, il trio op. 11 di Ludwig van Beethoven e due pietre miliari della musica popolare brasiliana. Ad affiancar-

mi in questa lezione-concerto divulgativa saranno Lucy Passante Spaccapietra (voce e viola) e Alessio Bergamasco (clarinetto).

Ma perché questo accostamento? «Perché - spiega Baldini - entrambi i repertori esaltano al meglio questo strumento a fiato e perché il trio Op. 11 costituisce un modello perfetto per perfezionare l'ascolto di un brano classico: permetterà infatti di comprendere la struttura di migliaia di altre composizioni da camera». Il tutto nello spirito dei concerti aperitivo: proporre programmi musicali accessibili a tutti allo scopo di avvicinare un pubblico più ampio possibile alla musica classica e cameristica e agevolarlo nella fruizione

delle stagioni concertistiche proposte nei teatri, negli auditorium e nelle sale da concerto cittadini. La quota di partecipazione è di 13 euro (comprensiva di aperitivo) e la prenotazione obbligatoria al 3517431837.

Gli "Aperitivi in musica" a cura della Scuola di Musica della Civica Orchestra di Fiume "G. Verdi" - Città di Trieste (www.orchestradiatum.it) sono realizzati in collaborazione con il DoubleTree by Hilton Trieste e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali e sono inseriti tra le iniziative del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". —

MUSICA
IN FVG

Tre interpreti per Shostakovich e Dvorák a Udine

Il linguaggio universale della musica sarà protagonista indiscusso oggi alle 19.22, al Palamostre, grazie a un armonico intreccio di culture. Linguaggio che prenderà vita con un trio di virtuosi che

rappresentano una delle punte di diamante della 103esima Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Udine. Andrey Baranov al violino, Eldar Saporayev (nella foto) al violoncello e Shiran Wang



al pianoforte si uniranno per offrire al pubblico un programma incentrato su due autori dal sound ricercato e trascinate: Dmitri Shostakovich e Antonin Dvorák. Quando l'estro artistico di tre personaggi di tale caratura si incontra sul palco, l'effetto è straordinario. Bar-

nov è di San Pietroburgo, Saporayev è kazako-tedesco e la Wang arriva da Pechino. Prevedite su Vivaticket e al botteghino del Palamostre, con biglietti acquistabili fino a esaurimento dei posti, 40 minuti prima dell'inizio del concerto. www.amicimusica.ud.it.



Leontine conosce anche Olga Wisinger-Florian, artista viennese, insegnante di disegno e pittura per la famiglia degli arciduchi d'Asburgo Giuseppe e Clotilde a Fiume. Le due pittrici diventano subito amiche, trascorrendo diversi momenti insieme e dipingendo gli stessi motivi all'aria aperta. Entrambe, ognuna con il proprio cavalletto, tele e colori, intraprendono un viaggio che le porta a Zara, Lissa, Spalato e Ragusa. Qualche tempo dopo sarà Leontine ospite di Olga a Vienna andando a dipingere anche fuori città nel distretto di Lilienfeld, nella Bassa Au-

stria.

Le due artiste continueranno a frequentarsi tra Vienna e Abbazia; Olga, presidente dell'Associazione delle scrittrici e pittrici di Vienna, avvicina la nuova amica al movimento femminista e questo suscita in Leontine una nuova consapevolezza anche in ambito artistico. La sua pittura, inizialmente improntata ad un realismo ancora venato di romanticismo, poi più attenta agli effetti di luce secondo modi impressionisti, verso la fine degli anni Novanta e ancor più all'inizio del '900 conosce una significativa evoluzione. I colori si fan-

no più brillanti, la pennellata più libera, vitale, corposa, specie nei suoi giardini.

Le sue opere vengono apprezzate pure a Londra dove tiene varie mostre personali alla Continental Gallery e nel 1904 alla Leighton House.

Nel 1914 alla Galleria Miethke di Vienna espone una ventina di opere tra cui "Sera a Lussemburgo", "Bora sulla costa di Pago", "Pergola con un pozzo", una veduta di Duino.

Dopo la fine della prima guerra mondiale sceglie di rimanere ad Abbazia dove muore nel 1925. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUMETTI

Il Carnevale di Venezia finisce su Topolino

Topolino festeggia il Carnevale di Venezia ambientando nella città lagunare una storia ispirata alla Commedia dell'Arte italiana. Sul numero 3613 del settimanale - in edicola, fumetteria e su Panini.it a partire da domani - debutta la prima puntata di "Le Maschere", avventura in tre parti scritta e disegnata da Andrea Malgeri, tra calli e canali di una Venezia vestita a festa. Le Maschere porta in scena alcuni

dei più celebri personaggi carnevaleschi, da Pulcinella a Balanzzone, da Pantalone ad Arlecchino, portando in scena usi, costumi e il carattere vivace della tradizione italiana. «Lo spunto per questa storia - afferma Malgeri - è nato proprio quando mi sono accorto di alcune 'similitudini' tra le maschere popolari e i personaggi Disney. Credo che in entrambi si possano rivedere alcune sfaccettature universali: Paperone-Pantalone (l'avar),

Paperoga-Pulcinella (il pazzarello), Pico-Balanzzone (il sapientone), Paperino-Arlecchino (l'irrequieto), Ciccio-Gianduja (il goloso)».

La copertina del numero di è firmata da Francesco d'Ippolito, che raffigura Paperino nei panni di Arlecchino, in omaggio all'iconica maschera della tradizione a Venezia. Non è la prima volta di per Venezia: più di recente si è potuto vedere la fidanzata di Topolino destreggiarsi tra i remi in "Minni gondoliere e la grande regata del doge", storia scritta dal torinese Roberto Gagnor nel 2021; nel 2009 era stata la volta di "Topolino e la gondola antesignana" dello sceneggiatore Carlo Panaro, originario di La Spezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Quelle vergini giurate alla società patriarcale dimenticate dalla storia

Una mostra della fotografa bulgara Pepa Hristova all'origine del romanzo "Coei che resta" di Renè Karabash



LA RECENSIONE

FRANCESCA SCHILLACI

Scegliere di aderire alle regole degli uomini per salvarsi la vita è una delle leggi previste dal Kanun di Lekë Dukagjini, il codice delle norme albanesi che tra le varie, proponeva alle donne che non volevano sposarsi, di diventare ostajnica, vergine giurata, garantendo la castità a vita. È un fenomeno rimasto in vigore per millenni nelle zone alpine del nord dell'Albania, della Macedonia, Kosovo e Bosnia e coinvolgeva sia donne cattoliche che musulmane. Una realtà trascritta nella letteratura balcanica dall'albanese Ismail Kadare, dalle ricerche della studiosa americana Antonia Young e nelle documentazioni della giornalista e scrittrice Elvira Dones. Un giuramento oggi non più in vigore; un lascito rimasto a poche donne, ormai vecchissime.

A indagare nuovamente il tema del Kanun e della ostajnica è il romanzo "Coei che resta" di Renè Karabash (Bottega Errante Edizioni, pagine 140, euro 17) che arriva per la prima volta in Italia grazie alla traduzione dal bulgaro di Giorgia Spadoni, con una introduzione di Elvira Mujčić.

Partendo da una mostra fotografica della fotografa bulgara Pepa Hristova, l'autrice inizia ad avvicinarsi al tema delle vergini giurate e a studiare per due anni le leggi del Kanun, indagando tutti i testi scritti sull'argomento: «Si tratta di un cambio di sesso costituzionalmente accettato, presentando un giuramento nel quale la donna acquisisce i diritti maschili, di cui le donne lì sono private. Le dispute di sangue sono caratteristiche dei luoghi in cui vige il Kanun. Al giorno d'oggi è rimasta solo qualche vergine giura-



Una vergine giurata FOTOGRAFIA DI PEPA HRISTOVA

ta, poiché le comunità si stanno spopolando».

Renè Karabash (nome d'arte di Irena Ivanova) apre così il romanzo dal titolo che richiama la traduzione del nome Bekija, "la sopravvissuta", "coei che si è salvata." Bekija è la protagonista che narra in prima persona la sua storia, incrociando passato e presente in una scrittura senza interpunzioni. Bekija è la vergine giurata che all'età di quasi diciassette anni, la notte prima delle nozze obbligate, va dal padre Murrash e gli comunica che vuole diventare un'ostajnica. Il padre accetta a patto che lei sia pura, altrimenti la legge del Kanun non può accettarla. Ma il Kanun prevede anche che il pegno da offrire all'uomo che prendeva in sposa la figlia, oltre ai venti buoi, fosse una pallottola che il padre consegnava al futuro sposo, il quale poteva avvalersi di uccidere la donna nel caso il lenzuolo della prima notte di nozze non si fosse sporcato di sangue.

La purezza da possedere, il primato assoluto da manifestare. Se non sei pura devi morire. Lo spargimento di sangue come principio del vigore, aderire al Kanun era un dovere onorevole, una guida assoluta che ufficializzava la libertà degli uomini e la sottomissione delle donne. Per chi diventava ostajnica, infatti, era prevista una disputa di sangue: lo sposo offeso doveva uccidere un membro maschio della famiglia della sposa, consumare il banchetto al funerale del defunto e poi andare a pagare la tassa per l'omicidio. Sangue che chiama-

va altro sangue, per almeno dieci generazioni ma che garantiva la virilità a quegli uomini che preferivano morire ammazzati, che ammalati, come dimostrazione palpabile del proprio onore. Bekija sceglie l'annientamento della sua femminilità. Bekija sacrifica suo padre, diventa un maschio, aderisce alle leggi patriarcali e sotterra il ricordo, l'amore inconfessabile per Danna, l'anima femmina e passionale.

Lo stile immediato, a flusso di coscienza, si alterna alla scrittura poetica che Karabash mette al centro di una narrazione ossessiva, intima e feroce, dove la "menzogna come un verme" è il ritornello che si infila nella mente del lettore. Chi mente e chi no?

Qual è il segreto di Bekija che diventa Matja? Attraverso "una meditazione intima e viscerale sulla femminilità" siamo chiamati ad accompagnare la protagonista nella sua agonia, protratta fino all'età di trentatré anni quando per la prima volta balbetta la sua confessione ad una giornalista arrivata nella zona di Prokletije, "le montagne maledette" a cercare le ultime vergini giurate per intervistarle. Saranno le lettere del fratello a indicare la verità sulla scelta di Bekija, sull'obbligo di diventare ostajnica per sfuggire alla morte e scegliere la vita, anche se la più miserabile fra tutte, fatta di violenza inflitta e subita, di simbolismi interrotti, di leggi e frontiere dove "il matrimonio è una compravendita, l'amore una debolezza". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11.30
L'attualità triestina
con Pierri e Faraguna

Matinée d'eccezione oggi alle 11.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) con Ugo Pierri e Dino Faraguna che si confronteranno sui temi di scottante attualità nella nostra città con spunti dalle storie di "Omini e loghi" di Dino Faraguna interpretate da Marisandra Calacione. Introdurrà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della stampa. Ingresso libero.

Alle 17
Mostra guidata
a Fotografia Wulz

Oggi alle 17, al Magazzino delle Idee di Trieste, si terrà una visita guidata alla mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", condotta da Antonio Giusa, curatore dell'esposizione. La visita guidata, compresa nel biglietto d'ingresso, fa parte del calendario di eventi collaterali alla mostra. È stata invece rimandata la prevista conferenza "I Wulz. Spazi urbani e architettura di Trieste tra '800 e '900". Si consiglia la prenotazione: telefono 040 3774783; info@magazzino-delleidee.it

Alle 20
Rotary Club
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al l "Double Tree by Hilton" e avrà come tema "Apericena con l'Operetta". Relatore: Andrea Binetti, celebre tenore triestino.



Da Piazza Grande a Piazza Unità

"Da Piazza Grande a Piazza Unità d'Italia: pietre, volti e storie attraverso lo sguardo dei fotografi dei Civici Musei di Storia ed Arte" è il titolo della conferenza di Claudia Colecchia (responsabile della Fototeca) che si terrà oggi alle 17 nella sala riunioni dell'ordine dei Medici (piazza Goldoni 10). Ingresso libero.

Domani
Un nuovo mazzo
di carte Modiano

Dal progetto "Mani d'Oro", sviluppato per questa terza edizione con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il tessuto culturale regionale, nasce un nuovo mazzo di carte Modiano dedicato a 14 personalità: poeti, pittori, artisti come Ugo Carà, Biagio Marin, Vittorio Podrecca - a cui sono intitolati teatri, musei, gallerie museali in regione. L'iniziativa sarà presentata, domani alle 11, al Museo Sartorio di Trieste.

Tempo libero
Gita in Spagna
con i sardi

Il coordinamento dei sardi di Trieste organizza dal primo all'8 aprile una gita in Spagna di 8 giorni e sette notti in resort 4 stelle e pensione completa. Escursioni facoltative: Girona, Tossa de Mar e Barcellona con ingressi alla Sagrada Familia al e Parco Guell. Chi è interessato può telefonare al numero 347 8589380 per appuntamento e informazioni.

Tempo libero
Irlanda del Nord
con Dublino

Sono aperte le adesioni per il viaggio (aereo/pullman) organizzato dall'Alabardatour Club dal 14 al 21 giugno in Irlanda del Nord. Il tour comprende Londonderry, Giant's Causeway, Antrim Coast, Belfast e Dublino. Per info chiamare il 3355607993.

CIVIDALE DEL FRIULI

Mittelyoung, 182 domande da 22 Paesi



La quinta edizione di Mittelyoung, il progetto di Mittelfest nato nel 2021 per valorizzare e sostenere la creatività e il talento dei giovani, registra 182 domande di partecipazione arrivate da 22 Paesi. Tra queste, oltre 80 arrivano dall'estero e da quasi tutti i Paesi ammessi alla selezione, con qualche sconfinamento in nazioni decisamente più lontane come la Tanzania. Germania e Paesi Bassi sono, come l'anno scorso, i paesi con il maggior numero di candidature. Per la prima volta quest'anno Mittelfest ha aperto anche una open call per arruolare ragazzi tra i 18 e i 30 anni nella squadra dei curatori che giudicheranno le proposte di giovani come loro. Sono già al lavoro, infatti, per selezionare i 9 spettacoli di teatro, musica, danza e circo che a Mittelyoung racconteranno i Tabù, tema scelto da Pedini per rappresentare il rapporto tra destino, caos e responsabilità delle scelte individuali. I curatori sceglieranno anche i tre titoli vincitori in scena a Mittelfest. «Tra le 182 proposte, teatro e danza fanno la parte del leone con oltre 60 proposte ciascuno, - dice il direttore Giacomo Pedini - e registriamo un aumento di adesioni dall'Italia in un'inversione di tendenza rispetto al 2024. È importante sottolineare come Mittelyoung rappresenti un vero bacino per il festival».

PRESENTAZIONE A PALAZZO KECHLER

Marcello Veneziani martedì a Udine



Martedì 25 febbraio, alle 19, a Palazzo Kechler, in piazza XX settembre a Udine, lo scrittore Marcello Veneziani presenterà il suo libro "Senza eredi, ritratti di maestri veri, presunti e controversi in un'epoca che li cancella". Il libro tratta il tema della nostra epoca senza eredi. Non riconosciamo eredità ricevute e non lasceremo eredità da trasmettere. Nessuno continuerà l'opera, nessuno salverà quel che poteva e doveva essere salvato. Viviamo tra contemporanei senza antenati né posteri, uniti solo dal vago domicilio nella stessa epoca; non consorti, al più coinquilini occasionali. È l'epilogo coerente di una società senza padri divenuta società senza figli. E ciò vale a partire dagli autori e dalle loro opere. Per reagire a questa amnesia, cancellazione ed emorragia, Marcello Veneziani ha composto una raccolta di settanta miniature di saggi, succinte biografie, profili non convenzionali, in vari casi sconvolgenti. Da Pascal a Vico, da Leopardi a Manzoni, da Baudelaire a Proust e a Kafka, da Vattimo a Ratzinger, fino ai pensatori e agli scrittori più vicini a noi e viventi. L'incontro, moderato dal giornalista Marco Belviso, è organizzato dall'associazione culturale La Ciumra (informazioni e prenotazioni telefonando a 342-1597159).



CINEMA

Nastri d'Argento
Selezionati
tre documentari
nati in Regione

Sono in corsa per le cinque finaliste i lavori di Sciarra, Penco e Romanelli

Tre documentari prodotti in Friuli Venezia Giulia sono stati ufficialmente selezionati per entrare nelle cinque finaliste dei Nastri d'Argento, categoria "Cinema del reale": si tratta di "E tu slegalo" di Maurizio Sciarra, coprodotto da Agherose, "Il frastuono e il silenzio" di Gianpaolo Penco, prodotto da Videoest, e "No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta" di Tommaso Romanelli, prodotto dalla Indigo Film con Teorema Studio e distribuito dalla Tucker Film. "E tu slegalo", diretto da Maurizio Sciarra, prodotto da Le TALEE e Agherose, in

collaborazione con Rai Documentari, con il sostegno di Fondo per l'Audiovisivo del Fvg, con il contributo di Fvg Film Commission - Promotismo Fvg e Aamod e il patrocinio della Fondazione Franco e Franca Basaglia, celebra il centenario della nascita di Franco Basaglia, psichiatra e direttore degli Opp di Gorizia e Trieste, a cui si deve la chiusura dei manicomi e la legge 180/1978 che porta il suo nome. I suoi allievi diretti e le generazioni immediatamente successive raccontano quali furono le idee con cui lo psichiatra elaborò le rivoluzioni

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
The Brutalist Candidato a 10 Oscar 16.15-20.00
FELLINI www.triestecinema.it
Una viaggiatrice a Seoul 16.45-18.30
Fiume o morte! 20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Itaca. Il ritorno 16.15-18.15-21.15
The Brutalist Candidato a 10 Oscar 20.15 (sott.it.)
Il mio giardino persiano 16.00-17.45-19.30
Io sono ancora qui 16.15-18.40-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Captain America: Brave New World 16.30-18.30-21.30
20.30 (in originale con s.t.)
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar 16.30-19.00-21.15
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar 16.30-18.45-21.15
Diamanti 16.30-18.50
Dreamworks: Dog Man 16.45
We Live in Time 19.30-21.40
Paprika 18.30-20.00-21.30
Mufasa il Re Leone 16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Captain America: Brave New World 16.00-17.15-18.00-19.00-21.00
Io sono la fine del mondo 21.50
Dog Man 16.45
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 16.00-19.00-21.30
Tornando a Est 18.30
A Complete Unknown 16.15-21.00
The Brutalist VM14 20.00
Mufasa: Il Re Leone 16.40
Paprika - Sognando un sogno (restaurato in 4k) 19.30
10 giorni con i suoi 21.40
Captain America: Brave New World V.O. 19.20
Strange Darling VM14 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it 0481/712020
Captain America: Brave New World 17.30-18.20-21.00
Captain America: Brave New World V.O. 20.45
The Brutalist VM14 16.50-20.30
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 17.00-19.00
Itaca. Il ritorno 17.00
A Complete Unknown 21.00
10 giorni con i suoi 19.00
Fatti vedere 21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it 0481/530263
Captain America: Brave New World 17.30-20.30
The Brutalist VM14 17.00
Il mio giardino persiano 17.45-20.45
Io sono ancora qui 20.45



"Captain America: Brave New World"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Da domani al 23 febbraio debutta "Pazza""
Con Vanessa Gravina, Nicola Rignanese, David Lorino, Paola Sambo, Maurizio Zacchigna e Fabrizio Coniglio che ne cura anche la regia.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 20.30 "Franciscus - il folle che parlava agli uccelli"" di e con Simone Cristicchi. Scritto con Simona Orlando. Canzoni inedite di Simone Cristicchi e Amara. Durata 1 ora e 30'. Turno B.
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 21.00 "La cerimonia del massaggio"" di Alan Bennett. Regia Roberto Piana, Angelo Curci. Con Gianluca Ferrato. Durata 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsodol Popolo, 20 0481.494369
"Domani alle ore 20.45 "Teatro Delusio" " produzione Famille Floz. Venerdì 21 febbraio alle ore 20.45 "Caraviaggianti" con Rita Marcotulli, Mieko Miyazaki, Israel Varela, Tore Brunborg, Michel Benita, Michele Rabbia, Marco Decimo. Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi" Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"E TU SLEGALEO"
DIRETTO DA MAURIZIO SCIARRA,
PRODOTTO DA LE TALEE E AGHEROSE

zionarie teorie sulla salute mentale, ponendo al centro la persona e il suo disagio, e demolendo le istituzioni manicomiali. Da allora, al centro della cura del disagio mentale c'è la persona e la sua dignità: "la libertà è terapeutica".

"Il frastuono e il silenzio" di Giampaolo Penco, prodotto da Videoest, con il sostegno del Fondo per l'Audiovisivo del Fvg e del Mic, racconta gli ultimi anni di vita di un uomo di 90 anni, di vitalità straordinaria, che indirizza ogni sforzo a tenere nelle sue mani tutti i fili che lo legano alle sue tante vite. È Toni Negri, filosofo spinoziano e marxista, che pensava che la libertà si acquista con la lotta contro il potere costituito. È una storia di scontri, di scelte politiche estreme. Negli anni Settanta il suo nome ha monopolizzato l'attenzione dei media. Poi è stato espulso dalla storia italiana, ma come filosofo ha avuto importanti riconoscimenti all'estero.

In Italia il potere costituito lo ha ritenuto responsabile della violenza proletaria. È stato incarcerato, accusato di molti crimini, e alla fi-

ne condannato per insurrezione contro lo stato.

"No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta" di Tommaso Romanelli, prodotto dalla Indigo Film con Teorema Studio e distribuito da Tucker Film, è la storia di un padre, di una madre e di un'onda assassina. Ma, soprattutto, è l'indagine sentimentale di un figlio. Un figlio che di quel giovane padre, appassionato e avventuroso, non ricorda nulla. Il film ci riporta alla notte del 3 aprile 1998: l'equipaggio di Giovanni Soldini sta fronteggiando una depressione atmosferica violentissima al largo delle coste francesi. Sbalzato fuori bordo mentre timona FILA, barca del futuro che lui stesso ha progettato, Andrea non sarà mai più ritrovato... 25 anni dopo, attraverso il linguaggio del cinema, la memoria diretta dei testimoni e la potenza dei materiali d'archivio, Tommaso Romanelli avvia una ricerca alla scoperta del padre: velista senza paura, ingegnere visionario, dolcissimo marito di Fabrizia.

Ricordiamo che la selezione dei titoli, scelti tra i 185 documentari editi nel 2024, è stata curata dal Direttivo Nazionale dei Giornalisti Cinematografici Italiani (Sngci). Nelle prossime settimane verranno annunciati i premiati.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA LIVIO PALADIN

"Trieste Files" di Silvio Maranzana



Oggi alle 17 la biblioteca del consiglio regionale "Livio Paladin" (Piazza Oberdan 6, ingresso da via Giustiniano) ospiterà la presentazione del libro "Trieste files. Le verità nascoste dalla Seconda guerra mondiale ad oggi", di Silvio Maranzana, per 35 anni cronista del quotidiano "Il Piccolo". Le inchieste e i reportage da inviato di Maranzana, realizzati nell'arco di un quarto di secolo per il quotidiano Il Piccolo, affiancati ad alcune memorie di viaggi personali, tratteggiano la Trieste del Novecento e del Duemila e i suoi rapporti con l'Italia, l'Europa, il mondo. «Qui non solo - si legge nella presentazione del volume - non c'è il filtro di Internet e dei social media, ma nemmeno la comodità di una sedia e di una scrivania, per cui l'angolo di visuale risulta inedito per i tempi attuali. Tutto è raccontato on the road anche a migliaia di chilometri di distanza, da spettatore diretto oppure raccolto dalla viva voce dei protagonisti o dai testimoni contemporanei o sopravvissuti. L'arco temporale è quello che va dalla Seconda guerra fin quasi ai giorni nostri. Sfilano nazisti e criminali di guerra, partigiani di Tito e spie, 'gladiatori' e mafiosi, terroristi e contrabbandieri, nuovi strateghi del terrore e insospettabili signori del male, ma anche investigatori capaci, politici coraggiosi e imprenditori illuminati».

MONFALCONE - ALLE 21 AL CARSO IN CORSO

Arriva il jazz di Fabrizio Mocata



Continua la stagione monfalconese a Il Carso in Corso, nell'ambito di Estensioni Jazz Club Diffuso (a cura di Slou soc coop) e Jazz in Progress (dell'Associazione Nuovo corso).

Nella serata di oggi, a partire dalle 21, è ospite il pianista Fabrizio Mocata, che si esprimerà in un piano solo dal titolo "Piano Cromatico. Tango, Jazz, Opera": Mocata - già ospite de Il Carso In Corso in trio con Paul Wertico (batterista di Metheny) e il contrabbassista Gianmarco Scaglia - torna in un travolgente show da solista, dove avrà modo di spaziare tra i generi nei quali la sua sensibilità si esprime ai massimi vertici, come suggerisce il titolo.

Fabrizio Mocata è pianista, compositore e arrangiatore di formazione classica e jazzistica e spazia tra generi - tutti fortemente legati alla componente umana ed emotiva dell'espressione artistica.

La sua poetica musicale così unica e particolare e sempre aperta alla ricerca e alla sperimentazione lo ha portato alla ribalta di moltissime sedi e festival di respiro internazionale. Informazioni e prenotazioni al numero 348 7315507 - Tavolo riservato in prevendita su dice.fm

MILANO

Il futurismo di Crali bandiera del Fvg all'anteprima Go!2025



Una celebre opera di Tullio Crali

L'icona del futurismo Tullio Crali connette ancora una volta Gorizia e Milano, città di riferimento nella sua vita e nella sua arte, e di quella "aeropittura" capace di combinare «velocità, meccanizzazione aerea e meccanica della guerra aerea». Oggi nel cuore di Milano - la Libreria Bocca di Milano in Galleria Vittorio Emanuele II - appuntamento alle 18 nell'ambito del cartellone "Un viaggio da fare 2025" di scena fino a domenica. Un evento che si preannuncia imperdibile perché a conversare dell'opera di Tullio Crali saranno il Direttore Generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense Angelo Crespi, l'ideatore della "grande Brera" ampliata con gli spazi di Palazzo Citterio come valore aggiunto della collezione nel segno del Novecento, e lo scrittore e artista Massimiliano Finazzer Flory, curatore del cartellone "Un viaggio da fare 2025", promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione e organizzato da Fondazione Pordenonelegge. Nel corso dell'incontro anche l'omaggio al Futurismo, con letture di poesie e brani a tema proposte da Massimiliano Finazzer Flory.

Tullio Crali non smette di far parlare di sé, dopo la grande mostra del

2024 allestita negli spazi di Santa Chiara a Gorizia, "Tullio Crali. Una vita per il Futurismo", a cura di Marino De Grassi, preludio a GO! 2025 Capitale Europea della Cultura.

Un allestimento che ha segnato il ritorno a casa dell'artista, classe 1910 scomparso a novant'anni nel 2000, all'età di 12 anni trasferitosi con la famiglia a Gorizia, dove iniziò a dar prova delle sue capacità artistiche e alla fine degli anni Venti partecipò alla sua prima mostra. Nel 1941, in piena guerra, Tullio Crali fra Gorizia Trieste e Udine avviò le sue "serate futuriste", eventi nei quali venivano messi in scena piccoli spettacoli e venivano declamati testi e manifesti.

Dalla prima opera - un disegno intitolato La tempesta (unico firmato Balzo Fiamma) - a Danzatori spagnoli passando per Dedizione, la mostra ha abbracciato oli, disegni, nature morte, soffermandosi sulle radici profondamente goriziane dell'artista, ma anche sulle opere degli anni tra il 1919 e il 1929, quando nacque e si sviluppò il Futurismo Giuliano di artisti come Cargo, Carmelich, Černigoj, Claris, Cossar, Demanins, Dolfi, Farfa, Fattorello, Mix, Pilon, Pocarini, Sanzin, Spazzapan, Stepancic, Vucetich, Wulz. —

TRIESTE - ALLE 19.30 AL TEATRO MIELA

Il festival del cinema montano fa tappa nel capoluogo Fvg

Giunto alla 13ª edizione, il Banff Mountain Film Festival World Tour Italia si prepara a coinvolgere il pubblico italiano con un programma che porterà sugli schermi energia, bellezza ed emozione. L'evento rappresenta un appuntamento annuale per gli appassionati di sport d'azione, viaggi e storie di avventura, offrendo occasioni uniche per condividere esperienze, idee e visioni legate al-

la montagna e all'ambiente outdoor. Oggi alle 19.30 il teatro Miela aprirà le porte per la tappa triestina del festival, che inizierà alle 20. Si tratta di uno dei 40 eventi in programma, distribuiti su tutto il territorio italiano, da Bolzano a Catania, da Aosta a Trieste.

Il programma dell'edizione 2025 comprende una selezione di 7 corto e mediometraggi, per circa 2 ore di proie-

zione, selezionati tra i finalisti all'omonimo Banff Centre Mountain Film Festival.

I film esplorano vari temi legati alla montagna, all'avventura e alla natura. Dalle cascate in kayak alle isole Svalbard alle acrobazie in volo sul Monte Bianco, passando per le "polverose" discese freeride in Giappone e in Canada, fino alle storiche Dolomiti in Mtb.

Gli spettatori verranno tra-



Una scena di uno dei cortometraggi proposti, "Keep it burning"

sportati in un viaggio emozionante attraverso storie che raccontano esperienze di vita, connessioni autentiche con le culture montane e la bellezza di ambienti naturali straordinari.

Il Banff Centre Mountain Film Festival, che si svolge ogni anno a novembre nella città canadese di Banff, è il concorso cinematografico internazionale più prestigioso dedicato alla montagna e

all'avventura. Dal 1976, seleziona i migliori film che catturano lo spirito della montagna, premia la regia, la promozione della cultura montana e il rispetto per l'ambiente. Anno dopo anno l'evento continua a crescere in qualità, offrendo l'opportunità di condividere esperienze e lasciarsi ispirare da persone che vivono lo spirito di avventura e affrontano incredibili sfide della natura.

Nella realizzazione dell'edizione 2025, il Banff Centre Mountain Film Festival World Tour in Italia è affiancato da La Sportiva, Ferrino, Viaggia con Carlo, Buff®, e dall'Ambasciata del Canada in Italia come Partner istituzionale. —

SPORT

Calcio - Serie C



La squadra rivoltata

La Triestina di Tesser ha cambiato passo ma anche uomini. Solo Roos, Correia e D'Urso i reduci dalla gestione Santoni

Antonello Rodio / TRIESTE

Sul fatto che la Triestina abbia cambiato marcia grazie a mister Tesser non c'è alcuna ombra di dubbio, come sul fatto che la campagna di rinforzi firmata da Delli Carri a gennaio abbia dato ulteriore forza a questo cambiamento. Va sottolineato però che tra giocatori riscoperti, altri finalmente disponibili e gli arrivi del mercato invernale, quella attuale è una Triestina profondamente diversa da quella di inizio campionato. Anzi, quasi totalmente differente. Basta andare a guardare le formazioni schierate da Santoni nelle prime giornate. Dell'undici sceso in campo sabato scorso a Vercelli, solamente due giocatori erano presenti nella squadra titolare del primo turno di campionato: si tratta di Roos e D'Urso. Concediamo il fatto che i giocatori salirebbero a tre con Correia, perché l'assenza del centrocampista a Vercelli è stata forzata dalla squalifica, ma i giocatori in comune tra la prima e la ventisettesima giornata di campionato si fermano qui. Un'altra assenza contingente è quella di Germano che faceva il terzino destro e ora è infortunato, ma per il resto gran parte dei giocatori di quell'esordio non so-



Il talentuoso Omar Correia ha sempre trovato posto tra i titolari

no nemmeno più nella rosa alabardata. Spulciando il tabellino della prima giornata va registrato che al centro di quella difesa c'erano Struna e Rizzo con l'alternativa di Moretti che giocò la settimana seguente. Terzino sinistro giocava Vallocchia visto che Bjileveld era ancora infortunato, poi una volta guarito toccò all'olandese giocare in quel ruolo, mentre Tonetto anche una volta ristabilitosi

dall'infortunio iniziale venne trascurato non solo da Santoni, ma anche da Clotet. Nel centrocampio di agosto e settembre (come moduli si era partiti dal 4-2-3-1 per passare poi 1-4-3-3) agivano Braima e Correia, talvolta Voca. Più avanzati giocavano invece D'Urso (che poi avrebbe fatto anche l'esterno alto), Attys ed El Azrak, mentre la punta era Krollis e solo in seguito Vertainen sarebbe diventato



Cristian D'Urso

titolare. E nella seconda giornata anche Vicario venne schierato dal primo minuto. Insomma dei giocatori titolari delle prime giornate, ben 8 non sono più nemmeno in alabardato: Struna, Moretti, Rizzo, Vallocchia, El Azrak, Vicario, Attys e Krollis. Qualcun'altro adesso è infortunato, come Germano, e altri invece nel nuovo corso giocano meno come Braima. Quindi una vera e propria rivoluzione che indica come le operazioni della scorsa estate siano state alla prova dei fatti sonoramente bocciate. Non che Santoni abbia bisogno di una difesa, visto che le bizzarre tattiche dell'epoca sono ancora scolpite nella mente dei tifosi alabardati, ma a onor del vero va anche ricordato che il tecnico italo-olandese può vantare qualche attenuante: innanzitutto per i famigerati problemi burocratici non ha mai potuto disporre di Olivieri, che fu disponibile appena da metà ottobre; poi dovette fare i conti con tanti infortuni (magari dovuti però anche alla preparazione sbagliata), su tutti quello di Frare che sarebbe stato fondamentale in mezzo alla difesa; e non dimentichiamo che anche un puntello difensivo come Bianconi sarebbe arrivato solo dopo, appena a inizio ottobre.

GIOVANILI

Primavera, la promozione passa per il Mantova. L'U17 sogna lo scudetto

TRIESTE

Non sarà decisamente un fine settimana qualunque per il settore giovanile alabardato.

Primavera e formazione Under 17 della Triestina saranno impegnate in due scontri diretti d'altissima classifica, due occasioni da vivere con la piena consapevolezza, e leggerezza d'animo, di chi sta disputando una stagione non solo in linea con gli obiettivi ma anche con quel qualcosa in più, tradotto nella parola sogno.

Sogno promozione per la Primavera, sogno finali scudetto per gli Allievi.

Nell'ordine sabato sarà il turno della formazione guidata da Giuseppe Marino, sesto turno del girone di ritorno. Sarà una trasferta difficilissima sul campo dell'unica squadra sin qui capace di creare un piccolo solco in classifica, il Mantova che guarda tutti dall'alto verso il basso con un vantaggio di 9 punti sul sesto posto, la prima delle posizioni che escludono dai play-off per la promozione in Primavera-2.

L'Unione ha accusato un piccolo calo in termini di punti conquistati, penalizzata da una certa astinenza del fronte offensivo ma il gioco e la mentalità richieste non sono mai venute meno.

Con 2 punti nelle ultime 3 partite pertanto il primo posto si è allontanato, l'obiettivo è quindi quello di conservare la posizione in zona spareggi e migliorarla più possibile da qui alla



Geppino Marino (Primavera)

fine della stagione regolare.

Attualmente la Triestina è al quarto posto, agganciata da un Rimini in grande spolvero con una striscia aperta di risultati vincenti.

Al piano di sotto la formazione Allievi si appresta ad affrontare, domenica a Muggia, il Vicenza.

Non sarà un derby come gli altri e non sarà nemmeno ricco di incognite come all'andata, in cui i ragazzi di Benecchi recitarono già il ruolo dei protagonisti e si imposero 2-0 in terra berica.

Se allora era una totale sorpresa, oggi le due squadre sono stabilmente e con pieno merito ai vertici del girone.

Guida il Vicenza a quota 41 punti, segue la Spal a 40 e poi la Triestina a 39, va considerato però che gli alabardati hanno appena riposato e dunque contano una partita in più da giocare.

Intanto però il grande appuntamento è per questa domenica dalle 15, allo stadio Zaccaria di Muggia. —

GUIDO ROBERTI

PALLA DI CRISTALLO

Applausi per il meritato trionfo della quinta sorella



GIOVANNI MARZINI

La Palla di questa settimana è la metà di quella da basket, ma è molto più piccola anche di quella da calcio o di quelle che si usano per la pallanuoto: la puoi stringere facilmente in una mano, non a caso si usa per

un gioco chiamato appunto pallamano.

Ma pur essendo la più piccola di tutte, per anni è stata la più grande consolazione domenicale nelle troppo spesso anonime domeniche dello sport di casa nostra. A cavallo tra gli anni '70 ed '80, infatti, quando calcio e basket annaspavano, questo sport ci portava trionfi e scudetti in serie, tanto da regalare a Trieste il titolo di "capitale italiana della pallamano", con il suo predicatore chiamato poi a guidare anche

la nostra Nazionale.

Oggi la quinta sorella tra le più "amate" in città, si merita il gradino più alto del podio perché si accinge a ritornare da prima della classe nell'élite di questo sport, al termine di una stagione con una fedina "sportiva" immacolata. Sinceri applausi a questo manipolo di giocatori che dei professionisti hanno solo l'impegno ed i sacrifici, non certo gli ingaggi; un bravo alla serietà del loro allenatore, quel Andrea Carpanese che merita fiducia anche

per il futuro. Ed un grazie a chi ci ha messo soldi e caparbietà per restituire a Trieste la vera serie A.

Federico Lanza non era ancora nato quando l'insegnante di educazione fisica Giuseppe Lo Duca faceva conoscere questo strano incrocio tra calcio e basket ai triestini, dentro un capannone della Fiera a Montebello. Ed era poco più di un ragazzino quando si sgolava a Chiarbola per applaudire i campioni d'Italia coi quali giocava quel Giorgio Ovegilia, che

oggi è il suo primo collaboratore. Qualcosa di più di un semplice direttore sportivo.

Da presidente, ricostruita la società ripartendo dal basso, ha centrato l'obiettivo di una trionfale promozione al suo primo tentativo. "Ma entro un paio d'anni voglio vincere qualcosa di importante" confessa alla Palla di Cristallo, facendo i debiti scongiuri. Anche perché torna in serie Gold proprio quando l'upgrade di questo sport - con la partecipazione azzurra ad un ottimo

mondiale - contribuisce grazie ad un'attenzione mediatica sempre maggiore di stampa e tv a riavvicinare tifoserie e sponsor. Sarà così anche in questa città? Raggiungere in serie A/1 le altre tre sorelle, quella americana del basket e quelle con i fiocchi rosa ed azzurro della scuderia Samer nella pallanuoto, non è traguardo di poco conto. E chissà che non sproni ad affrettare i tempi anche per la sorella più amata di tutte, alla quale la terza serie inizia a stare troppo stretta.

Ma questo è tutto un altro discorso. Gli applausi di oggi sono in esclusiva per la Pallamano Trieste. Non vogliamo certo rubarle la scena...

Basket - Serie A

Fattore sorpresa

L'ex di Trieste e Trento Marco Spanghero: «A Torino si sono sfidati due team imprevedibili. I biancorossi sono la vera novità del torneo»



Michele Ruzzier in azione nella semifinale di Coppa Italia contro Trento FOTOLASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da Rieti, dove sta disputando una splendida stagione nel campionato di serie A2 con la sua Sebastiani, Marco Spanghero è stato spettatore attento delle final eight di Coppa Italia. Il play triestino, ormai trentino d'adozione, ha vissuto con particolare emozione una semifinale che ha visto due delle sue ex squadre affrontarsi. A Trieste, in maglia Acegas, ha iniziato giovanissimo la sua avventura nel mondo del basket mentre a Trento, con la Dolomiti Energia, si è consacrato ad alto livello.

«Ho seguito con grande attenzione tutte le partite - racconta - anche quest'anno la

Coppa Italia si è confermata quella che sappiamo essere, una manifestazione senza favori e che ha mostrato grande equilibrio. E come l'anno scorso, Milano è arrivata fino alla finale per poi sciogliersi».

Come giudica il percorso di Trieste?

«Mi ha sorpreso, in positivo. Ha ribaltato il pronostico nella partita contro Trapani nella quale, pur giocando senza Ross, ha saputo stringere i denti e portare a casa una semifinale quando tutto ormai sembrava perso. Con Trento poi ha affrontato una squadra che, come lei, non da punti di riferimento sul parquet. Ha saputo giocarsi la qualificazione fino alla fine, non ce l'ha fat-

ta. Ma resta una protagonista di questa Coppa Italia».

Alla fine ha vinto la squadra più forte?

«Se Trento ha dominato il girone d'andata e poi, dopo un momento di fisiologica flessione, in campionato è tornata al comando della classifica un motivo c'è. Società all'avanguardia in Italia, una squadra ben allenata che ha saputo giocare una pallacanestro bella e coinvolgente. Galbiati è stato bravo a schierare quintetti atipici con Lamb da "4", Zukauskas da "5" o Lamb e Niang assieme».

E poi c'è stata la favola di Forray, una vita a Trento, che finalmente ha potuto alzare un trofeo. Un'emozio-



Marco Spanghero

ne anche per lei?

«Una grande emozione. Toto è arrivato a Trento nel 2011, qualche mese dopo di me. Abbiamo giocato 5 anni assieme, io poi me ne sono andato lui è rimasto. Una storia unica, la sua, una carriera intera giocata con la stessa maglia. Ha perso contro Milano e Venezia due finali scudetto, la Coppa Italia di domenica scorsa gli ha tolto un peso dal cuore. Le sue lacrime alla fine si spiegano così».

Parlando di serie A2, si aspettava una Rieti terza in classifica a questo punto della stagione?

«Stiamo volando e, sinceramente, non me l'aspettavo. A Trieste, giustamente, la serie A2 non la seguita più ma posso garantire che il campionato di quest'anno è tremendo. Dal primo al decimo posto ci sono squadre fortissime, che potrebbero tranquillamente arrivare in fondo e centrare la promozione. Noi siamo in un momento chiave della stagione. Stasera giochiamo a Verona poi avremo Udine in casa e le trasferte di Pesaro e Bologna. Dopo queste quattro partite capiremo chi siamo».

Se le chiedo un pronostico, quale sarà la formazione promossa al termine della stagione regolare?

«In questo momento la logica dice Udine. Mancano undici giornate e sono primi in classifica, assieme a Rimini, con quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici. E' un buon vantaggio anche se, ripeto, questo è un campionato che non ti consente di rifiutare. Da qui alla fine ogni partita sarà una battaglia». —

Momento delicato per le ragazze triestine nel campionato di A2: tre stop consecutivi

Minicrisi Futurosa Mura: «Siamo sereni ora serve reagire»



Nina Stavrov tornerà a disposizione di Mura nel match con Vicenza

TRIESTE

La sconfitta di Bolzano, terza consecutiva dopo quelle rimediate nel derby giocato a Udine e contro Ragusa, rallenta il cammino di Futurosa iVision verso i play-off. Scivolata al settimo posto della classifica, la formazione triestina deve guardarsi dal ritorno della coppia Vicenza - Bolzano, arrivata a soli quattro punti di distanza dalle rosanero. C'è bisogno di una reazione per interrompere il momento negativo e tornare a far punti, serve una vittoria nel match contro la VelcoFin Vicenza che sabato 22 febbraio, al palaRubini, proverà ad accorciare ulteriormente il suo distacco nei confronti della formazione triestina.

«Serve una reazione principalmente per noi - sottolinea coach Andrea Mura - per non compromettere tutto il lavoro che abbiamo fatto fino a oggi. Dobbiamo mantenere lucidità, capire che le sconfitte contro Udine, Ragusa e Bolzano, fruttano anche di circostanze, possono far parte di un percorso, e continuare a lavorare con fiducia. Non è la prima volta che perdiamo tre partite di fila ma c'è da dire che se la sconfitta nel derby con

Udine ci ha lasciato un po' d'amaro in bocca, contro Ragusa ce la siamo giocata fino alla fine e a Bolzano, dopo essere state a + 5 a pochi minuti dalla fine, abbiamo tirato per vincere. E' un momento così, capita, ma dobbiamo avere fiducia nelle nostre cose e guardare avanti». Rispetto alla sfida di sabato scorso contro Bolzano, nel prossimo match contro Vicenza rientrerà Nina Stavrov mentre si valuteranno i progressi di Macarena Rosset in base a quelli che saranno gli esiti del lavoro settimanale.

Risultati: Vigarano-San Giorgio Mantova 47-66, Alperia Bolzano-Futurosa iVision 53-52, Basket Gils Ancona-Halley Thunder Matelica 42-66, Solmec Rovigo-Aran Cucine Roseto 66-54, Delser Udine-Umbertide 53-54, Martina Treviso-Civitanova 76-57, Velcofin Vicenza-Passalacqua Ragusa 56-68.

Classifica: Delser Udine 30, Aran Cucine Roseto, Halley Thunder Matelica, San Giorgio Mantova 28, Martina Treviso 26, Passalacqua Ragusa 23, Futurosa iVision 22, Velcofin Vicenza, Alperia Bolzano 18, Umbertide 14, Solmec Rovigo 10, Civitanova 8, Vigarano 4, Basket Girls Ancona 2. — L.O.GA.

ACOLPI DI MARTELLO

Final8, spettacolo che non teme Sanremo



ALBERTO MARTELOSSI

Quattro motivi per tenere bene a mente le scorse Final Eight di Torino

IDATI NUMERICI

Sono stati uno spettacolo nello spettacolo: presenze com-

plessive 46.420, presenze medie in singola gara 6.631, 14 milioni di visualizzazioni sui social LBA e 900.000 sul sito LBA, testimoniano una volta di più che questo rappresenta l'evento per eccellenza della pallacanestro italiana. La collocazione di metà stagione permette di accendere ulteriormente gli interessi dei più.

Del resto, ci si è permessi stavolta di entrare in concorrenza addirittura con il Festival di Sanremo: se questa non rappresenta sicurezza nei pro-

pri mezzi....

OLIMPIA MILANO

La squadra ci ha fregato per l'ennesima volta (si, compreso il sottoscritto), anzi in maniera peggiore della scorsa stagione, proprio perché recidiva. Dopo aver distrutto le avversarie nelle prime due gare (Trento e Venezia nell'ordine della scorsa edizione), ponendo una legittima considerazione sul termine "dominante" anche in accezione futura, riesce a proporre proprio in finale la versione più

sbiadita di sé stessa. Il replay sta proprio nella piattezza a livello emozionale, nel florilegio di ansie e nervosismi, nell'aleggiare di un body language non degno del lignaggio dei suoi protagonisti.

ELOGI E LODI

Gli applausi vanno certamente indirizzati a Paolo Galbiati e alla sua splendida Aquila Trento. Ma non mi stancherò mai di ripetere che questo è un successo che viene da lontano, e costruito metodicamente negli anni. Le basi pog-

giano su anni ed anni di battaglie nei campionati inferiori, su ricerche di mercato certissime per individuare il talento, su un modello di Club ormai stimato e studiato in tutta Europa. È un successo che profuma di settore giovanile, sia per eccellenze messe in campo come Ellis e Niang, sia per chi di nuovo, grazie alla grande programmazione dell'area Academy, si affaccerà in futuro spinto da spirito di emulazione.

LA FAVOLA DI TRIESTE

A margine citerei anche la favola di una Trieste dai tanti ragazzi autoctoni, ormai regina nella specialità del concedere ed ottenere devastanti break all'interno della singola gara. Solo 12 mesi fa, molti di que-

sti protagonisti uscivano dal campo sommersi da fischi e contestazioni dopo una sconfitta casalinga con Luiss Roma. Anche questa appare come programmazione.....

Quando la SUSPENSE rappresenta una buona compagna di viaggio. Queste Final Eight hanno certificato una patente di equilibrio tecnico senza pari, di pari passo con il continuo innalzarsi della qualità degli attori e dell'agonismo. Basti pensare che in tre delle quattro gare iniziali, oltriché nella semifinale Trento/Trieste, la squadra che in vantaggio o godendo dell'inerzia dell'ultimo quarto non è poi riuscita a strappare la vittoria. Per la gioia di chi si è goduto lo spettacolo dagli spalti o dal divano. —

PALLANUOTO FEMMINILE - IL PERSONAGGIO

Citino, da parrucchiera ad Orchetta «Vogliamo portare Trieste in alto»

Il centroboa di Cosenza è tornata a giocare dopo aver aperto un salone
«Sono qui per togliermi grandi soddisfazioni. Il mio futuro? Fare l'insegnante»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Prima le nazionali giovanili. Poi la decisione di abbandonare lo sport ed entrare nel mondo del lavoro, mestiere parrucchiera. Poi, la redenzione, il ritorno nelle piscine di tutta Italia, la calottina azzurra e l'approdo nell'estate del 2023 a Trieste con un ruolo da grande protagonista.

Giusy Citino, 27 anni, cosentina verace, è da due stagioni agonistiche un punto di riferimento fondamentale della struttura di gioco della Pallanuoto Trieste. Un centroboa duttile e caparbio.

Citino, siete costantemente sotto pressione in ben tre competizioni: c'è la possibilità di portare a casa qualche trofeo tra scudetto, Coppa Italia ed Euro Cup?

«Da buona calabrese... faccio le corna (al classico gesto delle mani segue un ampio sorriso, ndr). Non voglio dare giudizi né sbilanciarmi. Ma ho una convinzione: si può ar-



Giusy Citino, centroboa calabrese della Pallanuoto Trieste

rivare in alto».

L'Euro Cup l'anno scorso è sfuggita nella finalissima contro Padova. Quest'anno siete di nuovo in finale. Siete maturate?

«Nel bene e nel male siamo sempre noi a decidere il nostro destino. Rispetto all'anno scorso c'è una complicità maggiore anche perché abbiamo passato un anno in più assieme. Gli innesti, poi, han-

Scudetto, Coppa Italia ed Euro Cup sono i tre obiettivi stagionali della squadra di Zizza

no aggiunto tanta qualità. Ci manca ancora esperienza e in alcune situazioni si vede: dobbiamo riuscire a gestire meglio le difficoltà».

Quando è iniziata la sua avventura acquatica?

«Pratico la waterpolo da quando avevo 8 anni, età in cui da nuotatrice venni intro-

dotta dal Cosenza alla pallanuoto. Una volta finita la trafila delle giovanili azzurre decisi di ritirarmi poiché ero realmente satura. Da lì ho studiato all'Accademia acconciatori per diventare parrucchiera. Ho aperto un salone in cui ho lavorato due anni».

Poi però è tornata a giocare. Civitavecchia, Padova, Trieste...

«Esattamente. Ho voluto prendermi una rivincita personale. Ho colto l'occasione di andare in A2 a Civitavecchia, prima di trasferirmi a Padova dove siamo arrivate terze in campionato. E ho giocato con la nazionale maggiore».

Le piacerebbe tornare nel giro azzurro?

«Non credo di rientrare nel progetto di ringiovanimento del ct Carlo Silipo. Per ora mi concentro sulla Pallanuoto Trieste: va bene così».

La sua famiglia la segue?

«Papà Leonardo e mamma Stefania mi guardano sempre giocare in streaming e quando possono vengono anche Trieste. Il mio primo tifoso è Carmine, il mio ragazzo: stiamo assieme da quando avevo 14 anni».

Che rapporto ha instaurato con Trieste?

«È una città a misura d'uomo in cui mi trovo davvero molto bene. Anche con il club si è instaurato un ottimo rapporto: qui si può giocare alla pallanuoto con serenità e serietà».

Quanto influisce sul vostro gioco coach Zizza?

«La squadra è il riflesso

dell'allenatore. Paolo tatticamente è molto intelligente. Credo però che dovremmo ascoltarlo un pochino di più...».

Cosa c'è nel futuro di Giusy Citino?

«Oltre alla pallanuoto vorrei terminare gli studi di Scienze della formazione primaria. E diventare un'insegnante. Ma prima pensiamo a far volare alto le Orchette. Siamo in pole su tre fronti. Giochiamocela». —

GIOVANILI

Juniores, buon pari contro il Brescia
Ragazzi ok a Verona

Nella 4ª giornata del campionato nazionale Juniores A la Pallanuoto Trieste trova in extremis il pari con il Brescia Waterpolo grazie ad un gol di Fumo a 6" (12-12). I giovani alabardati restano al terzo posto in classifica, a soli 3 punti dalla vetta.

Tre le partite disputate nei campionati del Triveneto. Gli Juniores B triestini sono stati battuti in trasferta dalla Rn Verona per 16-4.

Ha preso il via anche il campionato Ragazzi e Ragazze: nella vasca della Monte Bianco la squadra maschile ha regolato la Rn Verona per 7-13 (ben 7 gol di Campanile), mentre l'agguerrita compagine femminile guidata da Daniele Bettini ed Elena Lonza ha espugnato la piscina del Plebiscito Pd per 10-12. —

CANOTTAGGIO

Campionati mondiali di pararowing indoor il triestino Marco Frank vince l'oro nei 500 m

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Medaglia d'oro per il triestino Marco Frank ai campionati del mondo indoor di rowing. L'atleta dei Vigili del Fuoco, nel 2024 finalista paralimpico sul 4 con PR3 a Parigi 2024, nella scorsa stagione all'Universum Hall di Praga era stato argento sui 2000 metri ai campionati del mondo di rowing alle spalle del britannico Gallagher, e argento anche sui 500 metri di pochissimo dallo slovacco Lackovic.

Una gara che aveva dunque il sapore della rivincita per Frank, che nella sede triestina del Ravalico, in Porto Vecchio, ha gareggiato in rete assieme ai 6 finalisti della categoria pararowing (2 PR1, 2 PR2, 3 PR3).

Ed era subito confronto diretto sul monitor tra Frank e Lackovic, che ingaggiavano una lotta accesiissima per la supremazia della categoria.

Sul traguardo, dopo 500 metri, lo spazio di un battito di ciglia tra i due pararowers, con il vogatore triestino che con 1'22"6 prevaleva di 2 decimi lo slovacco, 1'22"8.

Soddisfazione in casa Ravalico anche grazie ad un crono-

che registra il nuovo record italiano della specialità.

45 anni, Frank, è il primo pararowers del Friuli Venezia Giulia a vestire la Maglia Azzurra, passando da un'esperienza agonistica del canottaggio tradizionale a quello "para", causa un incidente in moto tre anni fa.

Frank ha iniziato a remare al Saturnia nel 1995, società con la quale ha conquistato diversi titoli italiani, mentre in squadra nazionale ha partecipato al Mondiale Under 23 in doppio nel 2002 (4°) e 2 Coppe delle Nazioni in 2 senza nel 2000 e 2001 (5°/7°), Mondiali Universitari 2002 8° in 4 senza e 6° in otto, e riserva di coppia ai Mondiali Assoluti a Lucerna 2001.

Nella sua prima stagione nel pararowing, il risultato più prestigioso è stato senza dubbio la finale nel 4 con PR3 alle Paralimpiadi di Parigi 2024.

Per il 2025, l'obiettivo principale rimane il Mondiale di Shanghai in Cina dal 21 al 28 settembre, l'evento nel quale si getteranno le basi per il quadriennio che culminerà con i Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Nella quarta prova Fvg dei Criteri giovanili Tergeste e Ustn in luce alla Bianchi

Roberta Mantini / TRIESTE

Tergeste Nuoto Altura e Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping ancora protagoniste al Centro Federale Bruno Bianchi per la quarta prova regionale valida per le qualificazioni ai Criteri Nazionali Giovanili in vasca corta che si svolgeranno a fine marzo a Riccione.

Gli atleti della Tergeste conquistano tre pass con i tempi di Francesco Grassilli nei 200 dorso e 200 stile libero, con cui chiude l'en-plein di qualifiche nelle gare della farfalla, dorso e nei 50, 100 e 200 metri stile libero, e di Matteo Agosti che ottiene l'ultimo pass che gli mancava nei 50 rana. Alessandro Agosti, portacolori dell'Ustn, ha centrato il record italiano Fisdor (categoria S14) nuotando i 200 stile libero in 2'01.08, la compagna di squadra Alice Del Campo ha ottenuto la qualifica per i 400 sl dopo quella dei 200 misti.

«Alice Del Campo è in forte crescita - ha commentato Alessandro Mencarelli, direttore tecnico della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping - è una ragazza do-

tata di talento e una fisicità notevole. In aggiunta è molto seria ed intelligente credo che ne sentiremo parlare in futuro. Alessandro Agosti ha iniziato l'anno con entusiasmo stabilendo una decina di record. I tecnici della squadra paralimpica, Morgan, Capuano e Arigoni, si stanno impegnando molto per far performare i ragazzi alle Para Swimming World Series Lignano Sabbiadoro di marzo».

«Continuano i miglioramenti da parte dei nostri atleti e ne siamo più che soddisfatti - ha commentato Pietro Asaro, responsabile del settore maschile della Tergeste Nuoto Altura -. Crediamo nella preparazione più ampia possibile e chi ne ha le possibilità, secondo noi, deve qualificarsi su più stili e più distanze, e i dati ci stanno dando ragione».

Il tecnico del settore femminile della Tergeste, Andrea Matteucci: «Siamo contenti di vedere in ripresa Sofia Reia. Nel 2025 ha faticato un po' per problemini di salute ma è già qualificata in tutte le sue gare per i Criteri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

San Luigi-Ufm in anticipo Il Sistiana gioca a Straccis

TRIESTE

Sarà San Luigi-Ufm la partita clou degli anticipi del 25° turno del campionato di Eccellenza in programma sabato 22 febbraio.

Alle 14.30 la capolista biancoverde ospiterà in via Felluga la formazione bisiaica.

Si disputeranno in anticipo sabato anche Polisportiva Codroipo-Pro Gorizia (14.30), Rive d'Arcano Flaibano-Azzurra Premariacco (14.30) e Tolmezzo Carnia-Casarsa

(15.30).

Anche in Promozione ci si prepara a qualche anticipo. Due per la precisione. Entrambi alle 14.30. Se la capolista Lavarian Morctean Esperia se la vedrà con il Corno Calcio, gli occhi dei tifosi della Venezia Giulia saranno puntati a Straccis per il derby tra Azzurra Gorizia e Sistiana Selsjan.

Infine anche in Prima Categoria è previsto un anticipo: sabato, alle 14.40, la Pro Romans 1921 ospiterà il Torre Tc. —

LE ELEZIONI

Sara Vito riconfermata presidente della Uisp Fvg

GORIZIA

Sara Vito è stata confermata alla guida della Uisp Fvg. A sancirlo è stata, all'unanimità, il 12° congresso regionale del sodalizio svoltosi a Pradamano, che oltre alla conferenza anche per i prossimi quattro anni della presidente ha eletto i tredici membri del rinnovato consiglio regionale dell'Unione italiana sport per tutti. Sono Eugenio Bevitoli, Livia Clapiz, Enzo

Dall'Osto, Flavia De Stefani, Valentina Di Bella, Giovanna Fabiani, Alessia Maurutto, Alberto Rovere, Alice Trevisan, Paolo Viezzi, Massimo Vittor e Silvana Widmann.

L'organo di controllo è composto da Nicola Cicchitti, Martina Del Pin e Leonardo Scrosoppi, mentre Sara Vito, Enzo Dall'Osto, Paolo Viezzi e Silvana Widmann saranno i delegati chiamati a partecipare a marzo al Congresso nazionale di Tivoli. —

Champions League

Disastro Theo

Milan eliminato: segna subito, poi il francese si fa espellere
Il Feyenoord al 74' realizza il gol che vale la qualificazione

MILAN	1
FEYENOORD	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Walker 6, Thiaw 6.5, Pavlovic 6, Hernandez 3; Musah 6 (38' st Chukwueze sv), Reijnders 5.5 (38' st Abraham sv); Pulisic 7 (18' st Bertesaghi 5), Joao Felix 5.5, Leao 6; Gimenez 7 (26' st Fofana 6). All. Conceicao.

FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther 6.5; Read 6.5, Beelen 6, Hancko 6, Smal; Morder 5.5, Milambo 6, Bueno 7 (30' st Stengs sv); Moussa 6 (42' st Mitchell sv), Redmond 5 (19' st Carranza 7), Paixao 5.5. All. Bosschaart.

Arbitro Marciniak (Polonia) 6.5.

Marcatori Al T' Gimenez; nella ripresa, al 28' Carranza.

Massimo Meroi

Il Milan è fuori dalla Champions League. I rossoneri non riescono a ribaltare l'1-0 di Rotterdam. Sul banco degli imputati finisce Theo Hernandez che tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa si prende due ammonizioni ampiamente evitabili, soprattutto la prima.
E pensare che il Milan ci aveva messo solo 38 secondi per recuperare lo svantaggio maturato sei giorni prima in Olan-



L'arbitro Marciniak espelle Theo

da. Su cross di Pulisic, la torre di Thiaw mette Gimenez nelle condizioni di infilare la porta dei suoi ex compagni. Il messicano non esulta, idem Conceicao in panchina. Il tecnico portoghese ha confermato la formula della gara di andata: niente 4-4-3, ma tre trequartisti dalle spiccate doti offensive alle spalle di Jimenez. L'unica novità è nella coppia di mediani: a fianco di Reijnders c'è Musah e non Fofana.
Leao è devastante sulla sinistra, salta sistematicamente

La situazione	PLAY-OFF
Ieri	
Milan - FEYENOORD	1-1 (andata 0-1)
BENFICA - Monaco	3-3 (andata 1-0)
Atalanta - CLUB BRUGGE	1-3 (andata 1-2)
BAYERN MONACO - Celtic	1-1 (andata 2-1)
Oggi	
18.45 Borussia D. - Sporting Lisbona	(andata 3-0)
21.00 Real Madrid - Manchester City	(andata 3-2)
21.00 Psg - Brest	(andata 3-0)
21.00 Psv Eindhoven - Juventus	(andata 1-2)

* In maiuscolo le qualificate

STASERA A EINDHOVEN

Juve, con il Psv basta il pareggio

A Eindhoven la Juve deve completare la pratica Psv. Dopo il 2-1 dell'andata in Olanda basta un pareggio ma Thiago Motta è stato chiaro: «Si gioca per vincere». Cambiaso e Locatelli titolari, Douglas Luiz è out.



La simulazione di Hernandez

l'avversario, ma poi non trova il tiro o l'assist vincente. Le occasioni per raddoppiare il Milan comunque le crea: al 20' Joao Felix su lancio di Gimenez calcia alto da buona posizione, quattro giri di lancette dopo la conclusione dell'ex Chelsea viene respinta male dal portiere olandese e Hernandez coglie il palo esterno. La sensazione è che si potesse sfruttare meglio la piega che aveva preso la gara grazie a quel gol segnato a freddo.
Prima del riposo Theo Hernandez francese ha una reazione insensata su un avversario e si prende l'ammonizione (era diffidato). Si rivelerà una sciocchezza clamorosa perché dopo 6' della ripresa arriva il secondo giallo per simulazione. Milan in dieci.
Per quindici minuti Conceicao non fa sostituzioni limitandosi ad abbassare Musah nel ruolo di Theo, poi al 63' ecco che inserisce Bertesaghi e riporta l'americano in mediana: 4-4-1. Poi un cambio discutibile: fuori Jimenz, dentro Fofana con Joao Felix che va a fare la prima punta. Subito dopo arriva l'1-1 del Feyenoord: Hugo Bueno, che stava per uscire, crossa bene da sinistra, Carranza, mai pericoloso fino a quel momento, di testa fa 1-1. A San Siro è notte fonda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA ITALIANA

Passa il Club Brugge fuori anche l'Atalanta Il danno al ranking diventa irreparabile

Dopo il Milan è andata a casa anche l'Atalanta. Questa sera il contingente italiano agli ottavi di finale si presenterà più che dimezzato rispetto all'inizio della Champions League: il Bologna era uscito alla fine del girone a 36 squadre e aspettiamo di vedere cosa farà la Juve stasera a Eindhoven. Il ranking italiano è così irrimediabilmente compromesso: sarà impossibile avere cinque squadre italiane nella prossima Champions League.

Il Club Brugge aveva vinto all'andata 2-1 con un rigore inesistente nei minuti di recupero, ieri sera a Bergamo ha strameritato il passaggio del turno segnando due gol nei primi 27' annichilendo un'Atalanta lontana parente di quella vista nella prima parte di questa Champions League.
Se il Milan aveva trovato il gol dell'1-0 dopo nemmeno un giro di lancette, l'Atalanta ce ne mette tre per subirlo. Azione tutta in verticale con Vaneken che trova Jutgla, bravo ad allargare per Talbi che calcia in diagonale, la palla passa tra le gambe di De Roon e non lascia scampo a Carnesecchi. La Dea reagisce e al quarto d'ora trova il pari con Retegui, ma l'argentino sul cross di Cuadrado è in posizione di fuorigioco: giusta la segnalazione del guardalinee poi confermata dal Var. Prima della mezzora Talbi fa doppietta riprendendo una respinta di Carnesecchi su

ATALANTA	1
CLUB BRUGGE	3

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Toloi 5, Djimsiti 5, Kolacinac 5.5 (32' st Posch sv); Cuadrado 6 (30' st Bellanova 5.5), Ederson 5 (38' st Brescianini sv), De Roon 5, Zappacosta 5; Pasalic 5 (1' st Lookman 6); De Ketelaere 5.5, Retegui 5 (30' st Samardzic sv). All. Gasperini.

CLUB BRUGGE (4-2-3-1) Mignolet 7; Seys 6, Ordóñez 6, Mechele 6, De Cuyper 6.5; Onyedika 6, Jashari 6; Talbi 8 (9' st Siquet 6), Vanaken 6.5, Tzolis 7 (30' st Nielsen sv); Jutglà 7 (41' st Nils-son sv). All. Hayen.

Arbitro Zwayer (Germania) 6.

Marcatori Al 3' e al 27' Talbi, al 48' Jutglà; nella ripresa, al 1' Lookman.

una conclusione quasi a colpo sicuro di Tzolis. Servirebbe un gol prima del riposo per riaccendere le speranze e invece nel recupero dopo che la Dea ha colpito due pali nella stessa azione sulla successiva ripartenza arriva il 3-0 con un gran sinistro di Jutgla.
Per andare ai supplementari l'Atalanta dovrebbe segnare quattro gol nel secondo tempo. Ne fa uno subito con il neo entrato Lookman che poi al 60' sbaglia un rigore del possibile 2-3. È su questo episodio che l'Atalanta alza bandiera bianca. Nel finale c'è solo tempo per l'espulsione di Toloi. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - TORNEO DI DOHA

Berrettini strapazza Djokovic La Wada risponde al serbo Nardi ok, lo attende Alcaraz

DOHA

Giornata no per Novak Djokovic che incassa due duri colpi, in campo e fuori, a Doha. Il serbo esce per mano di Matteo Berrettini al primo turno del torneo Atp 500 emiratino che lo avrebbe dovuto rilanciare dopo il forfait in semifinale per infortunio agli Australian Open contro Alexander Zverev. Finisce 7-6, 6-2 per l'azzurro che dopo quattro ko, compresa la finale di Wimbledon del 2021, si toglie lo sfizio di battere Nole. Negli ottavi Berrettini sfiderà l'olandese Griekspoor.
In mattinata Djoko aveva anche ricevuto la risposta, indiretta e piccata, della Wada alle sue critiche per i tre mesi di pat-

teggiamento di Jannik Sinner per la positività al Clobetbal. Il caso del numero 1 al mondo è «a milioni di chilometri da uno di doping», ha detto l'agenzia mondiale attraverso un proprio alto funzionario. E soprattutto: «Nessun favoritismo». Al secondo turno del torneo di Doha si è qualificato anche Luca Nardi (numero 85 del mondo) che ha superato il cinese Zhang Zhizhen (.49) con il punteggio di 6-4, 6-3: agli ottavi il 21 enne di Pesaro affronterà Carlos Alcaraz.
I campi di Dubai sorridono anche a Jasmine Paolini, anche se in questo caso si tratta di un torneo Wta 1000. La toscana, campionessa in carica, ha battuto 6-2, 7-5 la tedesca Eva Lysall'esordio. —



SVELATE LE LIVREE DELLA F1

Oggi la nuova Ferrari a Fiorano

Serata di gala ieri per la Formula 1 che, in occasione del 75° anniversario del "circus", ha presentato alla O2 Arena di Londra le livree 2025 dei dieci team iscritti al prossimo Mondiale: tra queste anche quella della Ferrari che poco prima di mezzanotte ha diffuso i render digitali della nuova monoposto con i numeri 16 e 44 (nella foto), la SF-25 che oggi girerà a Fiorano esponendosi agli obiettivi delle macchine fotografiche.

BIATHLON

Simon d'oro nella 15 km dei Mondiali



Medaglia d'oro alla francese Julia Simon a Lenzerheide, in Svizzera, nella 15 km individuale femminile dei Mondiali 2025 di biathlon; la svedese Ella Halvarsson e l'altra transalpina, Lou Jeanmonnot, completano il podio di una gara che per l'Italia, assenti Lisa Vittozzi, infortunata, e Dorothea Wierer, vittima di un'influenza, ha fatto registrare il 15° posto di Samuela Comola.

F.M.

CICLISMO

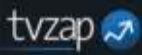
Crono a Tarling nell'Uae Tour Milan finisce 41°



Joshua Tarling, della Ineos Grenadiers, ha vinto la seconda tappa del UAE Tour, la cronometro di 12,2 chilometri a Al Hudaibiyat. Il britannico ha preceduto lo svizzero Bissegger e il campione sloveno Tadej Pogacar. Tarling ha anche indossato la maglia di leader della classifica generale, sfilandola a Jonathan Milan (nella foto), che ieri è arrivato 41°, a 1'13" dal vincitore.

F.T.

Scelti per voi



Edoardo Bennato. Sono solo canzonette
RAI 1, 21.30
Stefano Salvati dedica un documentario a Edoardo Bennato, icona della musica italiana. La sua indole ribelle convive con un'anima da sognatore e una passione per le favole, descrivendo in maniera straordinaria il mondo in cui viviamo.



Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Il vicequestore Rocco Schiavone (Marco Giallini) torna alla sua vita nella gelida Aosta. Ma il suo animo è appesantito dalla scoperta del tradimento di Sebastiano, responsabile della morte di Marina.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarrelli torna sul caso di Daniela Rugi, la 31enne scomparsa a Montefiorino ormai da cinque mesi dopo un ricovero in ospedale per un malore. Unico indagato lo "sceriffo" Domenico Lanza.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Le Onde del Passato
CANALE 5, 21.20
Anna Realì torna all'isola d'Elba su richiesta dell'amica Tamara Valenti che tiene prigioniero un uomo, l'avvocato Zan, legato a un trauma condiviso da entrambe. Ma all'arrivo di Anna, Zan viene trovato cadavere...

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuo! Spettacolo	
21.30 Edoardo Bennato. Sono solo canzonette Documentari	
23.20 Porta a Porta Attualità	
1.05 Cinematografo Attualità	
2.05 Che tempo fa Attualità	
2.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg 2 Attualità	
19.00 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Fiction	
23.20 Linea di confine	
0.45 Storie di donne al bivio	
Mercoledì Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
16.30 Telegiornale Attualità	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Grande Fratello Pillole	
16.30 La battaglia di El Alamein Film Guerra ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)	
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.54 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Le Onde del Passato (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Lasciarsi un giorno a Roma (1ª Tv) Film Commedia ('21)	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.59 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Skyscraper Film Azione ('18)	
23.20 The Island Film Fantascienza ('05)	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.15 Sport Mediaset Attualità	
2.30 Stranezze di questo mondo Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
18.30 Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una Giornata Particolare Documentari	
23.30 La7 Doc Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	
0.40 Otto e mezzo Attualità	
1.20 ArtBox Documentari	

TV8	
17.15 La nostra storia	
19.00 Film Commedia ('19)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Tv8 Champions Night	
21.00 Prepartita Calcio	
21.00 Real Madrid - Manchester City Calcio	
23.00 Tv8 Champions Night	
24.00 Tv8 Gialappa's Night	
Ep.10 - TX Calcio	
0.30 Red 2 Film Azione ('13)	

NOVE

14.00 Ho Vissuto Con Un Killer	
16.00 Documentari	
16.00 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	

20	20
14.50 Walker Serie Tv	
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Contagion Film Thriller ('11)	
23.20 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Film Thriller ('19)	
1.45 Arrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
15.00 Rapa Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.35 Walker Texas Ranger Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
22.55 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)	

IRIS	IRIS
12.25 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)	
15.25 Boyhood Film Drammatico ('14)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 A History of Violence Film Drammatico ('05)	
23.15 Il cacciatore Film Drammatico ('78)	
2.45 Boyhood Film Drammatico ('14)	
5.20 Ciak News Attualità	

RAI 5	Rai 5
17.30 Laboratorio Nonconi: In Cerca D'Autore	
18.05 Dentro le note - Chopin	
19.05 TGR Petrarca Attualità	
19.35 Rai News - Giorno	
19.40 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.30 Italian Beauty Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Come ridevamo	
23.05 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Cavalcaroni insieme Film Western ('61)	
15.55 La spada e la croce Film Storico ('58)	
17.50 Execution	
17.50 Film Western ('68)	
19.30 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)	
21.10 House of Gucci Film Biografico ('21)	
23.55 Movie Mag Attualità	
0.20 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)	

RAI PREMIUM	Rai
14.30 Questo Nostro Amore Serie Tv	
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Il Commissario Rex	
17.20 Don Matteo Fiction	
19.20 Non dirlo al mio capo	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.20 La Nave Dei Sogni Film Commedia ('07)	
2.00 Storie italiane Lifestyle	
4.00 Il Commissario Rex Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Cucine da incubo Italia	
16.25 Spettacolo	
19.55 Affari al buio	
20.25 Documentari	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Spettacolo	
21.20 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci	
21.20 Film Azione ('16)	
23.45 Voglia di guardare	
23.45 Film Erotico ('86)	
1.15 Passione violenta Film Drammatico ('84)	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West	
16.15 La casa nella prateria	
16.15 Serie Tv	
19.10 Colombo Serie Tv	
21.20 Un mondo perfetto	
21.20 Film Drammatico ('93)	
24.00 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura ('14)	
1.45 Colombo Serie Tv	
3.20 Schitt's Creek Serie Tv	
4.05 Camera Café	
4.25 Situation Comedy	
4.25 Hazzard Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.10 Di Bella sul 28 Attualità	
22.30 Soul Attualità	
23.00 La dodicesima notte Film Commedia ('96)	

LA7 D	7d
14.35 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 How I Met Your Mother	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Bull Serie Tv	
20.15 Ci vediamo in tribunale	
21.15 Chocolat Film Commedia ('00)	
23.35 Ricordati di me Film Drammatico ('03)	
1.30 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	

LA 5	5
16.30 I liceali Serie Tv	
18.35 Grande Fratello	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne	
21.40 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)	
23.45 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)	
2.25 Grande Fratello Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi (1ª Tv)	
23.15 La clinica del viso (1ª Tv) Documentari	

GIALLO	Giallo
10.20 Perception Serie Tv	
11.20 Van Der Valk Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby	
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.10 Van Der Valk Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood	
3.10 Delitti di provincia Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv	
15.15 Hamburg distretto 21	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)	
15.40 La febbre dell'oro	
17.40 Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro	
19.30 Documentari	
21.25 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo	
22.20 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS	21.20 "Alpe Adria Magazine" e "Suns Europe 2024" di M. D'Agostini
----------	---

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Fotovoltaico a terra, bonus fotovoltaico e agrovoltico avanzato. Diversamente bistrot a Udine. Il progetto "La forza delle parole" di Melius in Carnia. Iniziative del Darwin Day a Udine; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: Il Servizio Biodiversità della Regione FVG. Le filiere formative tecnologico-professionali. La storia di Giulia Di Marino. La rassegna di iniziative "RispettAMI"; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Un "incontro radiofonico" con l'attrice e regista polesana Petra B. Blašković. I contenuti de "La Nuova Voce Giuliana"; **Radio TRST A**: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Mateja Gomboc: Gorica - 3.pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Chiacchiericcio
21.00 Champions League: PSV Eindhoven - Juventus	20.00 Gazzolo
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
24.00 I Lunatici	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone: Orchestra e Coro del Teatro alla Scala	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
19.05 Bumblebee Film	21.00 Lo squalo Film
Sky Cinema Action	Sky Cinema Suspense
19.05 Truffatori in erba Film	21.15 Febbre da cavallo - La mandrakata Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Collection
19.05 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film	Frida Film Sky Cin. Due
Sky Cinema Uno	21.15 Abigail Film Sky Cin. Uno
19.15 Lacci Film	21.15 The Portable Door Film
Sky Cinema Drama	22.45 Sky Cinema Family
19.25 Countdown Film	Ritratto della giovane in fiamme Film
Sky Cinema Suspense	22.45 Sky Cinema Romance
19.35 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv	Suicide Squad Film
Sky Cinema Collection	Sky Cinema Action
21.00 Operation Fortune Film	23.00 Cera una truffa a Hollywood Film
Sky Cinema Action	Sky Cinema Comedy
21.00 Trafficanti Film	23.05 Un fidanzato per mia moglie Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Collection
21.00 Genitori vs Influencer	23.10 Lo squalo 2 Film
Film Sky Cinema Family	Sky Cinema Suspense
21.00 Magic in the Moonlight	
Film Sky Cin. Romance	

TV LOCALI	CAPODISTRIA
6.00 Infocanale	14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macrorregione	14.20 Adriatico-Ionica
14.25 Biathlon: Campionati Mondiali	15.00 Grazie dottore
16.55 Tuttopigi Scuola	17.10 Programma in Lingua Slovena
18.00 Vreme	18.35 Primorska Kronika
18.40 Tuttopigi	19.00 Tg Sport
19.25 Alpe Adria	19.30 Slovenia Magazine
20.00 Folkfest 2022 - Spilimbergo	20.30 Tuttopigi
21.00 Focus	21.15 OraMusica
21.45 Meridiani	22.00 Shaker - Keep It Real!
23.00 Tuttopigi	23.55

TELEQUATTRO

6.00

T4 Trieste in diretta

7.00

T4 Svegilia Trieste

10.00

Ginnastica Dolce

10.20

Ginnastica Zumba

10.40

Tg Montecitorio (Ag. Vista)

11.50

Ginnastica Pilates

12.10

Ricette per tutto l'anno

12.20

Mne - Agricoltura

13.00

T4 anticip. del Tg Trieste

13.20

T4 Tg Trieste Ore 13.20

13.50

T4 Svegilia Trieste!

Il meglio...

17.15

Ricette per tutto l'anno

17.25

T4 Tg Trieste-Meridiano-R

17.55

T4 Trieste in diretta

19.00

Tg Regionale

19.30

T4 Tg Trieste Ore 19.30

20.05

T4 Tg Post - Sera - Live

20.30

T4 Tg Trieste - R

21.05

Film - Guardie e ladri

23.00

T4 Tg Trieste - R

23.30

Tg Regionale

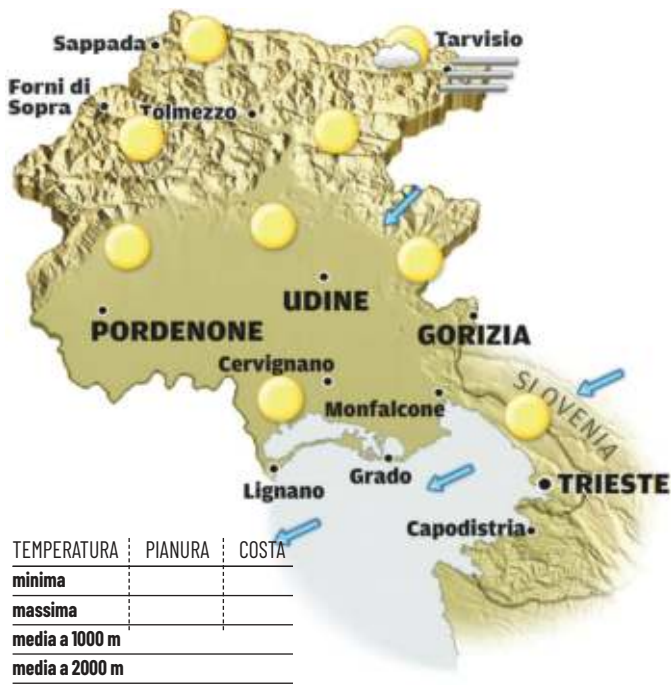
24.00

T4 Trieste in diretta

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	-1	5	16 Km/h
Monfalcone	-1	5	26 Km/h
Gorizia	-1	5	26 Km/h
Udine	-1	5	10 Km/h
Grado	-1	6	24 Km/h
Cervignano	0	5	25 Km/h
Pordenone	0	5	14 Km/h
Tarvisio	-5	0	14 Km/h
Lignano	-1	5	23 Km/h
Gemona	-3	4	16 Km/h
Tolmezzo	0	3	7 Km/h
Forni di Sopra	-3	0	3 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	mosso	0,7 m	10					
Grado	mosso	0,8 m	9.9					
Lignano	mosso	0,6 m	9.5					
Monfalcone	mosso	0,7 m	9.8					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-3	4	Copenhagen	-3	0	Mosca	-8	-3
Atene	6	9	Ginevra	4	13	Parigi	0	10
Belgrado	-2	2	Lisbona	9	18	Praga	-9	1
Berlino	-5	1	Londra	0	8	Varsavia	-4	1
Bruxelles	-3	6	Lubiana	-5	2	Vienna	-5	2
Budapest	6	9	Madrid	5	17	Zagabria	-6	2

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	2 6
Bari	4 10
Bologna	0 6
Bolzano	1 8
Cagliari	9 15
Firenze	3 10
Genova	5 7
L'Aquila	4 9
Milano	1 5
Napoli	7 12
Palermo	9 16
Reggio C.	12 14
Roma	9 11
Torino	2 4
Venezia	0 5

Cielo in prevalenza sereno con gelate al mattino in pianura. Di notte e al mattino sarà probabile la presenza di nubi basse o nebbie nel Tarvisiano. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata nella prima parte della giornata, in calo dal pomeriggio.

Cielo in prevalenza sereno con gelate al mattino in pianura. Fino al mattino sarà possibile ancora Borino sulla costa. Lo zero termico salirà fino ad oltre 2000 metri di quota con inversione termica nelle valli al mattino.

tendenza per venerdì 21 febbraio Cielo sereno o al più poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura. Temperature in aumento, in particolare di giorno nei valori massimi. Lo zero termico si attesterà intorno a 2200 metri di quota con inversione termica nelle valli al mattino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo spesso coperto al Nordovest e in Emilia Romagna, con poche nuvole altrove.
Centro: In questa giornata il cielo si potrà vedere spesso molto nuvoloso o localmente coperto lungo le coste.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso, coperto invece su Sicilia orientale e reggino dove si potranno verificare delle precipitazioni.
DOMANI
Nord: Bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Cielo spesso coperto in Toscana e Lazio, anche con piovoschi sulle coste. Tante nubi anche altrove, ma con un tempo asciutto.
Sud: Giornata che trascorrerà con tante nubi su Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata promette incontri significativi, sia in ambito professionale che personale. Mantieni la mente aperta alle opportunità che si presentano.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata super Leone, sul lavoro, proponi le tue idee con fiducia, potrebbero portare a riconoscimenti importanti. In amore, una sorpresa piacevole ravviva la tua relazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata è propizia per l'apprendimento e l'esplorazione. Considera l'idea di iniziare un nuovo corso o di pianificare un viaggio. Le relazioni personali sono in primo piano.

TORO
21/4 - 20/5

Potresti sentirti particolarmente ispirato sul lavoro, con idee innovative che impressioneranno i tuoi superiori. In amore, è il momento ideale per esprimere i tuoi sentimenti.

VERGINE
24/8 - 22/9

È un buon momento per analizzare i tuoi obiettivi e fare piani per il futuro. Nel campo sentimentale, la sincerità sarà la chiave per risolvere eventuali incomprensioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sul lavoro, la tua dedizione sta dando i suoi frutti. Potresti ricevere riconoscimenti o nuove responsabilità. Cerca di bilanciare gli impegni professionali con il tempo per te stesso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La comunicazione è al centro della tua giornata, esprimiti con chiarezza per evitare malintesi. Un'opportunità inaspettata potrebbe presentarsi; valuta prima di decidere.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le collaborazioni sono favorite in questa giornata. Sul lavoro, lavorare in team porterà a risultati positivi. In amore, un dialogo aperto rafforzerà il legame con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le tue idee innovative potrebbero attirare l'attenzione di persone influenti. È il momento di condividere i tuoi progetti e cercare supporto.

CANCRO
22/6 - 22/7

È un buon momento per concentrarti sul benessere personale. Le relazioni familiari sono armoniose; approfitta per rafforzare i legami.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Potresti affrontare alcune sfide sul lavoro, ma con determinazione riuscirai a superarle. È importante mantenere la calma e non lasciarti sopraffare dallo stress.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi potresti sentirti particolarmente empatico e sensibile alle emozioni altrui. Usa questa sensibilità per aiutare chi ti circonda.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il senso che ha sede in bocca - 6 Non compresi nel prezzo - 11 Prodotto della Apple - 12 Squadra di Madrid - 13 Lo lascia una macchia non ben detersa - 15 Gli uncini del pescatore - 16 Paolo che ha scritto *I malcontenti* - 17 Si può dire per questa - 19 Ha scritto *La storia* (iniz.) - 20 Il Pinkerton poliziotto - 21 L'utile di una vendita - 23 I confini di Islamabad - 24 Deposito sotto il tetto - 25 Ambiente circoscritto - 26 Nella data e nel dito - 27 Relativo a una civiltà cretese pre-ellenica - 29 Si dice scacciando - 30 Precede Alamein - 31 Articolo plurale - 32 Monetina Usa - 33 I signori per l'oratore - 35 Un uccello affine al merlo - 36 Il cammino della pratica - 38 L'avvoltoio con la cresta carnosa - 39 La band di *Wonderwall* - 40 Fanno ingrossare i fiumi.

VERTICALI: 1 Il regista di *Lamerica* - 2 Trasferimento di dati verso un server - 3 Cortometraggio pubblicitario - 4 Sono mezzi nelle sfumature - 5 Uno a New York - 7 Boxer senza boe - 8 Una rosa gialla - 9 Zuppa giapponese - 10 Fornisce l'energia agli apparecchi elettronici - 14 Una mano di tinta - 17 I piangenti del regno vegetale - 18 La sensazione di comodità gradita da chi è ospitato - 21 Un pezzo d'arredamento - 22 Lo studia la psicoanalisi - 24 Appesta le metropoli - 25 Un po' d'ansia - 26 I rintocchi della campana - 28 Antico schiavo spartano - 29 Il colore dello squattrinato - 32 Con i bastoncini costituiscono i fotorecettori dell'occhio - 34 La "nullius" è di nessuno - 35 La class più esclusiva - 37 Fine dei lavori.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 febbraio 2025 è stata di 11.522 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia

IL PIÙ GRANDE CLOWN DEL MONDO AL TEATRO VERDI DI GORIZIA

TAM ON TOUR
in collaborazione con
Slava Polunin
and **Gwenael Allan**
presenta



Sabato 1 marzo 2025 ore 20.45
Domenica 2 marzo 2025 ore 16.00 e ore 20.45

Il più grande clown del mondo salirà sul palco con uno spettacolo mozzafiato per adulti e bambini!
Effetti speciali e scenici unici porteranno gli spettatori in un mondo magico
e coinvolgente per 3 repliche **uniche in regione**.
Acquista subito i biglietti in biglietteria o su VivaTicket.

EVENTO SPECIALE GO! 2025

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

BIGLIETTERIA

Via Garibaldi, 2/a

ORARI

Lunedì / Martedì / Giovedì / Venerdì: 17.00 - 19.00

Mercoledì / Sabato: 10.30 - 12.30

INFORMAZIONI

Tel. 0481 383601

info.teatroverdigorizia@gmail.com

www.teatroverdi.gorizia.it

f TeatroVerdiGorizia

@ teatroverdigorizia



**ACQUISTA
SUBITO
IL TUO
BIGLIETTO**

**STAGIONE
2024/2025**

Direttore artistico
Walter Mramor



COMUNE DI
GORIZIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

CON IL CONTRIBUTO DI

